Omaggio./AV.
e Fabretto
11 18
UDINE 1092

L'AVVENIRE D'ITALIA

enica 21 Aprile 1929 — (Anno VII) — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIV - N. 96 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: ANNO L. 65,— | SEM. L. 33,— | TRIM. L. 16,50 — Estero: ANNO L. 150 | SEM. L. 75 | TRIM. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con
FESTA: in Italia L. 155 Estero L. 300 — L'ALBA . . . in Italia L. 78,50 Estero L. 175
CARROCCIO . . » » 77 » » 170 — IL CORRIERINO » » 78,50 » » 175
FIORITA . . » » 77 » » 170
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	IL CORRIERINO	L'OPERA
SETTIM. DELLE FAMIGLIE	QUINDICIN. DEI GIOVANI	QUIND. DELLE SIGNORINE	SETTIMANALE FEMMINILE	SETT. DEI FANCIULLI	RASSEGNA SOCIALE MENS.
Anno L. 100 Sem. 50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 14 Sem. 7,50	Anno L. 15 Sem. 8	Anno L. 15 Sem. 8	

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

LA XXVIII LEGISLATURA SI E' INIZIATA

IL DISCORSO DEL RE ALLA NUOVA CAMERA CORPORATIVA

Enunciazione di compiti e rassegna di opere - Il Sovrano esalta il grande evento della Conciliazione fra gli entusiastici applausi dell'imponente assemblea - L'attuale quota della lira sarà rigidamente mantenuta

nità nazionale

ROMA, 20 sera

attesa della vigilia, febbrile, imente, per il discorso del Capo Stato, alla inaugurazione delXVIII Legislatura, era ben giucata.

avvenimento può ben dirsi dei fondamentali specie dopo l'avta conciliazione. Al cospetto quattrocento neo eletti alle elei plebiscitarie del 24 marzo; dei bri dell'Alta Camera e di tutte gnità dello Stato, il Re ha letbilancio — materiato di opere ell'Italia nel suo ascensionale mino compiuto in sì breve voldi anni.

guerra, che tanti sacrifici ha ato, è stata vittoriosamente suta, grazie ai prodigi di eroismo nostre armate; ma il dopo ra ci attendeva, scuro di mille gnite, e, più ancora, pieno di vi complessi problemi economici rituali, alla cui soluzione occevano cervelli e polsi non meno arati di quelli che ci condusseal trionfo di Vittorio Veneto.

ttiamo uno sguardo, al di fuolle frontiere, ai paesi che come combatterono: se li osserviamo convulsioni interne a cui anno soggetti, sotto la pressione vicissitudini; se li studiamo a pure « grosso modo » — nelspirazioni che li pervadono, dobo concludere, col discorso reale il nostro recente passato si de con un attivo che ci fa bene are per il futuro.

avvenimenti sono ricordati documento reale: il Plebiscito scorso marzo, il quale diede egime il consenso dei cittadini, Conciliazione con la Santa Sede, che, risolvendo ed eliminando sessanta anni, la questione ana, ha sanato ogni disagio delscienze e compiutamente reado l'unità della Patria, non solo nel territorio, ma negli spi-

Camera, a queste parole, che evano il suggello al memorabitto del Laterano, fu assai sene spontaneamente, in piedi, udì a lungo, dimostrando di ancor vivo nello spirito, col o della sua eccezionale portata ca, l'entusiasmo del grande o.

quell'istante, il Re si fondeva più profondo dell'anima del suo o, perchè l'unità indiscussa lia si proclamava raggiunta unità spirituale, nella pace col ano, auspicata da intere generazioni di italiani e che a Vittorio nuele III è toccato in sorte di nciare solennemente nell'odierno Discorso del Trono, come il rito più ambito della politica reale del Governo italiano, coronato un successo che meravigliò il

portante è il passaggio in cui ccenna alla serie di provvidenegislative richieste dalla applione del Concordato stipulato la S. Sede, ciò che viene a corare la volontà decisa del Re e del suo Capo di favorire nel e la completa formazione della enza cattolica instaurando quelrie di misure legali che ne siano garanzia esterna e ufficiale. fondamentali disegni di legge no pertanto presentati alla era. Uno riguarda la disciplina matrimonio, il secondo il ricoimento degli enti ecclesiastici e ministrazione dei beni ecclesiail terzo il libero esercizio dei ammessi nel territorio dello

discorso del Sovrano, sereno e allino non ha mancato di ingenersi sull'aspetto economico, colo, finanziario, corporativo e niale del paese. Il Re, come cupremo della nazione ha sotto- la forza morale dei 42 milioche oggi abitano la penisola: azie alla fecondità della nostra a; fecondità che è un orgoglio ana ricchezza » e non ha voluto re un pensiero di affettuosa simper gli altri dieci milioni di ani che « la Patria non dimenè può dimenticare ».

Italia, indivisibile nostra Pa- la quale si prolunga sin là dove uno dei suoi figli, si trova ngiunta a ciascuno di essi; nè che dimorano entro i confini ono trascurare quanti hanno ab-

bandanata la piccola terra natale, nè questi d'ora innanzi devono pensare d'essere dei dispersi per il mondo.

Lo spazio non ci consente di soffermarci su queto concetto capitale per la conservazione del nostro popolo all'estero.

La politica estera, può essere definita, sostanzialmente, una politica di pace:

« Il Governo — ha detto S. M. il Re — porrà ogni sua cura a realizzare una politica di amicizia concreta e leale con tutti i popoli quando i legittimi interessi dell'Italia siano concretamente e lealmente riconosciuti ».

All'estero le voci più disparate si sono fatte udire, nei nostri riguardi, voci contradditorie, o, comunque, non sempre disinteressate, le quali ci attribuivano intenzioni che, oggi, dopo sette anni, sono chiaramente smentite dai fatti.

L'Italia, nel consesso dei popoli, vuole, e giustamente, occupare il posto che la sua qualità di grande Potenza le assicura e a cui ha diritto nella storia, ma solo la misconoscenza dell'anima attuale dell'Italia, potrebbe generare dei dubbi a nostro riguardo.

Così, alla vigilia della Festa del Lavoro, del giorno commemorativo della fondazione due volte e mezzo millenaria di Roma, è stata inaugurata la nuova Legislatura.

L'opera della trascorsa Legislatura, avverti il Sovrano, è stata in ogni campo rilevantissima, ma il cammino della Nazione procede: è il precetto del lavoro, del più fattivo lavoro, della collaborazione più cordiale di tutti gli italiani, che si impone per le migliori fortune della Patria.

SANTE MAGGI

La solenne seduta inaugurale

ROMA, 20 sera

La cerimonia inaugurale della XXVIII legislatura, sia per la particolare solennità, con la quale ne è stato stabilito lo svolgimento, sia per il significato che la nuova Camera assume nello spirito e nella vita del paese, era attesa dalla cittadinanza col più intenso e vivo interesse. La dimostrazione di questa fervida aspettativa è stata data, in modo veramente imponente, questa mattina dalla folla straordinaria che si è riversata da ogni quartiere verso gli sbocchi delle strade per dove doveva passare il corteo delle carrozze reali recantesi a Montecitorio.

Roma festante

Roma è tutta una festa di bandiere, dal Campidoglio, di dove, a fianco dei gonfaloni rionali, sventolano il tricolore e il vessillo municipale, alle più lontane strade della periferia. Ma uno spettacolo superbo di bellezza e di vivacità offrono sopratutto Via Nazionale, il Corso Umberto, piazza Colonna, coi loro addobbi alle finestre, col loro sfolgorio di bandiere, con tutto il fervore di vita che vi reca l'incessante movimento della moltitudine, che vi si comincia a raccogliere fin dalle otto. Favorisce il meraviglioso colpo d'occhio la serenità luminosa della giornata. Verso quest'ora le truppe del presidio e i battaglioni delle camicie nere, agli ordini del comandante la divisione, generale Giovagnoli, sono an dati a raggiungere i settori loro assegnati e si sono spiegati in duplice ala da piazza del Quirinale a piazza Montecitorio. Davanti alla Reggia e nelle immediate adiacenze si schierano il 13.o reggimento d'artiglieria, la Regia Guardia di Finanza con musica, il collegio militare, la coorte universitaria di Roma e due battaglioni di camicie nere; si susseguono, in ordine ininterrotto, i reggimenti e i reparti di tutte le armi del presidio, fino a raggiungere il palazzo del Parlamento, presso l'ingresso del quale si allinea, in servizio d'onore una compagnia formata da una centuria della 112.a legione della milizia su due manipoli, con la musica della decima zona. Dall'altro lato si scorge un foltissimo gruppo di ufficiali.

Intanto, dietro i cordoni, la ressa delle persone convenute ad assistere alla solenne cerimonia, è andata sempre crescendo fino a dare l'aspetto di una immensa e compatta massa nereggiante, che si estende da un capo all'altro del percorso. E alla folla che si assiepa nelle strade fa riscontro quella che gremisce le finestre, i balconi, le terrazze.

Enorme folla

A piazza Venezia, l'impressione che da questa grandiosa adunata di popolo è ancora più suggestiva e imponente. Si vede la calca urgere su tutti gli sbocchi e dilagare in ogni spazio dove sia possibile restare. A piazza Santi Apostoli, a piazza Venezia, a piazza Colonna si addensano migliaia di altre persone, e gremitissime sono la terrazza della galleria e quella del Circolo della Stampa. Nè meno affollate appaiono le adiacenze del Quirinale, che una moltitudine, che è andata aumentando di minuto in minuto, ha cominciato ad occupare prima ancora che fossero distesi i cordoni, per espandersi lungo la via XX Settembre fino alle balaustre dei giardini di Montecavallo.

Fra questa immensa marea di gente, l'attesa si fa più viva e impaziente quanto più si approssima l'ora dell'uscita del corteo Reale. Sono ormai quasi le dieci, quando dall'interno del Quirinale echeggiano i tre squilli di tromba e, pochi istanti dopo, appare sulla piazza preceduta dalla vettura di servizio la carrozza nella quale è S. M. la Regina con a fianco S.A.R. la Principessa Giovanna. Di fronte siede al gentiluomo di Corte Conte Leonardi. Seguono altre due carrozze Reali con la Duchessa D'Aosta, la Duchessa delle Puglie, la Duchessa di Pistoia e la Principessa Adelaide. Chiudono il Corteo due carrozze del seguito. Un applauso entusiastico scrosciante, si leva da ogni punto mentre la musica delle Guardie di Finanza intona la Marcia Reale, a cui in lontananza rispondono gli echi di altre musiche, che salutano il passaggio delle carrozze reali, le quali intanto procedono rapidamente lungo la via 24 Maggio. Al momento stesso in cui il corteo usciva dalla reggia, la Campana del Campidoglio ha cominciato a far sentire i suoi solenni rintocchi, a cui si fondeva il lontano rombo del Cannone, che sparava a salve da Monte Mario.

Lo splendido corteo

Dieci minuti dopo aperto da una carrozza di servizio con gli aiutanti di Campo, lascia la reggia il secondo corteo: quello di S. M. il Re. La berlina reale trainata da sei cavalli con staffieri in parrucca è preceduta da uno squadrone di Carabinieri a cavallo e da due battistrada e circondata dai Corazzieri, mentre il Generale Giovagnoli, comandante la Divisione, cavalca presso lo sportello dal lato ove siede il Sovrano. A fianco del Re è S.A.R. il Principe Ereditario: di fronte le LL. AA. RR. il Conte di Torino e il Duca delle Puglie. Seguono le altre carrozze le LL. AA. RR. il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona. Non appena la folla scorge il Sovrano uscire dalla Reggia, prorompe in applausi e in acclamazioni entusiasti che. Vincendo i clamori delle musiche che suonano la Marcia Reale, il grido di *Viva il Re*, ripetuto da migliaia e migliaia di persone si eleva imponente e si propaga a mano a mano che il corteo si avanza, splendido in tutta la sua pompa regale, nello scintillio delle dorature delle berline, nella fiammante livrea dei postiglioni e degli staffieri.

Piazza Montecitorio è gremitissima di una folla che si assiepa dietro i cordoni in attesa dell'arrivo dei Sovrani e dei Principi Reali. Sul portone del palazzo della Camera è stato eretto un grandioso baldacchino in velluto cremisi su cui spicca in alto lo stemma Reale. Sin dalle ore 9,30 sono incominciati ad affluire alla Camera i membri del Governo senatori e deputati, ambasciatori e Ministri accreditati presso la Real Corte. Alle ore 9,50 in sei berline giunge il corteo del Senato che pochi minuti prima era partito in forma ufficiale da palazzo Madama recando le due commissioni incaricate di ricevere S. M. il Re e S. M. la Regina. Della prima è capo S. E. Tittoni con i sen. Zupelli e Perla, della seconda è a capo S. E. Melodia. Nel salone d'ingresso del palazzo sono presenti le due commissioni della Camera con a capo i vice presidenti Paolucci e Acerbo.

Poco prima delle ore 10 giunge in automobile S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Sottosegretario alla presidenza S. E. Giunta. L'arrivo di S. E. Mussolini è salutato da una calorosa ovazione. Il Duce che indossa la divisa di primo Ministro porta il collare della SS. Annunziata e la fascia mauriziana. Egli si ferma sull'ingresso del palazzo ove riceve l'omaggio dei deputati e dei senatori presenti. Alle ore 10,10 mentre dal forte di Montemario continuano le salve di artiglieria e la campana di Montecitorio fa udire i suoi rintocchi, giunge il corteo di S. M. la Regina. Acclamazioni ed evviva a Casa Savoia ed all'Augusta Sovrana echeggiano nell'ampia piazza. S. M. risponde sorridendo alla vibrante manifestazione. La Regina che indossa una *toilette* di color *beige* entra nel palazzo di Montecitorio ove è ricevuta da S. E. il Capo del Governo e dalle due commissioni del Senato e della Camera. Il vicepresidente della Camera on. Acerbo offre a S. M. la Regina un magnifico mazzo di fiori legato con un nastro dai colori nazionali recante le cifre della Camera dei deputati. Si forma quindi il corteo che è preceduto da S. M. la Regina al braccio di S. E. Melodia. Seguono S.A.R. la Principessa Giovanna e le altre Principesse Reali al braccio degli altri membri delle commissioni. Il corteo attraverso i saloni di passaggio riccamente addobbati con fiori e piante ornamentali si dirige verso l'aula.

L'aspetto dell'aula

L'aula del Parlamento ha un aspetto imponente. Le tribune appena aperte alle ore 9 si gremiscono di invitati. Il trono Reale sormontato da un ricco baldacchino in velluto rosso cupo con alla sommità la corona regia è al posto ove d'ordinario sorge il banco presidenziale. Ai lati della piattaforma del trono sono due corazzieri in alta uniforme. Presso la poltrona di S. M. sono le 8 poltrone destinate ai Principi sabaudi. Alle ore 9,15 i senatori e deputati cominciano ad entrare nell'aula; sono tutti in frack e decorazioni. Il Corpo diplomatico al completo, in uniforme, prende posto nella speciale tribuna. In una tribuna presso quella destinata alla stampa si raggruppano i senatori di recente nomina che non sono stati ancora convalidati. Nelle altre tribune numerosissime sono le Signore in eleganti *toilettes*. Tra i Collari dell'Annunziata si notano il Duca del mare Thaon di Revel che veste l'uniforme di grande ammiraglio, il sen. Boselli ed il sen. Salandra. La aspettazione genera un fremito mal contenuto in tutti. E' la prima assemblea legislativa totalmente fascista che s'inizia. Da un gruppo di deputati tra grandi applausi viene intonato « Giovinezza » cui fanno coro in piedi l'assemblea e il pubblico delle tribune comprese le Signore. Alle 10,15 S. M. la Regina al braccio del sen. Melodia entra nella tribuna di Corte. Tutti sono in piedi, tutti applaudono calorosamente. E' un'ovazione indimenticabile. Il cuore della Sovrana se ne commuove. Ella s'inchina e sorride. Le Principesse con i loro seguiti entrano subito dopo. S. M. la Regina che reca al collo numerose fila di grosse perle, siede sulla poltrona centrale della prima fila della tribuna Reale sul cui davanzale è disteso un ricco tappeto di velluto rosso bordato con frange d'oro. Alla sua destra sono la Principessa Giovanna, la Duchessa delle Puglie, la Duchessa di Pistoia; alla sinistra la Duchessa d'Aosta e la Principessa Adelaide. I seguiti rimangono in piedi nelle seconde file di posti.

Frattanto alle ore 10,25 annunziato dalla fanfara Reale, appare in piazza Montecitorio dopo lo squadrone dei corazzieri il corteo di S.M. il Re. Una nuova manifestazione di devozione e di omaggio saluta il Sovrano mentre echeggiano dappertutto le grida di: « *Viva il Re, Viva Casa Savoja!* »

Entra il Re

S. M. il Re disceso dalla berlina viene ricevuto da S. E. il Capo del governo e dalle due commissioni della Camera e del Senato. Seguito quindi dai principi reali, da S. E. Mussolini, dai membri del governo che erano adunati nell'ingresso del palazzo e dai deputati e senatori delle commissioni, attraverso il salone dei «passi perduti» dove un plotone di corazzieri rende gli onori.

Alle 10,30 quando il Sovrano entra nell'aula tutti scattano in piedi e una acclamazione inaudita prorompe e grida di « Viva il Re! » si ripetono per qualche minuto con crescente entusiasmo. Il Sovrano appare profondamente commosso. Egli siede avendo a destra S. A. R. il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, il Duca di Genova e il Duca di Pistoia; alla sinistra il Duca delle Puglie, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona.

S. E. Mussolini, i ministri e sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito nazionale fascista S. E. Turati, si collocano a sinistra del trono.

Alle ore 10,35 S. E. Mussolini, dopo aver letto la formula del giuramento inizia l'appello dei deputati, che uno dopo l'altro, rispondono: « Giuro! ».

Alle 10,40 l'appello è terminato S. M. con voce chiara e ferma inizia, tra religioso silenzio, la lettura del discorso.

Il discorso della Corona

SIGNORI SENATORI,
SIGNORI DEPUTATI,

Il 27 Novembre del 1871, inaugurando la seconda sessione della 11.a Legislatura, Vittorio Emanuele II diceva: « Dopo lunghe prove di « espiazione, l'Italia è restituita a « se stessa e a Roma. Qui, dove « il nostro popolo, dopo la disper- « sione di molti secoli si trova per « la prima volta raccolto, qui dove « riconosciamo la Patria dei nostri « pensieri, ogni cosa ci parla di « grandezza, ma nello stesso tempo « ogni cosa ci ricorda i nostri do- « veri. Noi abbiamo riconquistato « il nostro posto nel mondo difen- « dendo i diritti della nazione. Og- « gi che l'unità nazionale è com- « piuta e si riapre una nuova era « nella storia d'Italia, non fallire- « mo ai nostri principi ».

Possiamo ripetere, con commossa gratitudine e con sicura consapevolezza, queste parole del nostro grande Avo, inaugurando la XXVIII legislatura. Ciò accade per benigno volgere di circostanze all'indomani di due eventi che hanno singolarmente rivelata e toccata l'anima del popolo italiano: Le elezioni plebiscitarie del 24 marzo, le quali hanno dimostrato su quali forze vaste e disciplinate possa contare il Governo Fascista.

Un grande evento storico

La conciliazione con la Santa Sede che, risolvendo ed eliminando, dopo sessanta anni, la questione Romana, ha sanato ogni disagio delle coscienze e compiutamente realizzato l'unità della Patria non soltanto nel territorio ma negli spiriti. Di questa conciliazione Voi avete afferrato certamente la eccezionale portata storica.

(Scroscianti applausi su tutti i banchi. La Regina, le Principesse, i diplomatici tutti, sorgono in piedi e acclamano a lungo).

L'Opera della trascorsa legislatura è stata in ogni campo imponente ma il cammino della nazione procede: ogni giorno sorgono nuovi problemi e l'opera stessa compiuta va necessariamente vivificata e perfezionata.

E' ormai evidente che nelle società moderne la sfera di azione dello Stato non può più rimanere ai margini della vita sociale. Ne consegue che due esigenze fondamentali si impongono: Rafforzare lo Stato e intensificare la sua azione: l'uno e l'altro compito dovranno formare l'oggetto delle vigili cure della nuova legislatura. Così dovrà esesre dato incremento alla funzione di controllo della giustizia e della legalità in ogni ramo della pubblica amministrazione; dovrà essere portata a compimento la riforma della finanza locale che non può essere ulteriormente considerata come distinta dalla finanza dello Stato, poichè unico è il contribuente e solidali sono gli interessi della economia nazionale. Già, in questo campo, la rigorosa azione del Governo ha ricondotto l'ordine dove prima regnava il disordine o la sedizione cosidetta autartica; la riforma delle norme legislative coronerà l'opera degli organi esecutivi. Tutto ciò è possibile perchè sono cessate le cause che rendevano incerta e discontinua l'azione del Governo. Si deve a questa azione, se è stato possibile, senza gravi turbamenti, realizare il nuovo ordine costituzionale dello Stato fascista: Ordine schiettamente e originalmente italiano, che, mentre differisce da quelli vigenti in altri paesi, non è affatto un ritorno a forme politiche oramai sorpassate, incompatibili con lo spirito e le necessità dei tempi moderni.

Il nuovo Stato

Nel nuovo Stato, le masse della popolazione lavoratrice sono direttamente rappresentate e tutelate nei loro legittimi interessi e bisogni: Nella nazione organizzata tutti hanno un compito, una responsabilità un dovere e un diritto.

Nella leale collaborazione di classe, attraverso gli ordinamenti corporativi e grazie alla oramai perfetta e consapevole disciplina del popolo italiano, la garanzia di continuità del processo produttivo è assicurata e ogni volontaria dispersione di ricchezza è eliminata. Solo in siffatto modo è possibile aumentare e diffondere un più alto benessere nel popolo italiano e rendere questo sempre più partecipe della vita dello Stato. Forza e giustizia sono termini inscindibili per il saggio governo delle nazioni.

Vi è noto che il mio governo ha già i poteri necessari per una totale revisione dei codici. I lavori di questa riforma sono molto progrediti. Insieme alle revisioni delle leggi penali si è posto mano alla riforma penitenziaria, i cui studi, già iniziati, saranno proseguiti con alacrità, in modo che gli istituti creati dal nuovo diritto penale possano avere completa attuazione anche in questo campo. L'applicazione del concordato stipulato con la Santa Sede richiederà una serie di provvidenze legislative.

Tre leggi fondamentali

Tre fondamentali disegni di legge vi saranno pertanto presentati dal mio Governo: uno per la disciplina del matrimonio, in relazione all'impegno assunto dallo Stato di riconoscere effetti civili al matrimonio religioso; uno per il riconoscimento degli enti ecclesiastici e l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico; uno per il libero esercizio dei culti ammessi nello Stato.

La politica economica, forte nei risultati pratici ottenuti col valorizzare le principali risorse e col deciso proposito di intensificare in ogni campo la produzione Nazionale, dovrà attendere con rinnovata energia ad assicurare al fecondo popolo Italiano quanto più necessita alla vita e alla sua difesa. L'agricoltura, alla quale sono andate e devono andare sempre più le particolari attenzioni del mio Governo, dovrà porsi in grado di corrispondere alle esigenze del paese, e anchè di fornire più abbondanti e selezionati prodotti per l'estero. Assiduo interessamento dovrà essere spiegato a favore dell'industria, già avviata ad un più agevole sviluppo col trarre vantaggio dai migliorati sistemi di produzione e dai progressi della tecnica e delle scienze applicate. Nel campo assistenziale noi vantiamo già le istituzioni più progredite a favore delle classi lavoratrici: ma non di meno dovrà essere ancora più rafforzata quell'opera di previdenza, che ha reso indiscutibilmente la politica sociale dell'Italia fascista superiore a quella di ogni altra nazione.

Il mio Governo, con diligente cura, ha studiato tutti i complessi e delicati problemi della pubblica istruzione. Molti ne ha già felicemente risolti; altri ne definirà prossimamente. I risultati dell'opera sin qui compiuta sono tali da farci presentire assai vicina un'era di profondo e vitale rinnovamento per la cultura e l'educazione nazionale. Il libro di stato, per le scuole elementari, oggi in preparazione, contribuirà a questa opera di rinnovamento morale confermando l'efficacia degli studi classici ed in ispecie della lingua latina, che ha tramandato nei secoli la gloria imperitura di Roma. Il governo provvede ora al riordinamento dell'istruzione tecnica per metterla in grado di preparare uomini adatti per il progresso agricolo, industriale e commerciale della nuova Italia.

Il risanamento finanziario

La ripresa economica della nazione è stata accompagnata dal risanamento della finanza dello Stato, risanamento di cui voi avete seguito tutte le fasi dal 1922 ad oggi. Qualche tempo dovrà ancora passare in Italia come in altri paesi prima che tutte le complesse e pesanti conseguenze della guerra siano scomparse.

Le misure essenziali furono già adottate, e cioè: unificazione del diritto di emissione, consolidamento del debito fluttuante, tutela del risparmio, stabilizzazione della lira, il cui tasso sarà rigidamente mantenuto così come fu determinato per legge, ulteriore riduzione sempre più energica e sistematica della circolazione cartacea, rigorosa economia delle spese, perequazione e più sicuro accertamento dei tributi in modo che nessuno possa — evadendo dai suoi obblighi — aggravare il fardello altrui.

Vi ho già accennato al problema delle finanze locali. Il mio governo vi proporrà le misure necessarie per risolverlo, così come vi proporrà altre misure per fronteggiare le nuove necessità, riducendo al tempo stesso, la pressione fiscale a un numero più ristretto di voci, ma universalmente pagate. Una solida finanza dello Stato è il presupposto per fronteggiare i bisogni della Nazione, bisogni legati al suo sviluppo naturale, per cui gli italiani dimoranti nella penisola da 28 milioni circa nel 1871 sono passati a 42 milioni nel 1928 grazie alla fecondità della nostra razza: fecondità che è un orgoglio e una ricchezza.

Per quanto concerne i lavori pubblici ai quali il mio governo ha dato così imponente ritmo specie nell'Italia Meridionale, in Sicilia e in Sardegna, il programma futuro dovrà consistere nel perfezionare, in relazione alle disponibilità del bilancio statale, l'attrezzatura tecnica del paese per modo da porne in valore tutte le risorse economiche: quindi bonifiche, irrigazioni, edilizia rurale, opere marittime e ferroviarie. Voi non negherete i vostri suffragi ai provvedimenti determinati da questa necessità, come da quelle di un più largo sviluppo di tutte le comunicazioni per rendere sempre più spediti i traffici entro ed oltre le nostre frontiere, coi paesi dove vivono altri dieci milioni di italiani che la Patria non dimentica, nè può dimenticare.

Il disarmo: generosa speranza

Lo sviluppo economico e demografico delle colonie oramai pronte a ricevere nuclei sempre più folti di pionieri, nonchè l'ordinamento delle forze militari dello Stato ebbero già, nella passata legislatura, e più ancora dovranno avere nella prossima, tutta l'attenzione del Governo e vostra. Le conferenze del disarmo si sono susseguite in questi ultimi anni; nobili iniziative furono tentate: uomini politici e periti della materia si riunirono, ma il disarmo è rimasto, sino ad oggi, una generosa speranza contraddetta dagli armamenti continui in terra, in mare, nell'aria. Il mio governo fissò già nella parola del ministro degli esteri, l'atteggiamento italiano, di fronte alla questione del disarmo. Ma poichè i tentativi, sino ad ora compiuti, non ebbero successo, ne risulta che è dovere dello Stato di provvedere — tempestivamente — alla difesa della Patria.

Voi collaborerete nel futuro — così come faceste nel passato — a tutte le misure che vi fossero richieste dal mio Governo, per rendere sempre più efficente il complesso delle nostre forze armate. Si tratta di mezzi materiali, poichè lo spirito è pronto e le organizzazioni giovanili del Regime, nonchè quelle pre e post militari, lo conservono e lo fortificano per ogni evenienza. Le forze militari dello Stato, Esercito, Marina, Aviazione, Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, sono perfettamente concordi e armonizzate nella divisione dei compiti e nella unità degli scopi: rendere possente e quindi rispettata la Patria. Potenza e rispetto che non escludono, anzi favoriscono, una sincera politica estera di pace.

Politica di pace

Il mio governo diede durante sette anni, e con tutti gli Stati, ampie e decisive testimonianze di questa volontà di pace, e nell'ordine delle relazioni politiche e in quello delle relazioni commerciali. Il Governo porrà ogni sua cura — e voi lo assisterete con la vostra patriottica solidarietà — a realizzare una politica di amicizia concreta e leale con tutti i popoli, quando i legittimi interessi dell'Italia siano concretamente e lealmente riconosciuti.

SIGNORI SENATORI,
SIGNORI DEPUTATI,

Il popolo italiano ha fornito durante sette anni prove solenni della sua volontà di disciplina e di lavoro. Voi ne ascolterete la voce andrete incontro ai suoi bisogni di ordine materiale e morale. La elevazione del popolo deve essere in cima ai vostri pensieri, poichè essa è la condizione preliminare e indispensabile per la potenza e la sicurezza dello Stato. Collaborando assiduamente col mio Governo, voi contribuirete — con la vostra intelligenza e con la vostra fede — ad avviare la Patria verso un sempre più alto avvenire.

Un'entusiastica ovazione

L'assemblea, in piedi, tributa una vibrante acclamazione all'ultima parte del discorso che, ascoltato con deferente, vivissima attenzione, è stato interrotto quasi ad ogni frase da scroscianti applausi.

Quando S. M. dice che la conciliazione con la S. Sede ha sanato ogni disagio nelle coscienze e compiutamente realizzata l'unità della Patria non soltanto nel territorio, ma negli spiriti, l'assemblea scatta in piedi e lungamente applaude. Un nuovo caloroso applauso sottolinea l'accenno all'azione del Governo che ha realizzato il nuovo ordine costituzionale del lo Stato fascista. Un nutrito applauso accoglie le parole che si riferiscono alla politica sociale dell'Italia fascista superiore a quella di ogni altra nazione.

Il punto in cui si parla della stabilizzazione della lira è applauditissimo. Sono oggetto di speciali acclamazioni gli accenni alla fecondità che è un orgoglio e una ricchezza della nostra razza ed ai dieci milioni di italiani che vivono oltre le nostre frontiere e che la Patria non dimentica e non può dimenticare.

L'accenno al dovere dello stato di provvedere tempestivamente alla difesa della patria, per renderla possente e rispettata ed i passi relativi alle forze giovanili ed alla cura che porrà il Governo a realizzare una politica di amicizia concreta e leale con tutti i popoli, quando i legittimi interessi dell'Italia siano concretamente e lealmente riconosciuti, provocano straordinarie dimostrazioni.

La voce del Sovrano è coperta da grida di « Viva il Re. » « Viva l'Italia. ». S. M. il Re ha impiegato esattamente 20 minuti nella lettura del discorso. Una manifestazione imponente entusiastica, indimenticabile lo saluta alla fine. Tutta l'assemblea e gli invitati sono di nuovo in piedi. Si ripetono gli evviva che si confondono con lo scroscio degli applausi. Il Re visibilmente commosso, si inchina e sorride.

La Legislatura aperta

Ristabilitosi il silenzio S. E. Mussolini legge la formula costituzione dichiarando aperta la XXVIII legislatura S. M. il Re, S. M. la Regina, il Principe Ereditario, le LL. AA. RR. le principesse ed i principi e tutto il pubblico delle tribune sono in piedi. Il rito è compiuto. Le acclamazioni al Sovrano si ripetono ancora, esprimono ancora devozione, fede, entusiasmo e lo accompagnano all'uscita dell'aula. L'assemblea torna a cantare l'inno « Giovinezza » che è applauditissimo. S. M. il Re preceduto dai cerimonieri di corte e dai suoi aiutanti di campo, attraversa il salone dei « Passi perduti »e, avendo a fianco S. E. il Capo del governo col quale conversa affabilmente e, seguito da tutti i principi reali e dai membri del governo, si avvia verso l'uscita. Quando il Sovrano appare sull'ingresso del palazzo di Montecitorio, insieme al Capo del governo, un irrefrenabile applauso scoppia tra la folla che lo acclama ininterrottamente mentre la fanfara reale intuona l'«Attenti ».

Il Sovrano ricevuto gli omaggi del Duce e delle autorità insieme col principe ereditario, coi Duca delle Puglie e col Conte di Torino sale nella berlina reale. Il corteo reale preceduto dai corazzieri e seguito dalle berline dei principi lascia la piazza alle ore 11.15. Pochi minuti dopo anche il corteo della Regina lascia piazza Montecitorio mentre la folla tributa nuovi calorosissime acclamazioni (*Stefani*).

La dimostrazione di popolo al Quirinale

Mentre si svolgeva la cerimonia al Parlamento la folla è andata sempre aumentando nelle adiacenze del Quirinale. Non potendo essere tutta contenuta nella piazza e negli sbocchi delle vie XX settembre e 24 maggio dove era possibile avere una completa visione del corteo la grande moltitudine di cittadini affluiti dopo la partenza del corteo stesso si è andata addensandosi sulle scalinate di Montecavallo e perfino in via della Dataria.

Così rigurgitante di popolo la piazza del Quirinale presenta un colpo d'occhio veramente imponente il cui effetto è accresciuto dallo schieramento delle batterie d'artiglieria da campagna, da montagna e dei reparti dei granatieri che sono disposti tra la reggia e l'imbocco di via 24 maggio. Alle ore 11,20 annunciata da clamori e da applausi che provengono da Via Nazionale dagli squilli d'attenti delle truppe schierate e dalla fanfara reale, giunge a Piazza del Quirinale il corteo di S. M. il Re salutato da deliranti entusiastiche acclamazioni. Il Sovrano e il Principe Ereditario che è accanto a lui a capo scoperto rispondono alle manifestazioni della folla sorridendo e salutando. Il corteo entra nel palazzo del Quirinale e dieci minuti dopo altri applausi ed altri evvi-

va salutano il passaggio del corteo di S. M. la Regina che inchina graziosamente il capo per rispondere all'entusiasmo della folla. La massa di popolo desiderosa di acclamare i Sovrani si stringe ancor più intorno al palazzo ed eleva grida entusiastiche di evviva. In prima fila il gruppo universitario fascista acclama freneticamente agitando i berretti goliardici.

La dimostrazione assume un carattere grandioso e si fa più vibrante ed intensa quanto i valletti aprono il balcone e distendono il drappo cremisi sulla balustra.

Pochi minuti dopo accolti da una rinnovata ovazione dalle grida di «Savoia» e di «Viva il Re» si affacciano le LL. MM. il Re e la Regina e tutti i Principi Reali.

I Sovrani ammirano lungamente il superbo spettacolo e dopo avere replicatamente salutato la folla si ritirano. La manifestazione si rinnova con maggiore intensità e li costringe a riaffacciarsi e a rispondere ancora all'entusiasmo popolare che raggiunge l'espressione più alta.

Durante la cerimonia al parlamento e la dimostrazione in piazza del Quirinale numerose squadriglie di areoplani hanno volteggiato nel cielo. (*Stefani*).

Un caloroso commento dell' "Osservatore Romano,,

ROMA, 20 sera

La grandiosità degli avvenimenti odierni è, al disopra di ogni particolare, il discorso pronunciato dal Sovrano, ha dato motivo alla stampa romana di scrivere entusiastici adeguati commenti alla circostanza.

Come è intuitivo, il punto della allocuzione reale più sottolineato è quello riflettente la riconciliazione dell'Italia con la Chiesa, da cui parte la fiamma di una nuova grandezza per l'Italia. E il gaudio che noi dividiamo è tanto più legittimo e pieno in quanto dall'avvenimento, per cui è in tutta Italia e in tutto il mondo legittimo compiacimento ed ammirazione, traggono il motivo di nuovi «doveri» che ogni cittadino italiano vorrà compiere dopo l'augusta parola incitatrice del Sovrano per il bene del paese.

In proposito scrive l'*Osservatore Romano*:

«L'odierno discorso della Corona, richiamandosi a quello che 58 anni fa si esaltava «unità nazionale», ha voluto precisare come la conciliazione fra Stato e Chiesa in Italia abbia integrato l'unione della Patria, non solo nel territorio, ma negli spiriti, non solo cioè geograficamente, ma moralmente; non solo nella vita politica, ma in quella religiosa ove e finalmente «l'eccezionale portata storica» dell'avvenimento così considerato dall'augusta parola del Sovrano, fu riconosciuta e salutata dal Parlamento con unanime plauso. Ogni considerazione, ogni illustrazione di ciò che era sentimento vivo dell'assemblea, siccome ormai profonda convinzione del popolo italiano, sarebbe apparsa superflua e retorica; questo richiamo al passato, questo affermare che solo oggi l'opera si compie e in ciò che vi ha di più nobile, di più grande e di più vitale, cioè nella fede, e quindi nell'anima della nazione, imprime al sobrio e solenne passo del discorso la significazione più splendida.

«La proclamazione dei Patti Lateranensi ad elemento decisivo del Risorgimento italiano come cancella da questo ogni equivoco ed ogni orma di setta, costituisce dell'insigne evento la celebrazione più degna. Pertanto alla «nuova era che si riapre nella storia d'Italia» sulla plebiscitaria affermazione del 24 marzo, poteva ben volgersi subito la programmatica parola della Corona, ricordando a tutti ancora una volta come ogni conquista porti con sè nuovi «doveri». Noi vi leggiamo la profonda consapevolezza degli ardui problemi che attendono la volonterosa operosa fatica del Paese intento nel suo progresso, fedele ai propri principii di ordine di lavoro, di giustizia e di pace. Tutte le vie aperte al progresso morale e materiale della Patria vi sono additate così da trarre dalle necessità impellenti l'appello più persuasivo ad affrontarle. La caratteristica dell'odierno discorso, se non erriamo, vuole essere questa: ciò che la Provvidenza Divina ha elargito al popolo italiano non è ragione solo di gaudio e di giusto orgoglio ma incitamento a più alte premesse, ma conforto a raggiungerle nella feconda cooperazione delle virtù religiose con quelle civili della Patria cristiana».

Il Parlamento inizierà dunque la discussione delle nuove leggi relative all'applicazione del concordato e così ne parla il *Corriere d'Italia*:

«La XXVIII Legislatura, se non avesse altra funzione che quella di approvare l'accordo del Laterano ed uniformare la legislazione dello Stato e la vita della Nazione alle promesse e agli impegni concordatari, avrebbe in questo un titolo più che sufficiente per assicurarsi la riconoscenza delle generazioni future e una gloria imperitura nella storia del Parlamento italiano. Ma il compito è di tale natura, complessità ed ampiezza da soverchiare i limiti di esistenza e di attività di parecchie legislature».

E la *Tribuna*:

«Una pacata volontà di costruire fortemente questa Italia di oggi e dell'avvenire in un ordine che ha le sagome e la struttura di istituti ormai costituiti e si alimenta di uno spirito di giovinezza che ha espresso la sua voce, che ha empito stamani l'aula di Montecitorio, riscattata e purificata. Oggi dopo la guerra e la vittoria; dopo la Marcia su Roma: dopo il plebiscito e la Conciliazione, non si sono superate soltanto le contingenze e le difficoltà degli ultimi periodi dell'Unità si sono superati i secoli e i secoli della dispersione e della servitù, dello smarrimento, dei contrasti religiosi. Oggi solo l'Italia è una in Roma, senza più ombre, senza più mascheramenti e senza più recriminazioni».

Il prossimo Consiglio dei Ministri

ROMA, 20 sera

Come è stato annunciato, lunedì mattina si riunirà il Consiglio dei Ministri. Sarà questa sessione di notevole importanza precedendo essa i lavori della nuova Camera. Secondo quanto è dato sapere, la Camera inizierebbe i suoi lavori lunedì 29 corrente o martedì 30.

La prima seduta della Camera sarà occupata dalla nomina del nuovo Presidente. Essa sarà presieduta dal vicepresidente più anziano in carica, on. Paolucci. Oltre all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, la nuova Camera esaminerà ed approverà tutti i bilanci.

LA FESTA DEL LAVORO

"Cristianità e romanità,,

ROMA, 20 sera

Che la prima Camera corporativa si apra alla vigilia della festa del lavoro non deve essere incontro fortuito, ma meditato proposito del Capo del Governo, che a questa festa del lavoro ha voluto dare nel nome di Roma un contenuto nazionale e sociale. E questo contenuto la Camera corporativa è chiamata a tradurre nelle leggi dello Stato. Lo dice anche il Sovrano nel suo discorso alla Camera là dove, ripetendo la parola dell'Avo, proclama che «l'Italia è restituita a se stessa e a Roma». Postilla, oseremmo dire, politica, alla augusta esultanza del Papa, che si compiaceva di aver «dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio».

Un tempo, sia nella rettorica del sei e settecento, come nel manierato paganesimo del liberalismo ateizzante, la celebrazione del Natale di Roma non riusciva ad andare più in là della cristallizzazione d'un pensiero anticristiano arcaicamente e arcadicamente ridicolo: quello, cioè, di anteporre la Roma di Romolo alla Roma di Pietro. Oggi non più. Il contrasto delle coscienze è salvato. E il Natale di Roma celebra la nobiltà delle origini in una nuova reale attuale disciplina sociale, che nobilita il lavoro con le elevazioni della fede e con le materne sollecitudini della patria.

E pare disegno provvidenziale che questa prima festa del lavoro dopo la Conciliazione venga a cadere nel giorno del Signore, e proprio nella festa del Patrocinio di S. Giuseppe, l'umile fabbro di Nazareth, perchè così la festa civile viene a ricevere ispirazione e quasi consacrazione cristiana. Saggiamente le gerarchie politiche e sindacali disposero che il primo mattino sia libero, perchè i lavoratori siano liberi di rendere il primo loro pensiero ed omaggio a Dio; e ancor meglio fecero là dove per gli escursionisti fecero celebrare delle Messe o a questi han dato per mèta dei Santuari, che quasi ovunque profumano di spiritualità i bei monti e le opime pianure d'Italia. E ben fecero anche a ridonarli presto alla sera alle famiglie, che sono il sacrario degli affetti più nobili, il seme della vera potenza della stirpe.

Il costume vien così evolvendosi dai spenderecci bagordi di un tempo ad una ordinata letizia che cementa gli animi e pacifica le coscienze. Non solo non si rompe o minaccia l'ordine sociale, ma si crea in ciascuno un ordine intimo, che dell'ordine sociale è garanzia e lievito insieme. E' l'ordinata pace delle coscienze cristiane, che prepara l'Italia nuova veracemente e integralmente cristiana.

Questa è la romanità di S. Benedetto, che con l'ascia e il vomero rifece feconda la terra della lupa e preparò quelle Corporazioni di arti e mestieri, che sotto la guida ideale dei Santi patroni, crearono la prosperità dei migliori secoli italici, esempio tutta Europa e al mondo. La romanità che unisce la preghiera al lavoro — *ora et labora* — e che del lavoro sente la missione familiare e sociale. La romanità incindibile dalla cristianità, per cui *Cristo è romano*.

Pio XI diceva l'altro ieri ai fiorentini che «tutto il mondo si era commosso», per il fatto della Conciliazione, che definitiva «un grandissimo, gigantesco fatto, chè mai forse nella storia, si ebbe una simile dimostrazione di *cristianità e di romanità*». E li incitava, e con loro incitava tutti gli italiani, a «tradurre in pratica ciò che è stabilito, *ad applicare nella vita dei singoli e alla vita di tutto il Paese, quello che la bontà di Dio promette*».

Questa è l'Italia restituita a Roma e a Dio, l'Italia che oggi celebra il natale di Roma con l'esaltazione del lavoro nel giorno del Signore, l'Italia che si desta — per cantarla con Goffredo Mameli — e *Dio si mette alla sua testa*.

Le cerimonie odierne alla Capitale

ROMA, 20 sera

Il 21 aprile sarà sopratutto caratterizzato com'è noto dalla cerimonia della terza leva fascista che sarà celebrata nella mattinata dopo la rivista che l'on. Mussolini passerà ai battaglioni di camicie nere, di fuori ai reparti della milizia esistenti a Roma e ad altri reparti della provincia e rappresentanti delle forze armate. La rivista sarà passata dal Capo del Governo sul viale di Tiziano alle 9,30.

Non appena il Capo del Governo avrà ultimato la milizia ed avrà preso posto nel piazzale prospiciente le tribune s'inizierà lo sfilamento che avverrà come abbiamo detto lungo il viale di Tiziano. Terminato lo sfilamento delle truppe, si inizierà quello delle Legioni avanguardiste e Balilla.

Le truppe, dopo avere sfilato dinanzi all'on. Mussolini, si avvieranno all'ippodromo dei Parioli per assistere alla cerimonia della Leva. All'ippodromo si recherà anche la legione di Leva, e le Legioni avanguardiste.

Terminato lo sfilamento delle truppe, il segretario federale dell'Urbe pronuncierà la formula del giuramento.

Per la ricorrenza del 21 aprile il governatore ha pubblicato un vibrante manifesto.

Il Governatore Principe Francesco Boncompagni Ludovisi, ha poi impartito le opportune disposizioni per l'odierna inaugurazione di opere pubbliche.

I Segretari delle Confederazioni dei Sindacati hanno impartito precise disposizioni per la partecipazione degli inscritti alle diverse organizzazioni alla celebrazione del 21 aprile.

I sindacati assisteranno alla rivista che l'on. Mussolini passerà alle camicie nere della milizia e delle altre forze armate dello stato ed alla cerimonia della terza leva fascista.

Nel pomeriggio, poi, mentre gruppi di dopolavoristi e di sindacalisti si recheranno in gita nei castelli, la massa formante i gruppi rionali dell'Opera Nazionale Dopolavoro e quella maggiore dei vari sindacati romani parteciperanno alla grande adunata che avrà luogo nella zona di Tor di Quinto.

I gruppi inquadrati dietro i rispettivi gagliardetti dei vari rioni di Roma si schiereranno verso il luogo d'adunata.

Alle 19,30 nella stessa località avrà luogo la proiezione di un *film* commemorativo dell'Istituto nazionale «Luce».

IL MANIFESTO della Confederazione Fascista dei Lavoratori

ROMA, 20 sera

La confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei lavoratori ha diramato il seguente manifesto per il 21 aprile.

«Lavoratori!

Il 21 aprile dell'anno VII assume particolare significato poichè vede consolidate le maggiori conquiste del Regime, vede sopratutto consolidato attraverso la manifestazione veramente unica del plebiscito nella coscienza del popolo italiano, l'ideale rivoluzionario del Fascismo, che ha già atteggiato di sè la storia recente d'Italia e ha detto al mondo dilaniato dal conflitto fra capitale e lavoro, una parola nuova. Una parola nuova che è superamento delle antiche concezioni sociali che preannuncia un assetto in cui la solidarietà delle classi di fronte alla Patria non è fantasia di poeti o di filosofi ma vita di ogni ora, di ogni giorno.

Lavoratori!

Il Duce ha additato al mondo questo ideale di solidarietà che la rivoluzione delle camicie nere realizza a traverso l'assetto corporativo della moderna società italiana. Nel giorno della Festa del Lavoro, che è festa del Natale di Roma, dell'origine della nostra stirpe immortale, giuriamo a Lui e giuriamo ai nostri Morti di realizzare in pieno questo ideale rivoluzionario del Fascismo, sicchè la nostra Italia dalle molte vite sia in questa sua nuova primavera ancora Maestra di civiltà al mondo. *Viva il Duce! Viva la rivoluzione delle Camicie Nere!*».

Un vibrante manifesto ha pubblicato anche la Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Nella Città del Vaticano

LA CONSEGNA della nuova auto-berlina al Santo Padre

ROMA, 20 sera

(*P. O.*) Oggi alle 12,45 il Papa ha ricevuto in privata udienza nella sua biblioteca privata il sen. Giovanni Agnelli presidente della Fiat, l'avv. Domenico Jappelli direttore della sede di Roma, il conte Benedetto Perotti direttore dell'ufficio ed il cav. Malvisi della sede di Torino.

L'udienza si è protratta per oltre 25 minuti. Il Santo Padre ha voluto essere minutamente informato sul funzionamento di questa grande Casa, sul numero di operai impiegati e da questo argomento particolare il Papa è venuto a parlare del commercio in generale e della grande, benefica influenza che il suo sviluppo traduce per la pacifica convivenza dei popoli. Soffermandosi poi a parlare della automobile che avrebbe ricevuto in dono nel pomeriggio, Sua Santità ha espresso tutta la sua gioia per questa prova di devozione alla quale anche le maestranze della Casa torinese hanno contribuito, e le une e l'altra ha benedetto insieme alle famiglie di coloro che ad essi appartengono. Ha poi consegnato al senatore Agnelli un esemplare in oro della medaglia giubilare ed un'altra in argento ne ha offerta a ciascuno dei tre dirigenti. La medaglia raffigura da un lato il Collegio russo che sarà fra breve inaugurato. Il Papa ha espresso agli interlocutori il suo dolore per le condizioni spirituali attuali della Russia tenuta così lontana dal pensiero cristiano. Il Papa ha cercato di mandare colà dei missionari ed altri cerca di mandarne ancora, così che con l'aiuto del Signore anche in quel lontano paese possa sentirsi il soffio benefico della religione. Ha infine congedato i presenti dando loro con tutto l'affetto del suo cuore la benedizione che intendeva estendere anche alle loro famiglie.

La consegna della macchina

La consegna della auto al Santo Padre ha avuto luogo oggi alle 4 precise come era stato stabilito con una cerimonia altrettanto semplice quanto simpatica e significativa. La macchina è giunta al cortile di San Damaso con qualche ritardo sull'ora prevista in seguito all'affollamento dei curiosi che lungo l'itinerario ne ha notevolmente ritardata la marcia. Cinque minuti prima delle 4 essa entrava con andatura calma e sicura sotto la mano di Felice Nazzaro che era al volante. La bella 525 al cenno del sen. Agnelli si è disposta verso l'ingresso della scala nobile ad una quindicina di metri di distanza in modo da lasciare spazio abbastanza largo perchè le rappresentanze degli impiegati e degli operai della Fiat potessero disporsi all'intorno in largo giro allorchè il Papa fosse giunto.

Pio XI era atteso nella saletta della scala nobile da mons. Camillo Caccia Dominioni maestro di camera, da mons. Domenico Mariani segretario della commissione amministratrice dei beni della Santa Sede, dal sen. Agnelli presidente della Fiat, dal marchese Sacchetti furiere maggiore dei palazzi apostolici, dall'ing. De Rossi sottofuriere e dal conte Benedetto Perotti direttore dell'ufficio di Roma della Fiat.

Le rappresentanze del personale della Fiat si erano frattanto schierate fra la pensilina e la macchina, a destra gli impiegati, a sinistra gli operai. Prima fra questi, presso l'ingresso della sala, cinque decorati della Stella al Merito del Lavoro, poi un decorato della Croce Pro Ecclesia et Pontifice; poi altri molti con i distintivi della Gioventù Cattolica e degli Uomini Cattolici.

Felice Nazzaro attendeva in piedi presso il cofano della macchina che ancora portava la sua targa personale, che gli spetta come asso del volante: «Napoli - 189 TO».

Il cortile di S. Damaso era tenuto assolutamente sgombro. In un canto un piccolo gruppo di fotografi e di giornalisti era tollerato a qualche distanza dalla macchina e qualche altra persona si vedeva da lungi, mezzo nascosta sotto le arcate del porticato: fra gli altri Donna Camilla Ratti, sorella del Santo Padre.

L'arrivo del S. Padre

Il Santo Padre giunse cinque minuti dopo le 16. Indossava, come sempre, il paltò greca bianco, sul capo aveva l'ampio cappello di seta rossa bordato d'oro.

Al suo fianco era il cancelliere segreto partecipante di servizio mons. Callori di Vignale.

Sorridendo, il Papa avanzava verso il sen. Agnelli, che, inginocchiato, gli ha baciato la destra; poi continuò a porgere la destra a baciare agli altri, rivolgendo a tutti parole di compiacimento e di affettuoso saluto.

Uscito sotto la pensilina, il Santo Padre si fermava per un momento ad osservare la macchina che faceva bella mostra di sè; poi, esprimendo la sua soddisfazione, avanzava di qualche passo.

Appena Pio XI appariva in cortile, il personale della «Fiat» lo ha salutato con un lungo applauso e con grida di «Viva il Papa!».

Il Santo Padre, sorridendo, salutava tutti con un largo gesto della mano e poi si avvicinava alla macchina, mentre il sen. Agnelli gliene indicava i particolari e Felice Nazzaro apriva il cofano per mostrare il meccanismo.

Lungamente osservò tutto Pio XI, con quell'accuratezza e con quell'acume che tanto gli sono caratteristici.

«In piccolo spazio — ha esclamato il Papa, guardando il motore — è uno sviluppo di forza veramente immenso».

Poi si accingeva a fare il giro dei presenti, mentre dietro di lui un valletto portava una guantiera piena dei rossi astucci contenenti le medaglie.

A tutti il Papa ha porto la mano a baciare e a tutti di sua mano ha distribuito una medaglia, rivolgendo, di quando in quando, ai singoli parole di vivo compiacimento.

Quando gli è stato presentato Felice Nazzaro, il Papa si è compiaciuto con lui con particolare interesse.

Quindi il Papa ha sostato nuovamente allo spazio libero e ha rivolto a quei cinquanta e più uomini che dagli uffici e dalle officine della «Fiat» erano venuti ad ossequiarlo, ed offrirgli il dono della loro filiale devozione, brevi parole di saluto e di rallegramento.

Il discorso del Papa

«Ci rallegriamo — ha detto il Papa — della bella opera che sappiamo essere un saggio delle grandi e molto belle opere compiute, di un complesso di lavoro di opere, il cui risultato torna a grande onore non soltanto della «Fiat», ma anche di tutta l'Italia.

«Ce ne rallegriamo di tutto cuore. Ve ne ringraziamo e vi abbiamo dato una piccola medaglia. Vorremmo vi rimanesse non solo come una piccola memoria per questa per noi così bella e significativa ora, non solo come espressione della gratitudine nostra, ma anche come un segno della bella opera da voi compiuta, insomma, come una medaglia al valore.

«E intendiamo che la benedizione che stiamo per darvi sia non solo per voi, ma anche per tutto ciò che voi rappresentate, per le vostre case, per le vostre famiglie, per tutti quelli che voi avete nel pensiero e nel cuore, per tutto quello che ciascuno di voi desidera sia insieme con loro benedetto».

Dette queste parole, Pio XI ha impartita la Benedizione apostolica e poi, stretta la mano al sen. Agnelli, che di nuovo si inginocchiava a baciare l'anello del Santo Padre salutava tutti gli altri e saliva sulla macchina, mentre Mons. Caccia Dominioni gli chiedeva di permettere che per questa prima gita nei Giardini Vaticani la macchina fosse pilotata da Felice Nazzaro.

Il Santo Padre ha acconsentito e il grande «asso» italiano prendeva posto al volante, mentre presso di lui saliva il cav. Giovanni Politi, abituale «chauffeur» del Pontefice.

Frattanto un impiegato della *Fiat* staccava dal treno posteriore della macchina la targa personale dello stesso Nazzaro e la macchina si avviava verso le arcate di comunicazione con il Cortile del Pappagallo, mentre i presenti lo salutavano con rinnovati applausi e grida di «Viva il Papa!».

UDIENZE PONTIFICIE

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Cerretti,

il Card. Lauri, Penitenziere maggiore,

il Card. Perosi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

Mons. Barta, Vescovo di Budeiovice,

Mons. Mercati, Prefetto della Biblioteca apostolica vaticana,

Mons. Zaccarella, pro Segretario delle lettere latine,

l'Abate don Giuseppe Oddone Alardo, abate di San Maurizio.

il sig. Parisan, presidente del Boerenbond belga con il segretario generale ed il consiglio direttivo.

I pellegrinaggi giubilari

ROMA, 20 notte

Sono giunti più di 400 pellegrini cecoslovacchi, diretti da mons. Buzek, ricevuti alla stazione Termini dai rappresentanti del Comitato Centrale per il Giubileo pontificio.

Per lunedì 22 sono annunciati altri grandi pellegrinaggi, e precisamente; da Milano con circa 500 partecipanti, guidati dal Conte Caccia Dominioni, presidente di quella Giunta Diocesana, da Andria, pure con 500 pellegrini diretti dal teologo don Giuseppe D'Angelo, da Bressanone, con oltre 200 pellegrini, da Tivoli, promosso da quella Giunta Diocesana con circa 500 pellegrini.

Il paterno discorso del Santo Padre ai pellegrini dell'Associazione Card. Ferrari

CITTA' DEL VATICANO, 20 sera

*Quest'oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza un pellegrinaggio organizzato dall'Associazione Card. Ferrari, composto di oltre 400 persone con a capo il sig. Antonio Slatri. Assisteva Don Giovanni Rossi, superiore della Compagnia di San Paolo, il comm. dott. Angelo Moretti di Milano, don Ercole Gallone, parroco di San Benedetto, il dottor Blovis, il dott. Maggi, direttore dell'ufficio di corrispondenza dell'*Avvenire d'Italia.

Il Santo Padre, al suo ingresso nella sala del Concistoro, è stato salutato da fragorosi applausi.

Compiuto il giro S. S. si è assiso in trono ed ha pronunciato un paterno discorso. Ha detto che dopo averli passati in rassegna aveva letto nei loro occhi e nel loro cuore i sentimenti di fede, di religione e di pietà filiale e quindi non gli rimaneva che impartire loro l'apostolica benedizione, come corona del santo pellegrinaggio. Il Santo Padre lo diceva santo, perchè non era quello un viaggio di piacere, ma un vero pellegrinaggio che tanto bene avrebbe recato alle loro anime per i tesori spirituali accumulati.

Il Santo Padre augurava di tutto cuore che questo pellegrinaggio sia per riuscire a tutti ricco di benedizioni, di grazie, di progresso, di bene a vantaggio loro ed a maggior gloria di Dio.

Terminava impartendo a tutti i singoli l'apostolica benedizione, alle loro città e paesi da qualunque parte essi venivano. Con questi voti impartiva la benedizione che avrebbe distribuito ovunque il loro pensiero lo avesse desiderato. All'uscita del Santo Padre i pellegrini lo salutavano con applausi ed acclamazioni fragorose.

Il pellegrinaggio giubilare dell' "Opera Card. Ferrari,,

ROMA, 20 notte

E' degno di rilievo il senso di alta spiritualità che anima questo folto e simpatico gruppo di pellegrini che l'Associazione Card. Ferrari, a mezzo del suo Ente Viaggi Educativi Sociali, ha condotto a Roma, per rendere omaggio a Pio XI, nella fausta ricorrenza giubilare del suo Sacerdozio.

Stamani, don Giovanni Rossi, Superiore Generale della Compagnia di S. Paolo, dopo aver illustrato ai pellegrini le magnificenze della Basilica Vaticana, ha, con indovinate parole, ravvivato in loro l'amore e la devozione per il Vicario di Cristo.

Quando, più tardi, essi furono ammessi all'udienza del Santo Padre, si verificarono molti episodi commoventi, di vecchi e di donne che devotamente affermavano di voler morire dopo che una letizia sì grande aveva rallegrato i loro cuori.

Nel pomeriggio, d. Giovanni Rossi accompagnò i pellegrini alla visita delle Basiliche Romane, al Foro romano, al Colosseo, dove cantò la bellezza del martirio cristiano, destando in tutti sentimenti vivi e profondi di pietà.

Accompagnati dallo stesso don Rossi, stamani i pellegrini si sono recati a Montecassino.

Il Papa ai Servi di Maria e il loro nuovo collegio internazionale

ROMA, 20 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in solenne udienza il Rev.mo Padre Generale dei Servi di Maria, la Curia Generalizia, il Collegio Internazionale di S. Alessio Falconieri con i religiosi delle altre due Comunità di Roma e i Superiori delle Provincie d'Italia e dell'estero convenuti a Roma per l'inaugurazione della nuova sede del Collegio. I Religiosi, circa cento, erano presentati a Sua Santità da S. E. Rev.ma il signor Cardinale Alessio Enrico M. Lèpicier dello stesso Ordine e Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi.

Il R.mo Padre Generale umiliò a Sua Santità un devoto indirizzo di omaggio accompagnandolo coll'offerta giubilare dell'Ordine. Sua Santità rispose compiacendosi della duplice circostanza che aveva condotto ai suoi piedi quel numeroso stuolo di figli; quella cioè del suo Giubileo sacerdotale, e della inaugurazione della nuova sede del Collegio internazionale in Roma. Ringraziò degli omaggi e degli auguri, che sapeva partire da cuori veramente filiali e si unì di tutto cuore al giubilo di tutto l'Ordine per l'avvenimento così ricco di speranze e di promesse che avevano celebrato, speranze e promesse di frutti copiosi di santità e di scienza. Su questa ricchezza di così lieto avvenire per l'Ordine e per la Chiesa il Santo Padre invocava le divine benedizioni, estendendo queste benedizioni all'Ordine intero ed a quanto i presenti portavano nella loro mente e nel loro cuore.

Il Collegio Internazionale dei Servi di Maria, fondato nel 1669 e confermato da Clemente IX con lettere apostoliche del 21 febbraio di quello stesso anno, fino al 1870 ebbe la sua sede in S. Marcello sotto il titolo di S. Alessio Falconieri e con a capo l'attuale E.mo Cardinale Lepicier che lo governò per quasi 25 anni, si stabilì in locali presi in affitto dal Pontificio Collegio Armeno a S. Nicola da Tolentino. Fu lo stesso E.mo Cardinale Lépicier che durante il suo generalato prese l'iniziativa di provvedere il Collegio di una sede propria: questa iniziativa, raccolta ed efficacemente agitata dal suo successore Rev.mo P. Tabanelli, è stata felicemente attuata dall'attuale Priore Generale Rev.mo P. Agostino M. Moore.

Il nuovo Collegio sorge in una splendida posizione sul Gianicolo, ed ha i suoi due lati principali su quel tratto dal viale Trenta Aprile che forma come una larga spirale prima di arrivare all'Accademia Americana.

Opinioni e fatti

Il male e il rimedio

Abbiamo già parlato delle preoccupazioni sempre più vive — specialmente in seguito a recenti impressionanti manifestazioni di delinquenza minorile — che desta in Francia lo stato psichico e morale in cui versa la gioventù, tenuta lontana, nella grande maggioranza, dall'educazione sanamente morale che soltanto la Chiesa può impartire.

Ora, sulla Tribuna F. Scardaoni *scrive in proposito*:

«Nel caso presente però tutti questi delitti compiuti da ragazzi abbandonati a se stessi rappresentano un sintomo troppo grave nei riguardi della società in mezzo alla quale essi vivono, perchè il principio della colpa individuale possa essere ancora accettato. Le ragioni principali che determinano un simile genere di delinquenza sono del resto abbastanza chiare; dissoluzione della famiglia, educazione laica e urbanesimo. La dissoluzione della famiglia dà ai ragazzi la libertà — oh, sacrosanta libertà! — nell'età più tenera e li spinge a correre tutte le avventure della strada. L'educazione laica non solo si guarda bene da qualsiasi specie di insegnamento morale, ma fa anche peggio propagando la semplice istruzione intellettuale.

L'urbanesimo infine, nel suo oscuro e immenso movimento di masse, determina la possibilità dei bassifondi e la coltura dei vizi più orribili. Il bisogno, la miseria, la sofferenza si sovrappongono a questi elementi fondamentali per alimentare e sviluppare ogni genere di delinquenza.

Dicendo ciò non vorremmo urtare alcuna suscettibilità. Tutto questo non succede soltanto a Parigi, ma succede anche e, a quanto ci dicono, in forma forse più grave, a Berlino e in tutte le altre grandi metropoli europee e transatlantiche; dovunque infine la civiltà democratica di dottrine e di principii morali incomincia a rivelare nella evoluzione della vita dei popoli alcuni caratteri di crisi profonda».

E i rimedi a questa crisi si conoscono bene. Manca soltanto, finora la volontà di applicarli.

Il Vangelo di Herriot

L'ineffabile signor Herriot, che commemora con la stessa disinvoltura Combes e Giovanna d'Arco, che di tutto ama occuparsi — del sacro e del profano — con l'uguale estemporanea superficialità, l'eclettico signor Herriot pare abbia ora scoperto un nuovo testo evangelico, a meno che secondo un metodo certo non nuovo, egli non improvvisi le sue citazioni.

«In quel tempo — egli scrive in un articolo nella sua «Ere Nouvelle» — il Maestro, come si insegna nel Vangelo di Matteo, venne a predicar a Cafarnao sulla riva del mare di Tiberiade, per convertire un popolo avvolto nelle tenebre, inviluppato dalle ombre della morte. «Emendatevi: egli diceva a questi cattivi». E scorgendo due fratelli, Giacomo e Giovanni, loro disse: «Seguitemi, io guarisco le malattie e i languori; io soccorro quelli che patiscono i mali più diversi, indemoniati, lunatici e paralitici. Seguitemi».

Ma in qual mai testo del Vangelo il signor Herriot ha potuto pescare queste citazioni? E non farebbe meglio, il capo della radical-massoneria francese, a occuparsi di altre cose più proprie alla sua mentalità e alla sua cultura?

(effe)

Il VII Convegno fucino dell'Italia Centrale a Pisa

PISA, 20 matt.

Il settimo convegno degli Universitari Cattolici avrà luogo a Pisa il 27-28-29 corrente. I locali circoli «C. Ferrucci» e «G. Galilei», attraverso le rispettive Presidenze e con l'interessamento più vivo di tutti i tesserati stanno preparando grandi cose ai compagni che interverranno al congresso stesso.

Già è stata offerta all'Arcivescovo S. Em. il Cardinale Pietro Maffi, la Tessera del Congresso che è stata da Lui graditissima ed ha anzi impartita la Sua Benedizione a tutti coloro che al Congresso danno la loro attività.

Sarà pubblicato un Numero Unico che riuscirà interessantissimo e per intanto le presidenze dei due circoli locali hanno pubblicato il seguente saluto rivolto a Professori e colleghi.

Agli universitari cattolici dell'Italia centrale e di tutta Italia, professori e studenti, a quanti riguardano l'Università come forma di apostolato e come strumento di elevazione spirituale e religiosa della Nazione, giunga efficace l'invito cordiale e fervido che i fucini pisani loro rivolgono, perchè, insieme con l'unitaria ispirazione di studio ch'è tuttavia viva nel ricordo di Carlo Fedeli, rimeditino nella quiete raccolta, ove Giuseppe Toniolo per 30 anni sedette Maestro, le proprie ragioni di vita e di azione, in mezzo ad una tradizione sempre viva d'arte e di cultura cristiana, che un Cardinale umanista continua ed alimenta fra i consensi di un nativo gusto squisito; perchè insieme celebrino, nell'anno giubilare del Padre comune, le antiche armonie tra il sapere e l'azione, la rinnovata concordia della vita civile e della verità religiosa.

Le Presidenze dei Circoli
«C. Ferrucci» e «G. Galilei».

La chiusura della settimana sociale a Milano

MILANO, 20 sera

Con un'altra importantissima riunione, si è chiusa stasera nell'aula magna dell'Università Cattolica, la Settimana Sociale, organizzata dalla Giunta Diocesana milanese, a ricordo del Giubileo Sacerdotale del Papa.

Ha parlato stasera l'avv. Corsanego, il quale ha messo in rilievo quanto il Papa ha fatto per la Gioventù Cattolica.

La conferenza, ascoltata attentamente, è stata alla fine accolta da acclamazioni unanimi e continuate.

Omaggio del Perù al Papa per la pace del Laterano

LIMA, 20 sera

Anche il Perù si è degnamente e ufficialmente associato al giubilo del mondo cattolico per la pace del Laterano, celebrando quest'anno la festa del Papa con straordinaria solennità, presenti le supreme autorità dello Stato e tutto il Corpo Diplomatico, il Nunzio Apostolico e l'Episcopato.

Al «Te Deum» nella Cattedrale di Lima, infatti intervennero il Presidente della Repubblica e quasi tutti i Ministri. Dopo la funzione furono suonati l'inno peruviano e l'inno pontificio. Assistevano parecchie migliaia di persone.

La stampa di ogni colore ha dato particolare rilievo all'avvenimento.

Soffrite stitichezz
Riflettete queste parole Augusto Mu
....l'uso continu di purganti viole irrita l'intestino.
Il Rim inve consegue lo sc ed evita il da A. M
Preferite dunqu
RIM
squisiti bonbons gelatina di fru
In tutte le Farmac
S.A. Agenzie Gen. It. Farmaceutici C. Venez

La Vostra Urina Vi Av
Se soffrite di un dolore br acuto nell'urinare o se l'urina po spessa e nuvolosa, di cattiv sabbiosa o striata di sangue, dubbio che i vostri reni sono liti.
Fate attenzione all'urina an la quantità Se ne fate trop volta ovvero troppo poca: se troppo spesso, ovvero troppo — siete definitivamente avvert bolezza renale. Niente potrebb più serio: siete in pericolo di namento del sangue e del s logorante su ogni tessuto ner scoli del corpo
Non ritardate! Prendete Pillole Foster per i Reni Non gliore medicina per la debo nale, affezione della vescica rina mal di schiena, lombagg flori idropici, reumatismo, s per tutte le conseguenze dei sciati nel sangue dai reni iner que: L. 7.—. Dep. Gen. C. Gio lano (108).

I DISTUR DIGESTI
non nascono di colpo. Sove non sono che la conseguenz negligenza prolungata, mentre poche precauzioni prese fin da pio, si sarebbero evitati tanti ri. Le malattie dello stomaco no spesso da un accumulame dità che provoca pesantezza, di stomaco, vomito, indiges altri disturbi, e perfino l'infia ne delle membrane tanto dello stomaco. Se soffrite di disturbi digestivi prende Magnesia Bisurata che neutra cidità raddolcisce i cibi in digestione ed evita l'infiam delle pareti dello stomac Magnesia Bisurata si trova in tutte le Farmacie.

Dott. C. TORRE, Marsala 4,
Malattie Apparato Dige
già GABINETTO CLINICO CAVA
RICERCHE CLINICHE - RA
Ore 10-16 tranne giovedì e d

MALATTIE NERVOSE e M
Clinica della R. Università di
Direttore Prof. CARLO
Ambulatorio gratuito pei p
Martedì, giovedì, sabato ore
Provvisoriamente VIA A. C
Ambulatorio privato del Dirett
rio 5; tutti i giorni esclusi festivi

Gabinetto DENTISTI
Dott. CARRA
SPECIALISTA
in ODONTOIATRIA e PRO
VIA INDIPENDENZA 61

Il Dott. A. SERE
ha trasferito il suo ambulatorio
MEDICINA INTER
Via Castiglione 103 (Villa
Riceve tutti i giorni 14-16 - Te

PUBBLICITA' ECONO
Questi avvisi si ricevono presso della UNIONE PUBBLICITA' ITAL Indipendenza 2 primo piano, tutti non festivi dalle 8 alle 12 e dalle
Chi non intende dare il proprio nell'avviso può servirsi delle cas capito della Unione Pubblicità L. 3, valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta gnati dall'importo corrispondente gere al costo dell'inserzione la tassa dell'1.50 per cento dell' dell'avviso col minimo di cent blicazione e cent. 20 per ogni gr inserzioni per tassa in favore di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate all non possono venire recapitate ma debbono a norma di legge affrancate e spedite per posta
Le offerte recapitate a ma avranno corso.

Affitti Appartamenti
AFFITTASI appartamento sei camere ingresso cucina mo. Galliera 12(5)
AFFITTASI appartamento tro camere, cucina, cantina. Vallescura, 16.

IL VANGELO Lire 2

LE SEGGIOLE VECCHIE

Novella di Olga Visentini

Era una scuola media di provincia: vi insegnavano fra gli altri un umorista che mandava ad un giornale frizzi e motti, ricambione qualche biglietto da diece un poeta che scribacchiava versi e novelle per sbarcare il lunario, un pittore che aveva esposto qualcosa a Roma ed aspirava a Venezia, ed un avvocato più affogato nelle parcelle e nel codice che nelle declinazioni latine e nella correzione dei compiti.

Si ritrovavano ogni mattina in una specie di atrio squallido e grigio: una tavola tarlata a destra, un tavolino coperto da un sudicio tappeto verde a sinistra, di fronte la vetrina in cui il professore di matematica chiudeva ermeticamente gli «elaborati», nell'angolo una pianta di terracotta, intorno poche seggiole.

I professori non s'erano mai dati pensiero di quella miseria, abituandosi a sopportarne ben altre, quando ogni mattino il Vice preside, alto, secco, baffi spioventi, cuor d'oro e carattere imperioso, osservò:

— Questa sala degli insegnanti non è decorosa.

— Già.

— Ma bisogna porvi rimedio!

Il Vice preside con piglio reciso gettò le seggiole, l'una diversa dall'altra, traballanti, tarlate, alcune col sedile spagliato, polverose, sudicette, senza ormai più vernice. Presso la tavola c'era una vecchia poltrona, che, per non far torto alle sue compagne, mostrava la stoppa attraverso i fori del sedile, e perdeva all'intorno borre e frange.

Quella regia scuola media era, per un antico concordato provveduta dal Comune, ed i comuni, si sa, hanno ben altro da pensare che alla pubblica istruzione.

Il Vice chiamò la Segretaria e *ex tempore* dettò una lettera ingiuntiva, quasi perentoria al podestà di richiedere una dozzina di seggiole, se non di lusso, almeno decorose « degne delle tradizioni, dell'opera e dell'avvenire dell'istituto ».

I professori approvarono e strinsero la mano al superiore, quasi intendendosi riabilitati, rinnovati ad una dignità più consona al loro ufficio.

Ma... i guai succedono dove dorme l'arte, e le cose non si contentano quando la fantasia comincia a volare.

Il primo a cogliere lo spunto fu Lariani, il poeta, che mirando le povere e spregiate seggiole, ne rievocò in un'elegia appassionata la storia, le avventure — *anierum* —, e con un concetto che egli disse nuovo e peregrino, avvicinò la loro sorte al tragico destino umano, che travolge e atterisce le grandi e le umili cose. L'elegia fu pubblicata, ed una volta almeno i versi fruttarono tanto da comprare un feltro nuovo: la stagione si apriva tutta ramoscelli di mandorlo, lembi azzurri di cielo, nuvolette di bambagia, raggi di sole, frulli di rondini, e Lariani non poteva continuare a portare il cappello scolorito, il tuosetto dell'invernata.

Il professor Anacleto Gaspari, umorista lesse, l'elegia, sbirciò le seggiole vecchie, vide il poetino riesso a nuovo passeggiare come un alletto sotto i portici e lanciare chiate e sorrisi ineffabili a destra e a sinistra, ed allora come lampo l'idea geniale venne, avillò, si tradusse in un articotto tutto sale, scintillii, scop-

— I miei fuochi fatui piacciono pubblico. —

Infatti, quella settimana il giorle umoristico andò a ruba e Anacleto Gaspari, intascò un bigliet- da cento lire, una piccola forna per un professore che deve olarsi un'ora per ricavare dielirette da una lezione privata.

— Ehi, Anacleto, mi diventi calista! — gli disse Gianni Ve, il pittore carico di figli e di eoccupazioni.

— Imitami.

— Non ho a mia disposizione ochi di artifizio: ed è primave- ed ho quattro passerotti che iedono piume nuove e penne più de.

— Caro Gianni, dimentichi d'a- re un pennello prezioso.

— Non posso mettermi a dipin- re quattro seggiole vecchie e anghierate.

— Prendile come simbolo, dài ro un'anima. *Anima rerum*, co- ha fatto il Lariani.

— *Lacrimae rerum!* — commenmalinconicamente il povero pitre, pensando che a casa aveva to piedini da calzare, quattro teine da coprire, quattro boccucce avevano fame, sempre fame, otese alla mensa come becchi goi di uccellini.

Eppure, il simbolo suggerito da nacleto Gaspari, accese qualche sa d'ispirazione in Gianni Veche cominciò ad acquarellare cantuccio melanconico della sadegli insegnanti dando una spedi fisonomia ai dorsali delle ggiole una piega arieggiante il ovimento alle loro gambe azzopite, così come fossero riunite in lacrimoso ed estremo concilio.

L'acquerello fu inviato a Venee Gianni Vesti un bel mattino omunicò ai colleghi le sue speanze.

— Caspita! — borbottò Giuseppe Trevisan, che proprio in quei giorni cercava di tramare la difesa di un reato di cui non era anor riuscito a trovare il bandolo e sciogliere la matassa.

— Che vuoi dire?

— Voglio dire che le seggiole vecchie portano a tutti fortuna.

— A te no?

— Magari!

— Non senti il loro senso intimo? —

La frase fece sensazione, gettò un barlume negli oscuri meandri in cui si dibatteva l'avvocato, l'aiutò a orientarsi, a uscir dal buio, a trovar la linea di difesa che cercava ansiosamente.

L'accusato aveva commesso il suo fallo, scattando in piedi, dopo esser stato accocolato in una poltrona. Non poteva il «senso intimo» (oh, la fantasia!) di quel vecchissimo mobile aver un po' influito sul colpevole, dandogli una triste visione del passato, confermando i suoi sospetti, suggestionando almeno un poco la sua volontà?

L'avvocato Trevisan impostò così la difesa, la tramò di parole grosse e di frasi sensazionali e vinse la causa.

*

Una mattina piombò nel grigio atrio della scuola il podestà: soprabito scuro, tubino, bastone col manico d'argento, monocolo ficcato nell'occhio sinistro; sbirciò le seggiole e volle interrogare i professori.

Il poeta si mostrò intenerito di quei vecchi mobili che chiudevano in sè la poesia sottile delle cose povere ed umili; Anacleto Gaspari, tra un inchino e un rotear della barbetta mefistofelica, gettò una barzelletta. E Gianni Vesti, pensando a quelle quattro boccucce spalancate intorno alla mensa come becchi di uccelli voraci, dichiarò:

—Se le seggiole mi fanno vincere il concorso, le vedrò sempre con simpatia in questo caro ambiente scolastico —.

Il podestà fece dondolare con molta soddisfazione il suo bastoncino.

— E lei che ne dice, avvocato?

L'avvocato Trevisan si sdraiò un attimo nella poltrona che mostrava la stoppa e perdeva le frange.

— Io? E' così dolce il senso intimo di questi vecchi mobili! —

Il podestà non volle saper altro: se ne andò, calcandosi in testa il tubino e lisciandosi i guanti di pelle; ma quando fu in municipio dettò al segretario:

« Chiarissimo signor Vice preside, con rincrescimento devo respingere la domanda della S. V., date le condizioni ancora buone delle seggiole della sala degli insegnanti, condizioni che risultano da sopraluogo fatto e da dichiarazioni esplicite dei professori ».

Così nell'atrio rimasero le seggiole vecchie, tarlate, polverose, spagliate, ma che sapevano ispirare tante persone per bene, far vincere cause, saziare i passerotti che hanno fame, quando la stagione si apre con un trionfo di rami fioriti e di lembi d'azzurro, quando la natura diviene ricca e gli uomini poveri rimangono quali sono.

Il Vice preside si chiuse in un muto cipiglio; e il professore di matematica, chiudendo gli «elaborati» nella vetrina, sentenziò con la sua voce flemmatica e nasale:

— Poeti, artisti, avvocati: tutti guastamestieri che non sanno calcolare.

OLGA VISENTINI

IL CASO DEGLI AVIATORI del "Croce del Sud„

LONDRA, 20 sera

Il *Times* ha da Sidney che sei aeroplani hanno cercato senza alcun successo il tenente Keith Anderson e il suo meccanico Hitchcock, perdutisi il 10 aprile col loro apparecchio. Il *Croce del Sud* si reca a Wyndham per una revisione, quindi parteciperà alle ricerche.

Il capitano Kingsford Smith, facendo il suo rapporto al colonnello Mansbridge, l'ufficiale che diresse le ricerche del *Croce del Sud*, ha messo in evidenza che nè le carte dell'Ammiragliato nè l'atlante che era a bordo del velivolo indicano la posizione della missione di Port George. In conseguenza di ciò l'equipaggio preferì rimanere presso l'aeroplano piuttosto che intraprendere una marcia forzata senza viveri e probabilmente in direzione sbagliata.

Prova favorevole per la presunta granduchessa Anastasia

NEW YORK, 20 sera

Le indagini compiute in Germania ed in Romania ed in altri paesi dell'Europa da un avvocato di New York per stabilire le vere identità della donna che molti ritengono sia la principessa Anastasia di Russia, figlia del defunto czar Nicola e che sarebbe stata risparmiata dall'eccidio che distrusse la sua famiglia, hanno, a quanto si assicura ,portato ad una nuova prova affermativa. L'avvocato avrebbe avuto dall'ex ufficiale czarista Felix Dasel una dichiarazione giurata che egli riconosce nella donna in questione la figlia dello Zar.

Le indagini continueranno ancora in diverse direzioni, ma con ocultezza. giacchè i membri superstiti dei Romanoff si oppongono a riconoscere in lei una pretendente ai diritti dinastici russi. La donna, come è noto, vive ora negli Stati Uniti sotto la protezione della ex principessa Xenia e si fa chiamare signora Leed. (*Radio Stef.*).

Invasione di cavallette nella regione di Nairobi

NAIROBI, 20 sera

A causa della siccità e della invasione delle cavallette, la carestia e la fame si sono fatte sentire in modo impressionante nelle regioni indigene. Le autorità hanno provveduto a rifornire sufficientemente di viveri la popolazione colpita dal flagello ed a combattere la lotta con tutti i mezzi più efficaci, distruggendo le cavallette in enorme quantità, tanto che già si delinea un sensibile miglioramento nella situazione. (*Radio Stef.*).

Lingua e freno

Di leghe buone, utili o anche necessarie, ne conosciamo parecchie. Ma quest'ultima della quale vi racconterò è di una deliziosa sapienza: sta, fra le altre, con grazia modesta quanto reale, odora di spigo e di lavanda.

L'ha susserita un vizio che i vecchi hanno avuto prima di noi; tarlo roditore della pace umana nei focolari, nei vicinati, nei paesi... Comune a plebei e a nobili, a eretici e a battezzati, a lavandaie e a signorone. Erbaccia pungente che comincia ad allignare nella poetica infanzia, e non libera di sè la maturità, rimanendo abbarbicata anche alla vecchiaia.

A dirla in breve, il vizio della lingua usata in luogo delle forbici o della spada.

Il Vicario di Exhall in quel di Londra, lo ha studiato mettendoci, modestamente, la stessa passione che un Bendandi può mettere nella ricerca di cause ai fenomeni tellurici.

« La metà dei dispiaceri e dei guai dell'umanità — asserisce egli con paterna eloquenza senza fronzoli e codicilli — derivano dal fatto che la gente non sa tenere a freno la propria lingua ».

I secoli passano, si susseguono crolli di ogni specie, e la verità enunciata dal vicario di Exhall resiste, facendo da pietra di angolo alla non terminata storia dei guai umani.

La disamina del peccato di lingua viene fatta dallo stesso vicario con estrema semplicità.

« Nel corso della conversazione si pronuncia il nome di una persona ed immediatamente ci mettiamo tutti a emettere critiche sul conto suo. Alcune volte questa maldicenza non è neppure sincera, ma essa può nuocere a quelli che ne sono l'oggetto ».

Bel brano da intenditore principe. La genesi del male è proprio questa; una bocca pronuncia un nome, e altre sono pronte a sputarci sopra. In quanto alle conseguenze, anche facendo le ipotesi meno catastrofiche, il vicario di Exhall vi mette di fronte quel « può nuocere » che dovrebbe dare ad ogni lingua il peso della propria responsabilità.

« Poter nuocere! » Vi par cosa da nulla? Non vi sentite in dovere di difendere gli altri da voi stessi, gente dalla bava velenosa, come le serpi?

Nel villaggio di Exhall sono stati chiamati a salvezza dal vizio della lingua tutti quelli che lo hanno. Il vicario ha fondato una associazione o lega — quanto meritoria se le rose fioriranno, se le serpi diventeran colombe! — nella quale i membri dovranno impegnarsi a parlare bene della gente o a tacere.

La irregimentazione procederà con ordine. Prima di essere ammessi, i candidati compiranno un periodo di alcune settimane di prova perchè sia accertata la capacità ad astenersi dal pettegolezzo.

E poi (non sussultate di giubilo?) Exhall vedrà avverarsi ciò che per tanti anni abbiamo sperato invano. Le lingue malefiche convertite in favi di miele! Nettate, ridotte a proporzioni innocue, diventate la benedizione del villaggio.

Cosa più difficile che il veder diventate vomeri tutte le spade.

Dorino

PITTURA REGIONALE

L'anima sarda nelle tele del Figari

ROMA, aprile

I quadri che Filippo Figari à esposto nelle Sale di « Fiamma » all'Augusteo compendiano, forse, tutta la vasta e singolare opera del noto pittore di Sardegna.

Le sue tele possono dirsi poemi di gloria e di bellezza: perchè ogni dettaglio pare una strofe ritmica e sonora, ogni figura un canto melodioso. Balza da esse, intera, l'anima sarda: audace, operosa, umile e pia.

Arte ricchissima e varia la sua, plasmata d'azzurro e di fiamma, vivida e luminosa come i cieli dell'isola nativa.



Filippo Figari: *Donne sarde*

Nessuna monotonia o pesantezza; niente di fantastico o di manierato: tutto è vero, naturale, vivente.

Un sublime lirismo umano è diffuso in queste fastose composizioni che dovranno ornare il Palazzo del Provveditorato a Cagliari. Umanità compassionevole e buona che si piega su tutti i dolori, che conosce i segreti più intimi degli spiriti, che avviva di splendore la giovinezza e fa balenare su i visi raggrinziti dei vecchi il raggio di un'immortale speranza.

Pare che l'artista abbia raccolto tutta la tristezza dei focolari spenti, tutto lo spasimo dei cuori squarciati dall'odio, tutta la fede che si accende nei villaggi sperduti tra le forre o disseminati per le pianure di Sardegna per fissarli su di un'unica tela, quasi testimonianza inoppugnabile della vera vita che conducono i suoi fratelli isolani.

***

Nella « *Chiesa* » quattro « *confrades* » del Sacramento, con cappe vermiglie, rivestiti di bianca sottana, attendono il ritorno della processione.

E' l'ora della preghiera. Uno di essi congiunge le mani vicino al mento, l'altro piega il ginocchio e vi poggia il largo petto; due stanno in piedi e reggono i lampioni dorati. Attraverso i vetri trasparenti pare che le fiammelle si agitino e guizzino come mosse da un alitare lieve di vento.

I visi adusti, le grosse mani incallite dalla fatica, con le venature rigonfie rivelano l'essere di quei quattro patriarchi meglio di qualunque accurata descrizione.

Più in là un gruppo di donne siede attorno a un crocifisso, tronco a metà dalla cornice del quadro, che proietta sul muro l'ombra intera del Cristo già morto.

Pare siedano e invece poggiano il corpo su i polpacci delle gambe: l'atteggiamento caratteristico delle donne sarde oranti nelle chiese.

Sgranano tutte la corona del Rosario. Hanno le palpebre socchiuse; dalle faccie atteggiate a mestizia, traspare l'interno cruccio delle anime che rivivono la passione sanguinosa del Figlio di Dio.

Una di esse, quasi Madonna addolorata che contempli, fissa il Cristo pendente dalla croce. E' in piedi, scalza, con la persona eretta e intreccia le mani sotto il grembiule nero.

Questo quadro testimonia la profonda pietà del popolo sardo ed è indice sicuro della fede che permea e pervade l'intera vita di quel popolo generoso e buono.

Nel « *Villaggio* » su la soglia di un casolare di pietre rozze e sconTace. Il mondo per lei non à più bellezze nè sorrisi.

La casa è vuota ed ella attende il giorno della sua ultima partenza.

Poco lontano tre vecchi siedono su di un sedile roccioso. Vestono tutti larghi pantaloni di orbace bianco. Pare s'ignorino a vicenda.

Il primo poggia le braccia e la persona su le ginocchia e fissa le pupille nel vuoto. In mezzo è un omone grasso e rubicondo (un salumiere forse o un ricco buontempone) che fa sfoggio di un *gilet* azzurro.

Il terzo, un vecchio ammirabile, dalla lunga barba gialla e affumicata, stringe fra le mani ruvide un bastone sottile: tenue come il legame che l'unisce ancora alla terra. Di sotto alla berretta nera gli sbucano due ciuffi di capelli, volti all'in su, quasi ad indicare il Regno che l'attende. Guarda lontano al sole che tramonta e pensa al giorno che declina: nel piccolo sfondo un cielo turchino in cui navigano grandi nuvole bianche.

In una stessa tela il Figari à voluto raggruppare il dolore che martoria, la vecchiaia che si spenge, la giovinezza che balza, piena di speranze e di ardimento, per protendersi con avida brama verso la vita.

Infatti un giovine dalla persona aitante e muscolosa, è sceso di cavallo e regge su la spalla destra una accetta con cui dovrà spezzare qualunque ostacolo gli si parasse contro nel cammino.

Ha lo sguardo intento e sicuro, uso a dominare dalle alture le distese mareggianti nel verde, sempre vigile su gli armenti che brucano nel piano.

Gli ricasca su l'alta fronte la lunga berretta arrotolata.

***

Il Figari à una superba ricchezza di pastello, una fantosità armoniosa di colori.

Niente gli sfugge. Tutto è misurato, preciso, impeccabile.

Arte maschia, forte, geniale, desiderosa sempre di maggiori perfezioni.

« *L'aia* » è certo il quadro migliore e il più completo. Qui la fulgida luminosità delle tinte abbarbaglia e conquide, l'intuizione psicologica infallibile, la tecnica delle figure perfetta: v'è riflesso qualche cosa dei colori veneziani, della tavolozza del Veronese o del Giorgione.

Una giovine donna reca sul grembo la sua creatura e guardano, entrambi sorridenti, al campo mietuto. Le sta accanto un uomo, forse suo marito, che si poggia lievemente sul manico della falce, all'ombra di un grosso albero fronzuto e sconTorto come tanti se ne vedono nelle campagne di Sardegna.

Due paia di candidi buoi trebbiano nell'aia. All'altra estremità due fanciulle recanti le brocche dell'acqua, scintillanti come verdi smeraldi, sono quasi nascoste dietro l'alta bica dei covoni che ànno barbagli d'oro.

Sorridono. E' il trionfo della giovinezza, che prorompe nella calda luce del sole, tra il verde degli alberelli che le ombreggia.

Nel centro è la parte più animata e interessante della tela.

Una donna, ritta in piedi, reca il pranzo ai mietitori che non rivelano stanchezza.

La gamma dei colori è qui stupendamente doviziosa. I visi sereni, le camicie di spigo, le vesti sgargianti danno al quadro una potenza superba di espressione e di vita.

Il rosso granato del fazzoletto che una fanciulla à sul capo somiglia una massa fluida di capelli che scendano mollemente su le braccia, sul petto, su le spalle come liquido rubino. E' il meriggio: il sole sfolgora nel cielo intensamente azzurro: è la maturità gagliarda della vita. Anche nel riposo si palesa la forza.

Nella « *Casa* » la vecchia fila con la primitiva canocchia sarda; una figlia ferma la spola su l'antico telaio intricato di fili, e l'altra sta per terminare un ricco drappo a colori: il drappo, forse, dei suoi sponsali.

E quasi a valutare e comprendere il paziente lavoro della giovine donna è disteso accanto, su di un antico mobile tarlato, di mirabile fattura, un autentico tappeto sardo, lavorato a mano.

Quando usciamo, a malincuore, da questa VI Sala di Fiamma le pupille pare abbiano il riflesso gaudioso di mille colorazioni e nell'anima sembra risoni l'eco nostalgica di un cantico nuovo.

Piero Marras

LA SCIENZA MEDICA per la guarigione del cancro

BERLINO, 20 sera

Una nuova cura del cancro, che si pratica con il sangue stesso dell'ammalato, è stata comunicata all'assemblea medica viennese dal prof. Endler, antico capo dell'Istituto berlinese per le cure del cancro.

Il dott. Endler ha già sperimentato questa nuova cura da sette anni, ottenendo dei risultati sorprendenti. Egli ha spiegato che questo nuovo sistema consiste nell'estrarre una piccola quantità di sangue dall'ammalato. Da questo sangue si ricava un siero che viene in seguito nuovamente iniettato al paziente.

« La cura, ha dichiarato il dottor Endler, produce generalmente la guarigione, e non richiede più di tre o quattro settimane di tempo ».

Il prof. Endler ha dichiarato che il metodo con il quale egli produce il siero è il suo segreto. Egli lo ha semplicemente descritto come un chimico. (*Intern. News. Service*).

LE DONNE UNGHERESI non potranno votare

BUDAPEST, 20 sera

Per il momento le donne ungheresi non godranno il diritto di accedere alle urne. Il parlamento con 61 voti contro 44 ha respinto il progetto di legge, caldeggiato dai socialisti a cui si erano uniti i cattolici ed alcuni partigiani del Governo, nonostante si schierasse contro il progetto del suffragio alle donne lo stesso presidente Betlhen, ma forse per un senso di cavalleria verso le femministe capeggiate dalla contessa Albert Appony, e che lottano strenuamente per quello che esse dicono il diritto delle donne ungheresi. Il Ministro degli Interni ha dichiarato che non si opporrà alla presentazione di un disegno di legge che conceda alle donne il voto amministrativo. (*Radio Stef.*).

Un nuovo dispensario farmaceutico

SHOHCHOW (Shansi, Cina), 20 sera

Nel mees di febbraio ci è arrivato un Fratello Terziario, ottimo infermiere, ed abbiamo potuto aprire un Dispensario a Missima. Il primo giorno la notizia fu conosciuta in tutto il villaggio e cominciarono a venire gli ammalati, il giorno seguente ne giunsero già alcuni dai villaggi vicini, ed otto giorni dopo si sapeva a 100 km. di distanza: presso la Chiesa Cattolica di Missima è possibile farsi curare e guarire senza costo di spese. Adesso sono almeno 200 al giorno quelli che vengono a farsi curare, per la maggior parte colpiti dalle varie malattie degli occhi che sono molto diffuse in questa regione.

Il nostro bravo Fratello in queste quattro prime settimane ha già potuto salvare una cinquantina di persone dal pericolo di divenire ciechе, e ad alcune, che credevano di aver perduto definitivamente la vista, è riuscito a restituire la luce degli occhi.

VERSO LA RIPRESA DI RAPPORTI fra Russia e Stati Uniti

(Nostra corrispondenza particolare)

WASHINGTON, 20 aprile

L'avvento al potere del nuovo Gabinetto Hoover ha riportato in discussione la questione della probabilità o meno di un prossimo cambiamento nella politica americana circa il riconoscimento del Governo sovietico russo.

I moventi della ripresa

I favoreggiatori del riconoscimento russo da parte del Governo degli Stati Uniti, sin dal giorno dell'elezione di Hoover alla Presidenza della Repubblica, si erano dichiarati fiduciosi che qualche importante passo in avanti verso il ristabilimento delle relazioni ufficiali tra i due paesi sarebbe stato fatto dal nuovo Governo. La situazione, che si prolunga ormai da 11 anni, ha ritardato ed impedito sensibilmente l'avviamento delle relazioni commerciali tra i due paesi, in seguito al giustificabilissimo timore di molti industriali ed esportatori americani ad avventurarsi in un paese sapendo già di non poter contare sugli aiuti e la protezione del proprio paese, come invece potevano fare i loro diretti concorrenti stranieri.

Queste speranze, fino ad ora rimaste irrealizzate, erano state basate principalmente sul vivo desiderio, ripetutamente espresso dal nuovo Presidente, di allargare sempre più il campo di espansione del commercio estero degli Stati Uniti, inoltrandosi in nuovi mercati e perfezionando i sistemi di penetrazione nei mercati già frequentati, sulla influenza esercitata sul nuovo Governo dal sen. Borah, Presidente della Commissione Snatoriale per gli Affari Esteri.

D'altro canto però non bisogna dimenticare che il Presidente Hoover fece parte in qualità di Segretario del Commercio del Governo americano sotto altri due Presidenti, nessuno dei quali trovò la via giusta per arrivare alla auspicata ripresa dei rapporti ufficiali con il Governo sovietico, e fino a questo momento Hoover non ha dimostrato in alcun modo di aver dissentito o di dissentire da questa politica seguita dai suoi predecessori.

Del resto, si dichiara d'altra parte, le relazioni commerciali tra gli Stati Uniti e la Russia, pur senza il riconoscimento della seconda da parte dei primi hanno avuto fino ad oggi un corso abbastanza regolare nè mai si è verificato alcun incidente. Per convincersi di questo fatto basta dare un'occhiata alle tavole statistiche sul commercio russo-americano, dalle quali risulta che il volume è attualmente quattro volte maggiore del commercio anteguerra tra le due nazioni. Nè da parte del Governo americano si è mai cercato di porre ostacoli al libero sviluppo delle relazioni commerciali tra i due paesi. Il valore delle esportazioni americane in Russia durante l'anno fiscale 1927-1928 ha raggiunto i cento milioni di dollari, cifra niente affatto trascurabile tenuto conto delle circostanze.

Gli esportatori, gli industriali ed i banchieri americani, intanto, concretizzano sempre meglio i loro progetti di espansione commerciale in Russia. Le necessarie aperture di credito sono sistemate e dal lato puramente materiale della questione dei rapporti ufficiali non c'è alcun motivo urgente per un cambiamento nella politica americana verso la Russia.

Il problema del risarcimento dei debiti

La questione del riconoscimento del Governo sovietico da parte degli Stati Uniti presenta d'altro canto una quantità di problemi di natura assai delicata.

Durante la permanenza di Charles E. Hughes al posto di Segretario per gli Affari di Stato, il Governo americano stabilì il principio di massima che prima di iniziare le discussioni e le trattative per il riconoscimento della Russia sovietica occorreva che il Governo accettasse di compensare in maniera adeguata le perdite subite da suddili americani in seguito alla confisca dei beni di loro proprietà, per un importo complessivo di parecchie centinaia di milioni di dollari, avvenuta durante la rivoluzione e subito dopo il consolidamento del regime bolscevico. Tra questi creditori i più importanti sono le società commerciali ed industriali.

Vi è poi il problema dei debiti contratti con la Tesoreria degli Stati Uniti dal Governo zarista e dal Governo di Kerensky, per un ammontare complessivo di circa 300 milioni di dollari. L'ammontare di questi debiti non era in origine così forte, ma al capitale si sono aggiunti gli interessi mai corrisposti ed accumulatisi per un periodo di undici anni.

Il Governo sovietico ha dichiarato a più riprese che non riconosceva questi debiti contratti dai Governi precedenti del regime capitalista borghese, mentre d'altra parte parecchie volte gli uomini di Mosca hanno tastato il terreno in questa direzione in previsione di un eventuale riconoscimento.

Negli ambienti politici di Washington si ritiene che molto probabilmente il Governo moscovita farà tra breve dei nuovi passi, in via indiretta, per tastare il polso del nuovo Gabinetto americano appunto in rapporto alla questione dei debiti ed al riconoscimento.

Ma tuttavia, mentre il particolare indirizzo della politica estera del Gabinetto Hoover in questa questione della Russia resta ancora a conoscersi, nei circoli politici americani prevale fortemente l'opinione che anche sotto il Governo di Hoover, come già con Harding e Coolidge, gli Stati Uniti continueranno a non riconoscere ufficialmente il Governo sovietico. Quanto alla ripresa dei rapporti diplomatici tra i due paesi, pur continuando di quando in quando a parlarne, non se ne farà un bel nulla, salvo nel caso, pure assai improbabile, che non sia lo stesso Governo sovietico a fare un completo volta faccia nella questione del riconoscimento dei debiti contratti dai Governi borghesi precedenti e delle indennità per i beni confiscati dalla rivoluzione ai cittadini ed alle società americane in Russia. (Inter. News Ser.).

GLI ANIMALI PARLANTI

IL GALLO E IL SOLE

Venne in mente a un gallo che il sole uscisse fuori dalla sua casa, posta dietro ai monti a lui ben noti, per l'invito del suo canto, ripetuto sullo scadere d'ogni notte. Se ne compiacque molto, soltanto non capiva perchè non interrompesse il suo viaggio, quando gli passava proprio sul capo, e non si calasse, adagio adagio, fino a venirgli accanto.

Rimase per più di un mese in attesa (sempre con la testa in aria e noncurante delle galline, che perciò consumavano giorni interi a correre affannate in qua e in là), ma poi pensò di recarsi egli stesso



dal suo nobile e affezionato amico, per fargli quella semplice proposta.

Giunse stanchissimo, in piena notte, sul culmine del poggio, che aveva tenuto sempre d'occhio, dietro al quale, appoggiato su un masso o sull'erba, era sicuro di trovare il sole. Invece le tenebre che scòrse, non presentavano alcuna interruzione: eran più compatte, e quindi più nere, di quelle delle sue campagne, perchè colmavano un'enorme buca, il cui fondo era costituito dalla spianata del mare.

Il gallo, prima di prendere una qualsiasi risoluzione, attese, con grande impazienza, il nuovo giorno, che, quando venne, gli mostrò le brevi pendici del monte, confinanti con la nobile distesa azzurrognola e poi anche, in fondo e a lui di fronte, il bramato sole, subito congiunto alla terra da un lungo viale d'argento.

Questo grande spettacolo gli fece capire ancora meglio quale onore si sarebbe fatto, con gli altri animali dell'aia, se fosse riuscito nel suo proposito e discese in fretta verso l'imboccatura della strada lucente. Prima di porvi i piedi, per un'istintiva prudenza, vi s'appressò col capo, percui s'accorse che non si trattava di un piano solido, ma d'acqua comune circondata, ai due lati, d'acqua più scolorita.

Mentre che, disperato, se ne stava per voltarsi indietro e ritornarsene al suo pollaio, vide, sotto di sè, un delfino con la groppa emersa.

— Senza alcun dubbio il sole ha mandato questo pesce a prendermi, per condurmi a casa sua — pensò, e gli saltò sulla groppa rimanendovi immobile.

Il delfino si riscosse e fuggì via in direzione dell'astro, al quale, il gallo, per preannunziargli il suo arrivo e per assicurarlo che l'avrebbe aspettato, finchè non avesse fatto ritorno dal viaggio ormai intrapreso, gridò il suo saluto robusto e cordiale.

Allora il pesce capì d'avere un estraneo addosso e, dal grande spavento che n'ebbe, si sprofondò nell'acqua, traendo seco l'avventuroso gallo.

Chi vuole, ad ogni costo, illustrarsi con i meriti altrui, riesce soltanto a perdere se stesso.

Nicola Lisi

IL NUOVO CODICE CIVILE presentato al Capo del Governo

ROMA, 20 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Scialoja, S. E. D'Amelio, il consigliere d'appello Da Zara, i quali gli hanno presentato le bozze del primo libro del nuovo Codice Civile, approntato dalla commissione per la riforma dei codici.

Un felice concorso a Roma per il teatro educativo

ROMA, 20, sera

Sotto gli auspici del Centro Diocesano Uomini Cattolici e della Federazione Giovanile dalla Sezione romana della Società degli Autori cattolici, efficacemente coadiuvata dal Segretariato diocesano, attività artistico-educativa della Gioventù Cattolica, si è aperto un *Concorso filodrammatico fra i Circoli Giovanili Cattolici di Roma con produzioni originali del teatro maschile.*

La Giuria è composta dal cav. Becattini, dal prof. Bernardi, dal prof. Bertoni Borsava e dai comm. Marucchi e Ossicini, ai quali sono aggiunti altri giudici consultatori.

Scelte le produzioni, si è potuto costituire un ricco programma che aperto domenica 7 aprile, si chiude con la domenica 30 giugno.

Sono stati preferiti i tre principali teatri e cioè: la « Sala Costantiniana » in via Piemonte, il « Teatro dell'Associazione Sacro Cuore » in Trastevere e la « Sala Pia » in Borgo.

La prima rappresetnazione fu data dal Circolo Battista Mantovano (Santa Maria in Traspontina), domenica 7 aprile, con l'*Onore del mondo* di G. M. Macchi, la seconda domenica 14 dall' Associazione e nel teatro dell'« Associazione del Sacro Cuore » in Trastevere con il *Maccucco* di A. Favero.

Il nubblico vi ha corrisposto con entusiasmo.

Gruppo di belgi alla Fiera di Milano

MILANO, 20 sera

Stamane nel Padiglione del Belgio, alla Fiera Campionaria si sono raccolti gli industriali e commercianti belgi che, per iniziativa della Camera di Commercio Italiana a Bruxelles, si sono recati alla Fiera di Tripoli e dopo aver visitato le varie città italiane, sono giunti a Milano.

Assisteva il console generale del Belgio Bribosia. Furono pronunciati discorsi di simpatia italo-belga, inneggiando al Duce. Gli industriali belgi si sono quindi recati a visitare la sede del « Popolo d'Italia ».

CORRIERE COMMERCIALE

PER LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Perfezionare la tecnica

I rigori invernali dell'annata in corso, resasi eccezionale per le basse temperature, hanno danneggiato sensibilmente tutte le colture e specialmente le coltivazioni legnose specializzate, i cui effetti subiti costituiranno un lamento generale degli agricoltori anche per gli anni futuri. A questo guaio generale hanno resistito e meglio ancora, sono completamente sfuggiti i gelsi, offrendo molto opportunamente agli agricoltori più restii, la prova migliore per una maggiore intensificazione della coltivazione del gelso. Questa circostanza, che ha messo troppo a dura prova tutti gli agricoltori, li convincerà finalmente a darci ragione per la propaganda che si fa facendo continuamente per una più grande diffusione del gelso, che costituisce in ogni caso una delle principali risorse per l'agricoltura italiana e per la situazione economica generale del Paese.

Quindi il gelso con l'avanzarsi della primavera, si accinge (contrariamente alle altre piante) a munificare abbondantemente di prodotto in foglia l'agricoltore sfiduciato.

A raggiungere questo scopo e per ottenere i migliori risultati indispensabili per l'agricoltore deluso, non basta che il freddo ci abbia risparmiato i nostri gelsi e che si sia provvisti di foglia, ma è necessario intraprendere la campagna bacologica con una più acconcia tecnica dell'allevamento dei bachi. A questi tempi non è più possibile seguire l'andazzo, accontentarci della fortuna, praticare sistemi irrazionali e antiquati ancora troppo invalsi nelle nostre campagne, dai quali l'agricoltore difficilmente si allontana o per indolenza nel tentare forme nuove, o per atavica abitudine, o per preconcetto, e continuare ad ottenere prodotti che compensano appena fatiche, lavori e capitali impiegati.

Dobbiamo ottenere produzioni maggiori e ciò ci sarà possibile soltanto col perfezionamento della nostra tecnica e con la passione e diligenza dell'agricoltore nell'allevamento dei bachi da seta, che per noi italiani è una delle industrie agrarie da tenersi in particolare considerazione.

BANCHE E BORSE

RASSEGNA SETTIMANALE DELLA BORSA

Il mercato durante le prime riunioni della settimana aveva già accusato una certa stanchezza tradottasi in un andamento incerto con lievi e alterne oscillazioni e rarefazioni di affari.

La riunione di giovedì esordiva invece su corsi nettamente cedenti e attraverso insistenti offerte, non bene assorbite, la quota assumeva un andamento pesante.

In seguito tuttavia e nelle riunioni seguenti, validi ed efficaci assorbimenti dei principali valori, sebbene su linee arretrate, neutralizzavano parzialmente l'effetto delle abbondanti offerte pur non impedendo le chiusure ai minimi, su quasi tutta la quota.

Nei Bancari, la Banca d'Italia, su vendite limitate, chiude in sensibile perdita a 1900. Ingentissimi scambi in Commerciali che terminano appena migliori dei minimi fatti a 1351, in consorzio egualmente in perdita a 849, validamente difese le Credito a 755.

Molto ferme per contro le Mittel che riguadagnano quasi completamente la cedola di L. 28, a 633, in declino le Meridionali a 884.

Invariate la Rubattino sul corso di 500, ripetuto in tutte le chiusure, deboli le Libera a 134 e le Cosulich a 110.

Nei tessili, le Turati benchè cedenti sui corsi d'inizio, chiudono un po' migliori a 763, realizzato il Veneziano a 132.50, calme le Cascami a 968 e le De Angeli a 1002.

Sempre molto scambiate le sete artificiali che, malgrado le buone difese, risentono nelle ultime riunioni dell'andamento pesante del mercato, chiudendo rispettivamente colle Chatillon a 212 le Viscosa a 103.50 e le Varedo a 41.

Deboli le Amiata a 293, molto offerte le Montecatini, che terminano a 252. Abbastanza ben tenute per contro le Fiat a 505,50, pesanti le Isotta a 210 ex.

Nel comparto elettrico, realizzate le Edison a 771, in perdita le Seso a 124; le Unes e le Terni, assorbite piuttosto difficilmente, terminano rispettivamente a 120,25 e a 381; cedenti le Vizzola a 900.

Trascurati i saccariferi e gli alimentari: Distillerie a 132; Zuccheri a 650; Raffinati a 660.

Pure sacrificati gli Immobiliari, colle Bonifiche a 487 ex, i Beni Stabili a 633, i Fondi Rustici a 193.

Sebbene attraverso affari limitati, troviamo in perdita le Esportazioni: Italo-Americana a 392, Dell'Acqua a 347, Brasital a 184.

In buona ripresa invece le Pirelli a 990.

CAMBI — Variazioni lievissime: Parigi 74.575; Londra 92.67; Zurigo 367.50; Berlino 4,53; New York 19,085; Belgio 2.653.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5% 80,72 — Obbligazioni Venezie 74,50 — Banca Commerciale Italiana 1351 — Banca Nazionale di Credito 535 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 750 — Cosulich 106 — Meridionali 885 — N.G.I. - Rubattino 497 — Snia Viscosa 105 — Ilva 190 — Montecatini 253 — Fiat 507 — Adriatica Elettrica 275 — Terni 381 — Riseria Italiana 102 — Bonifiche Ferraresi 486 — Assicurazioni Generali 5320 — Credito Fondiario 5 per cento 470 — Credito Fondiario 6 per cento 496. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,67 — New York 19,09 — Svizzera 367,70.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Italiana 3,50 per cento 70 — Consolidato 5 per cento 80,70 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1351 — Banca Nazionale di Credito 532 — Banco di Roma 112 — Credito Italiano 755 — Cosulich 110 — Mediterranee 633 — Meridionali 884 — N.G.I. - Rubattino 500 — Libera Triestina 134,50 — Cotonificio Cantoni 3990 — Cotonificio Veneziano 132,50 — Lanificio Rossi 4025 — Seta di Chatillon 212 — Linificio Nazionale 427,50 — Snia Viscosa 103,50 — Ilva 191 — Metallurgica Italiana 184 — Miniere «Elba» 41 — Montecatini 252,50 — Fiat 505,50 — Adriatica Elettrica 275,50 — Edison 771 — Vizzola 900 — Terni 381 — Distillerie Italiane 132 — Industrie Zuccheri 650 — Raffinerie Liguri Lombarde 660 — Riseria Italiana 109 — Gulinelli Distilleria 195 — Bonifiche Ferraresi 487 — Fondi Rustici 193 — Beni Stabili 633 — Eridania 468 — *Cambi*: Parigi 74,57 — Londra 92,67 — New York 19,06 — Svizzera 367,50 — Berlino 4,53 — Bruxelles 265,30 — Zagabria 33,60 — Spagna 282,50 — Olanda 7,67.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento cont. 69,60 — id. f. m. 69,75 — Consolidati 5% cont. 80,70 — id. f. m. 80,70 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,25 — Banca d'Italia 1930 — Credito Fondiario 472 — Banca Comm. Italiana 1350 — Credito Italiano 755 — Banco di Roma 111,3/4 — Banca Nazionale di Credito 532 — Credito Marittimo 500 — Banca d'America e d'Italia 101 — Consorzio Mob. Finanziario 849 — Ferrovie Meridionali 870 — Rubattino 500 — Cosulich 110 — Libera Triestina 138 — Tramways 286 — Cotoniere Meridionali 31,1/2 — S.N.I.A. 102 — Soie de Chatillon 211 — Varedo 42 — Terni 379 — Elba 40 — Metallurgica Italiana 184 — Ilva 190 — Ansaldo 123 — F.I.A.T. 502 — Azoto 175 — Montecatini 249 — Monte Amiata 290 — Antimonio 238 — Gas 705 — Romana Zuccheri 111 — Eridania 462 — Pantanella 220 — Bonifiche Ferraresi 480 — Fondi Rustici 195 — Immobiliare 915 — Beni Stabili 630 — Imprese Fondiarie 130 — Risanamento 1170 — S.A.T.A. 27 — Acqua Marcia 1730 — Condotte 1410 — Acquedotto Serino 580 — Marconi 284 — Cementi Spalato 235 — Isonzo 85 — Fondiaria Vita 750 — Acquedotto Palermo 477 — S.I.E.T. 135 e 1/2 — Banca Italo Britannica 418. — *Cambi*: Parigi 74,50 — Londra 92,67 — New York 19,08,1/2.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Rendita Italiana 3,1/2 per cento f. m. 70 — Consolidati 5% f. mese 80,75 — Obbligazioni Venezie 3,1/2 % 74,35 — Banca Commerciale Italiana 1351 — Banco di Roma 112 — Banca Nazionale di Credito 535 — Assicurazioni Generali 5295 — Cosulich 111 — Veneziana Navigazione 285 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Adriatica di Elettricità 275 — Terni 383 — Dalmine 132 — F.I.A.T. 507 — Sole de Chatillon 215 — Grandi Alberghi 81 — Montecatini 254 — Conterie Veneziane 1925. — *Cambi*: Parigi 74,59 — Londra 92,70 — Zurigo 367,70 — New York 19,10 — Madrid 280 — Berlino 4,528 — Bruxelles 265,25 — Vienna 2685 — Zagabria 33,60 — Praga 56,60 — Bucarest 11,30 — Burest 333.

MEDIA CONSOLIDATI E CAMBI

ROMA, 20. — *Consolidati*: 3,50 per cento netto (1906) 69,75 — 3,50 % netto (1902) 65,50 — 3% lordo 43,50 — 5% netto 80,725 — Obbligazioni delle Venezie 3,1/2 % 74,45. — *Cambi*: Francia 74,58 — Svizzera 367,56 — Londra 92,666 — Olanda 76,74 — Spagna 282 — Norvegia 50,92 — Russia 98.

BORSE ESTERE

PARIGI, 20. — *Cambi*: Italia 134 — Londra 124,28,1/2 — New York 25,60,1/2 — Belgio 355,50 — Spagna 377,50 — Svizzera 492,75 — Olanda 10,2825 — Romania 15,20 — Germania 6.06,1/2.

LONDRA, 20. — *Cambi*: Italia 92,68 — New York 4,8525 — Amsterdam 12,0831 — Francia 124,25 — Belgio 34.95,1/8 — Germania 20.47,3/4 — Svizzera 25,21,3/8 — Spagna 33,07,1/2 — Copenaghen 18,21 — Stoccolma 18,16,1/2 — Oslo 18,20 — Praga 163,90 — Budapest 27,86 — Belgrado 276 — Sofia 673 — Bucarest 81,7 — Atene 374,87 — Costantinopoli 9.87 — Austria 34,56 — Varsavia 43,29 — Buenos Aires peso oro) 4,726 — Rio Janeiro 5,88.

SOCIETA'

ASSEMBLEE

L'assemblea generale della *Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare*, residente in Venezia, con capitale di L. 1.500.000 — fissata per il 3 del prossimo maggio — discuterà il bilancio di chiusura dellesercizio 1928 e rinnoverà, a norma dello Statuto sociale, le cariche scadute.

DIVIDENDI

L'Assemblea della « Ercole Marelli e C.» decide la divisione dell'utile fissando un dividendo di L. 8.50 per ogni azione di L. 100.

Società Elettroferroviaria Italiana di Roma — Il pagamento del dividendo relativo all'esercizio. Il pagamento del dividendo relativo all'esercizio 1928, (cedola n. 4) è pagabile dal giorno 21 Aprile. Il pagamento sarà effettuato dalla Sede di Roma, della Spett. Banca Commerciale Italiana. Il dividendo è di lire 50 per azione.

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI

Il Consiglio di amministrazione dell'«Itala» *Fabbrica automobili* (Torino - Cap. 35 milioni), in esecuzione di precedente deliberazione assembleare, ha stabilito di emettere 30 milioni di obbligazioni in numero di 60.000 per il valore di L. 500 caduna, ammortizzabili in anni 28 a partire dal primo gennaio 1931.

AUMENTO DI CAPITALI

La *Stabili Civili e Rustici* di Milano, si propone di aumentare il capitale sociale, che è attualmente di L. 694.050.

Il Consiglio di amministrazione, per fissare la misura le condizioni della nuova emissione, per stabilire la durata della società e modificare opportunamente lo statuto, ha indetta una assemblea generale straordinaria degli azionisti per il 5 del prossimo maggio.

AGRICOLTURA

PRODUZIONE AGRICOLA

ROMA, 20. — L'Istituto internazionale di agricoltura ha ricevuto le seguenti stime sulla produzione agricola del dipartimento dell'agricoltura dell'unione dell'Africa del sud. La seconda stima 1928-29 della produzione di Mais basata sullo stato di coltura del 15 marzo ammonta a 17.628.000 ql. oltrepassando quello del 1927-28 dell'1.1 per cento e la media quinquennale precedente del 15 per cento. La diminuzione rispetto alla prima stima oltrepassa 1.000.000 di q.li la prima stima della produzione di tabacco ammonta a 75.000 q.li contro 100.000 nel 1928 e 67.000 in media nel quinquennio precedente, percentuali 68.7 e 112.3.

MERCATO SERICO DI NEW YORK

MILANO, 19. — Il corrispondente dell'Ente nazionale serico da New York telegrafa in data di ieri: quotasi per giapponese grand double extra dollari 5,50 per libbra crack double extra dollari 5.50 italiana (nominale) exvuis. 5.80 per libbra (pari a circa Lit. 227 per kg.) extra dollari 5.50 pari a circa Lit. 215,25. Mercato sostenuto con tendenza al rialzo causa delle molte domande. Prezzi in rialzo con quotazioni alterate dall'esistenza di posizioni allo scoperto (i prezzi in lire si intendono per merce a Milano per contante netti da ogni spesa e commissione).

BORSA CEREALI

MILANO, 20 — La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'Agenzia *Stefani* le quotazioni odierne ufficiali: *Frumento* discreto numero di affari per consegna luglio: andamento calmo. Apertura maggio 135,85, luglio 135, ottobre 133,15. Chiusura, maggio 135,80, luglio 132,75, ottobre 133,20. *Granoturco* trattato il maggio, andamento calmo. Apertura maggio 93,25, luglio 91,15, ottobre 86,85. Chiusura, maggio 93,05, luglio 132,75, ottobre 133,20. *Riso*: Scarsa attività. Prezzi calmi. Apertura, maggio 155,80, luglio 154,25, ottobre 141,65. Chiusura, maggio 155,65, luglio 154,25, ottobre 141,50. *Risone* mancanza di affari, prezzi stabili. Apertura maggio 111,95, luglio 110,15, ottobre 95. Chiusura maggio 111,85, luglio 110,65, ottobre 96.

L'ANDAMENTO DELLE COLTURE IN AMERICA

Il Dipartimento d'Agricoltura di Washington ha telegrafato all'Istituto Internazionale d'Agricoltura le seguenti informazioni sull'andamento delle colture.

Le condizioni del frumento d'inverno sono generalmente migliorate; il progresso della coltura è buono. Le semine primaverili del frumento, dell'avena e del mais subiscono dei ritardi per eccesso di umidità.

Il cotone è in gran parte in favorevoli condizioni nel Texas.

Le pioggie hanno fatto rinviare le semine.

Fallimenti e dissesti

LUCCA — Mencarini Gino, generi alimentari, Viareggio, 17 aprile, istanza propria, giudice avv. cav. Andrea Manfredini, curatore rag. Guido Mei, di Viareggio; 30 aprile ore 9, prima adunanza - all'11 maggio per produrre i titoli, 31 maggio, ore 9, verifica. Attivo denunciato L. 7249.50; passivo L. 19.988. — Montanelli Stefano, tessuti e affini, Gramolazzo, 17 aprile, istanza propria, giudice avv. cav. Andrea Manfredi, curatore rag. Luigi Marchi, di Lucca. 2 maggio, ore 9, prima adunanza, al 14 per produrre i titoli. 1.o giugno ore 9, verifica. Attivo denunciato L. 20.000; passivo L. 61.571.95.

RAVENNA. — Mariani Angelina, tessuti, Alfonsine, 17 aprile, istanza propria, giudice avv. cav. Silvio Radiher, curatore avv. Giulio Ghiselli, di Ravenna, 4 maggio, ore 10, prima adunanza, un mese per produrre i titoli. 1 giugno, ore 11, verifica. Attivo denunciato L. 25.000, passivo L. 65.610.43. — Morelli Giuseppe, Bagnacavallo, 17 aprile, istanza creditore, giudice avv. cav. Michele Lollo, cur. avv. Gualtiero Martini, di Bagnacavallo 4 maggio, ore 10, prima adunanza, al 14 per produrre i titoli, 5 giugno, ore 10, verifica. — Turri Guido, legname, 17 aprile, istanza creditore, giudice avv. cav. Silvio Radiher cur. rag. Aldo Tusconi, 4 maggio, ore 10, prima adunanza, un mese per produrre i titoli. 1.o giugno ore 10, verifica.

Il nuovo Segretario Federale della Provincia di Como

ROMA, 19 sera

L'Ufficio Stampa del P.N.F. comunica: il Segretario del Partito in sostituzione del Console on. Tarabini incompatibile perchè deputato ha nominato Segretario federale di Como la camicia nera Frigerio Pietro. (*Stef.*)

CRONACA SPORTIVA

Aviazione civile anche a Bologna

Finalmente sembra che gli sforzi non indifferenti compiuti dall'Aereo Centro Emiliano, e specialmente la tenacia ed assiduità dell'Aerfero Capo pilota ing. Adolfo Vigone, intesi di fornire anche la nostra città di un po' di aviazione civile, stiano per essere coronati da successo.

I fondatori dell'Aereo Centro Emiliano, e cioè l'ing. Adolfo Vigone, il noto pilota Corrado Mattioli, e l'aviatore Carlo Benassati, appena adempiute le formalità del caso, e messe in pori le pratiche noiose ed onerose per ottenere i permessi e le relative assicurazioni, realizzeranno il loro programma, per l'intensificazione dell'aviazione e per la propagazione di questo nuovo mezzo di locomozione, che giorno per giorno sta perfezionandosi.

Già parecchie centinaia di bolognesi nelle precedenti manifestazioni aviatorie sono stati trasportati per le vie del cielo, e ne sono discesi, coll'unica speranza di riprendere il volo. L'aviazione bisogna provarla tangibilmente per rendersi edotti della sua utilità.

Per iniziativa dunque dell'Aereo Centro Emiliano, di cui è presidente il comm. avv. Franck De Morsier, e ne è vice presidente l'avv. Luigi Mercuri, oggi Bologna, ha gettato la prima pietra, per la realizzazione di un vasto programma di azione [illegible] nel campo aeronautico civile.

Un apparecchio triposto è già sul campo di Bologna — ai Prati di Caprara — e altri due arriveranno alla fine del corrente mese.

Piloti sono il ben noto aviatore Corrado Mattioli, che con la sua abilità volativa è riuscito a piazzarsi l'anno scorso, vincitore, su apparecchi da ricognizione, classificandosi primo assoluto dei componenti la nostra 115.a squadriglia. Altro pilota è Carlo Benassati, di Modena, di cui ricordiamo gli arditi voli che compiva col piccolo Henriott « Crak ». L'Ing. Adolfo Vigone, è pure assai noto nell'ambiente aviatorio. Il programma che si dovrebbe attuare, consisterebbe in voli pubblici, turismo aereo, fotografie dall'alto, ecc.

Questa iniziativa, che non solo appassionati, ma tutta Bologna accoglierà con vivo interesse è stata bene accetta anche dal sottosegretario della aeronautica on. Italo Balbo che così ha telegrafato in risposta alla partecipazione della costituzione: « Ringrazio gradito saluto, bene augurando per sollecita realizzazione programma codesto Aerocentro ».

Ma per l'attuazione del programma sopra citato, si dovrà attendere la completa sistemazione del nuovo campo d'aviazione, i cui lavori sembra siano già in corso. Tuttavia dell'aviazione civile, già si comincerà a fare tra pochi giorni cogli apparecchi che a fine mese, giungeranno.

Ad un tempo sembrava che anche la 115.a squadriglia da ricognizione dovesse portare le sue tende altrove, per sistemare i prati di Caprara, a pista di cavalli. Il nostro giornale, fu il primo a formulare delle riserve, e si schierò completamente contro gli eventuali provvedimenti che avevano per iscopo di privare la nostra città, della sua aviazione. E la nostra viva voce di protesta non rimase inascoltata, poichè l'ordine di « trasbordo » venne immediatamente revocato.

Ora l'odierna comunicazione che anche Bologna sarà dotata di aviazione civile, è una nuova riconferma della giustezza della nostra viva protesta d'un tempo.

Con la sistemazione del nuovo campo d'aviazione molto più vasto, e consone alle esigenze aeronautiche, Bologna, potrà divenire nodo di congiunzione per le diverse aviolinee che si stanno progettando ed attuando.

L'Aereo Centro si prefigge anche la scuola di pilotaggio per coloro che desiderano imparare a volare, e l'allenamento periodico dei piloti in congedo.

L'aviazione nella nostra città, senza dubbio proficua, e volentieri noi formuliamo l'augurio che l'interesse aeronautico debba sempre più ingrandirsi ed estendersi, per riuscire a fare della nostra città un centro aviatorio di capitale importanza.

GINO MAGAGNOLI

CALCIO

Fiorentina contro Bologna

Dopo l'incontro difficilissimo di domenica scorsa contro la Juventus, incontro terminato alla pari, la squadra bolognese accoglie oggi al Littoriale la compagine della Fiorentina. Sull'esito dell'incontro non possono sussistere dubbi. Troppa è la differenza che passa tra il « leader » e il fanale di coda del girone. Con questo non si vuole a priori scartare la possibilità nei giovani della Fiorentina, di potere e sapere far fronte in un primo tempo al gioco dei rosso-bleu. Il pubblico che oggi presenzierà all'incontro, oltre che assistere ad uno svolgimento forse più accanito che non nelle previsioni, avrà anche modo di poter vedere all'opera, sul terreno della pura tecnica, quella squadra che è preconizzata diretta avversaria del Torino per la disputa finale dello scudetto tricolore.

La partita si inizia alle ore 15 precise.

TENNIS

Il campionato nord-africano

TRIPOLI, 20 sera

Le finali del Campionato internazionale nord-africano di tennis si sono svolte ieri dinanzi ad una folla elegante di competenti, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche. Nella mattinata si è avuta la finale singolare degli uomini in cui il principe Davalos batteva Malerba 6-4, 6-1, aggiudicandosi il premio della Camera di Commercio di Tripoli consistente in una splendida medaglia d'oro.

Nel pomeriggio le partite proseguivano animatissime e si svolgevano con i seguenti risultati: doppia mista pareggiata: contessina Schleider e principe Davalos battono la coppia maggiore Colombo e signorina Giorgi con 2-6, 6-3, 6-2, vincendo il premio « Duca delle Puglie » consistente in due artistici porta-sigarette d'argento e tartaruga fregiati dello stemma di Casa Reale in oro. La « singolare » uomini, libera per la Coppa Challenge triennale « Duchessa d'Aosta », De Martino batte il maggiore Colombo 5-7, 3-6, 6-3, 6-2, 6-1.

La premiazione dei giocatori avveniva nel pomeriggio nella palazzina del Segretario Generale del Governo gr. uff. Maurizio Rava, che è anche il presidente del Tennis Club Tripolino.

VI Mostra nazionale animali da cortile e apicoltura alla Fiera di Padova

Questa importante Mostra che rientra nel novero delle tradizionali Manifestazioni della Fiera di Padova, sarà quest'anno ripetuta in forma più vasta.

Lo sviluppo che l'allevamento degli animali da cortile va assumendo nel nostro Paese, hanno spinto la Fiera di Padova a stanziare anche numerosi premi in medaglie ed in denaro per oltre diecimila lire, e ciò allo scopo di premiare gli allevatori più meritevoli e determinare un utile emulazione tra gli stessi.

E la Fiera di Padova intende di portare con la Mostra di Animali da Cortile, un pratico contributo all'allevamento di animali da pelliccia dato il crescente consumo e gli alti prezzi del mercato.

Le numerose adesioni già pervenute oltre ad assicurare il completo successo alla Mostra fanno prevedere che oltre tremila esemplari di polli, conigli, colombi prenderanno parte ai concorsi.

Anche la Mostra Apistica comprendente numerose categorie per materiale apistico e prodotti dell'apiario, assumerà una importanza sempre maggiore e sarà dotata di numerosi premi.

Date le tradizioni che Padova conta nel campo della pollicoltura è prevedibile che nessun allevatore mancherà di mandare almeno una coppia dei suoi abitatori del pollaio, della conigliera o della colombaia, per concorrere a questa grande rassegna Nazionale che annualmente raduna i migliori animali di bassa corte, richiama gli allevatori più quotati di tutta l'Itali e costituisce uno dei migliori mercati del genere.

Nuova emissione di francobolli

ROMA, 20 sera

Nella ricorrenza del Natale di Roma il Ministero delle comunicazioni emetterà una serie di nuovi francobolli ordinari. Essi sono dei valori seguenti:

a) da centesimi 25 e 75 e da lire 1,25 e 50 con effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele III di profilo; b) da cen. 30 e 50 con effigie di S. M. Vittorio Emanuele III di mezzo profilo; c) da cent. 10 e da L. 1,75 e 25 con effigie dell'imperatore Augusto; d) da cent. 7 e mezzo e 20 e da L. 20 con effigie dell'imperatore Giulio Cesare; e) da cent. 15 e 35 e da lire 2,10 con testa d'Italia turrita; f) da cent. 5 e da lire 2,55 e 5 con la lupa romana. Francobolli ordinari del tipo attuale saranno validi per l'affrancatura fino a nuove disposizioni.

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 20 sera

Ufficiali Generali — Generali di brigata: Didero cessa dalla carica di comandante del Genio del corpo d'armata di Torino ed è richiamato a fare parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici; Ghersi è collocato riposo; Misurale, colonnello promosso generale di brigata di fanteria, è nominato comandante 28.a Brigata di fanteria (Palermo); Signorini colonnello al comando generale di brigata del Genio, è nominato comandante del Genio del Corpo d'armata di Torino.

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri: Albarello, generale di divisione, è collocato a riposo ed è inscritto nella riserva; Manna, generale di brigata, è collocato a riposo ed inscritto nella riserva.

Corpo di stato maggiore — Tenenti colonnelli: Parodi, capo di stato maggiore al Comando divisione militare di Chieti, è collocato in aspettativa per riduzione quadri.

Carabinieri — Tenenti colonnelli: Marconi, della legione di Bari, è collocato in ausiliaria.

Fanteria — Tenenti colonnelli: Fiore cessa di appartenere al Regio Corpo truppe coloniali della Tripolitania ed è trasferito al 20 fanteria.

Cavalleria — Tenenti colonnelli: Nasi, del 2.o centro automobilistico, è trasferito al 5.o centro Alpini.

Corpo Sanitario Militare — Colonnelli: Ruta della Direzione Sanità Militare del corpo d'armata di Torino è collocato in aspettativa per riduzione quadri e così Ferro della Direzione Sanità Militare di Firenze.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 20 sera

Rotondo, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Rimini, è nominato sostituto procuratore generale di Corte d'appello e destinato al Tribunale di Pesaro con funzioni di procuratore del Re. — Giraldi, vice pretore alla pretura unificata di Parma, incaricato temporaneamente di reggere la pretura di Castelnuovo dei Monti, cessa da tale incarico. — Rossi, vice pretore di Mirandola, è destinato colle stesse funzioni alla pretura di Borgo S. Lorenzo. — Pettinari, vice pretore destinato al posto vacante di uditore vice pretore alla Pretura di Cesena, è incaricato della temporanea reggenza della Pretura di Carsoli. — Giancaspro, vice pretore alla pretura unificata di Parma, è destinato al posto vacante di uditore vice pretore della pretura unificata di Venezia.

Vici, cancelliere di sezione di prima classe di grado 7.o alla Corte d'appello di Bologna, è collocato a rposo per limiti d'età col titolo e grado onorifico di cancelliere capo di Corte di Cassazione. — Giudice, cancelliere della pretura unificata di Bologna, è nominato segretario alla Procura Generale di Bologna. — Tango, segretario della Procura Generale di Bologna, è nominato cancelliere della pretura di Finale.

RADIOFONIA

Domenica 21 aprile

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 10 *alle* 16,20. — 10: Lezione di inglese; 10,30: Spiegazione del Vangelo; 10,40: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa; 12: Segnale orario; 12,5: Eiar-Jazz; 16: Trasmissione di una commedia; 16,45: 1) Quintetto Eiar.

Dale 18,30 *alle* 21. — 18,30: Eiar-Jazz; 20,30: Segnale orario; Comunic. Dopolavoro; 20,40: C. A. Blanche: Sui margini della storia; 20,50: Ultime notizie; 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro alla Scala. Dopo il 1.o atto: U. Tegani: Città e Paesi. Dopo il 3.o atto: Notizie sportive e Stefani.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 10 *alle* 18,30 — 10: Musica religiosa vocale e strumentale; 11: Trasmissione dalla «Casa di Dante»: La Monarchia di Dante nella storia di Roma del secolo XIV. Conferenza di P. Fedele; 13: Trio Radio; 17: Concerto variato.

Dalle 20,31 *alle* 23 — 20,31-20,40: Sfogliando i giornali; 20,45: Serata d'opera italiana. Esecuzione dell'opera in quattro atti «Otello», musica di Giuseppe Verdi.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 20 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani domenica:

Situazione barica: Area anticiclonica sull'Europa meridionale (770) Tripolitania; ciclonica sulla Russia (Leningrado 540) con accenna a saccatura sull'Alto Adriatico. Altra area di bassa pressione sul golfo di Guascogna (757).

Probabilità: Il passaggio delle alte pressioni a sud dell'Italia e la diminuzione di pressione al nord est della penisola stabilisce un regime di correnti prevalentemente meridionali od occidentali, con generale aumento di temperatura. Annuvolamenti sull'alta Italia e sull'Appennino. Qualche precipitazione sull'Istria. Sul rimanente cielo sereno o poco nuvoloso. Alquanto mossi il Tirreno, il Jonio e il Canale d'Otranto.

CORRIERE BOLOGNESE

Nuove scosse di terremoto

I bolognesi al bivacco - Qualche danno in provincia - Le segnalazioni degli osservatori - Preghiere e pellegrinaggi

L'attività tellurica è continuata la scorsa notte, ad intervalli, accentuando l'impressione prodotta dalle scosse di venerdì.

Alle 2,10 di ieri notte una scossa di insistente durata, fortunatamente in senso ondulatorio, è stata sentita da tutta la cittadinanza compresa quella accampata nelle piazze e sulla Montagnola. La nuova scossa ha fatto intensificare l'esodo dei cittadini dalle case tanto che si sono rapidamente — diremmo quasi subitamente — moltiplicati i bivacchi nelle piazze e negli «aperti» della città rendendo sempre più pittoresco e anche più pietoso l'aspetto della folla che, pur senza abbandonarsi a manifestazioni scomposte di panico, aveva creduto bene mettersi al sicuro nella previsione di altre scosse.

All'alba molte famiglie, rincuorate dalla luce e spinte dalla stanchezza hanno fatto ritorno alle loro case; nè più le ha indotte a ritornare all'aperto una nuova sensibile scossa verificatasi alle 6,50.

Anche nella Provincia le scosse della notte sono state avvertite.

A Zola Predosa le scosse hanno provocato il crollo di alcuni muri in frazione Monte Maggiore e Monte S. Pietro. Sul posto si sono recati i Carabinieri col maresciallo Pirotto. Più tardi vi si recano pure S.E. il Prefetto per rincuorare quelle popolazioni.

Al Sasso le scosse delle 23,40 e delle 2,10 hanno lesionato alcuni fabbricati, tra cui la Caserma dei Carabinieri. La popolazione si è riversata nelle campagne.

Pure a Castenaso le famiglie, in seguito alla scossa delle 2,10, hanno abbandonato le loro case.

A Casalecchio non si lamenta danno alcuno, e pochissimo allarme.

A Villa Gessa, di Bazzano, il terremoto ha provocato il crollo di una stalla di proprietà Pastorelli: alcune case dell'abitato, fra cui la Caserma dei Carabinieri, sono rimaste lesionate e qualche comignolo è crollato.

Pure durante la giornata di ieri si sono verificate scosse di lieve entità le quali peraltro sono state avvertite soltanto dalle persone più sensibili.

Intorno ai movimenti della nottata e della mattinata di ieri monsignor Poggi ha trasmesso alla stampa il seguente comunicato:

Stamane sono state registrate dai suoi apparecchi due scosse: la prima alle ore 2,10'20'', di intensità leggermente superiore a quelle precedenti di questo periodo, e la seconda alle ore 6.49'40'', di intensità molto minore.

Nessun danno e assoluta calma nella popolazione.

Oltre 6000 fedeli alla fuzione di ieri in San Petronio

Come avevamo annunciato ha avuto luogo ieri mattina all'altare di Sant'Emidio appare nel quadro del tronio una funzione propiziatrice, indetta da alcune pie persone.

La Cappella di S. Emidio, la terza a sinistra di chi entra nella Basilica, è stata meta in questi giorni di numeroso e devoto pellegrinaggio cittadino e si è illuminata di migliaia e migliaia di candele, offerte dai fedeli per impetrare dal Santo protettore contro i terremoti la grazia della cessazione del flagello che da troppi giorni tiene in apprensione la città di Bologna. Sant'Emidio appare nel quadro del Gandolfi accanto a Sant'Ivo protettore degli avvocati e sui due Santi, che sono in adorazione si scorge la Madonna di S. Luca, Celeste Patrona della nostra città, sostenuta da Angeli.

Alla funzione di ieri mattina hanno assistito oltre 6000 persone di tutti i ceti sociali. Durante la Santa Messa celebrata da don Vito Ferri, il tabulario della Basiilca don Magistris ha recitato il Rosario. Dopo la messa sono state recitate le tre preghiere di Sant'Emidio e la bella funzione si è chiusa con la Benedizione Eucaristica e infine con l'offerta della Reliquia del Santo al bacio dei fedeli.

Altre funzioni propiziatrici

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore si è iniziato ieri sera un triduo propiziatorio per la cessazione del terremoto in onore di N. S. del Sacro Cuore.

Al Santuario della Vita sono state indette funzioni in onore di San Emidio alle ore 6, 11,30, 16,30.

Nella chiesa di San Michele dei Leprosetti in via Mazzini sarà celebrata questa mattina un funzione alle ore 8.

Un pellegrinaggio a S. Luca

La Congregazione del T. O. F. domani lunedì 22 corrente promuoverà un pellegrinaggio al Santuario della B. V. di S. Luca, a cui tutti potranno partecipare ,per ottenere la liberazione dal terremoto. Si partirà dalla chiesa di San Gouseppe dei Cappuccini fuori Porta Saragozza alle ore 5 del mattino.

Solenne Via Crucis all'Osservanza

Oggi domenica 21 *corr., alle ore* 16,30 (4,30 *pom.) la Religiosa Famiglia dell'Osservanza con i propri Fratini faranno il Pio Esercizio della* Via Crucis *partendo dalla Croce ai piedi della salita, per ottenere dal Signore la cessazione del flagello del terremoto: arrivati sul piazzale della chiesa si canteranno le litanie dei Santi per averli intercessori nella grazia che si domanda. Si darà termine alla sacra funzione penitenziale con la Benedizione del Sacro Legno della Croce.*

LA MORTE DI D. RICCARDO ZUCCHI parroco al Sacro Cuore

Ieri mattina circa alle ore 8 improvvisamente cessava di vivere don Riccardo Zucchi, parroco al Sacro Cuore. Aveva 60 anni, chè era nato a Budrio il primo marzo del 1869, e mentre disponevasi per fare una capatina alla casa del suo fratello don Adelmo, parroco a Liserna, la morte lo raggiungeva; ma non lo trovava impreparato, poichè è noto a tutti come d. Zucchi riempisse ogni sua giornata di molte opere sante per la sua parrocchia e per il Santuario del Sacro Cuore che aveva in custodia.

Fu alunno del nostro Seminario Arcivescovile ove conseguì la laurea in Teologia, e fu pure iscritto presso la nostra Università nella facoltà di matematica. Stava per coronare i suoi studi, aggiungendo alla prima laurea una seconda, quando il Cardinale Svampa, che già in varie occasioni aveva ammirato il giovane e ardente sacerdote, lo mandava a reggere l'importante parrocchia di S. Girolamo dell'Arcoveggio Il suo temperamento vivacissimo, la molteplice sua attività, lo zelo unito a non comune intelletto, la parola studiata con cura perchè potesse penetrare nella mente popolare, lo resero a tutti caro, e per quanto il nuovo campo affidatogli fosse molto vasto, potè contemporaneamente assumere altri compiti delicati che i superiori gli affidavano, quali quello di insegnante in Seminario e di Direttore spirituale nel Seminario dei SS. Apostoli.

Ieri quando la ferale notizia è corsa per la parrocchia ancora sotto l'impressione del terremoto, moltissimi sono accorsi angosciati e con l'intento di assicurarsi che la notizia era falsa. Era purtroppo rispondente a verità; e allora si è dovuto improntare subito una camera ardente, perchè i parrocchiani volevano vederla ancora la scarna faccia del loro amato pastore e volevano dire al padre amatissimo, piangendo e pregando, tutto il loro affetto e tutta la loro gratitudine.

A disporre e ad ordinare tutto sono stati i sacerdoti che già avevano lavorato con don Riccardo: don Orlandi parroco alle Muratelle, don Dalla arciprete di Minerbio, don Magnico sagrista della Metropolitana, e i benemeriti salesiani, i quali ultimi, perchè più vicini, poterono accorrere presso il caro defunto, per amministrargli gli estremi conforti.

Oggi alle ore 5 la salma verrà trasportata dalal casa alla Chiesa e domani lunedì avranno luogo i *solenni* funerali. Diciamo *solenni* per quanto ci consti che don Zucchi è morto poverissimo: la maggiore solennità verrà data dagli amici e dai parrocchiani, che accorreranno per salutare, nei modi efficacissimi che la Chiesa insegna, l'anima eletta del buon sacerdote scomparso.

Al fratello don Adelmo, alla sorella e a tutti i parenti l'*Avvenire d'Italia* presenta le sue condoglianze.

Il Bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 19 aprile 1929:

Nati vivi 12, morti 9.

Centoquarantamila lire di premi per gli scolari

A maggior chiarimento del[l'arti]colo pubblicato sui giornali [del]l'11 corr., si comunica che [la «Ri]nascente» per festeggiare [il] anniversario dell'inaugurazione [del]la sua sede di Milano ha infatti [is]tuiti 1400 buoni-premio da [100 lire] ciascuno, destinati ad essere [confe]riti ai migliori alunni delle classi elementari che frequentano le scuole dei comuni di Milano, [Geno]va, Torino, Genova, Bologna, [Firen]ze, Roma, Napoli, Bari, Taranto, [Pa]lermo, Trapani, Messina, Catania, Siracusa.

Detti buoni-premio danno [diritto], a chi ne verrà in possesso [di pre]levare dai magazzini della [«Rina]scente» tanta merce, a piacere, [fino al]l'ammontare di 100 lire ed [ammon]tano quindi, nel loro complesso, [a] 140 mila lire.

Per poter aspirare al con[segui]mento dei buoni-premio, gli [alunni] delle quinte classi, secondo il [rego]lamento approvato dal Ministero dell'Istruzione, dovranno ot[tenere] nella classifica scolastica, il [primo] posto per quanto concerne [la con]dotta, ed almeno il secondo nel profitto delle varie materie [d'in]segnamento.

A parità di merito sarà p[referito] l'alunno che si trovi in con[dizioni] di famiglia più disagiate, e [che sia] inscritto nelle formazioni dei [Balil]la o delle Piccole Italiane.

Settantacinque premi sono [stati] messi a disposizione delle scuole [di] Bologna, ed affidati al Podestà Arpinati che ne curerà, a fine [d'an]no, la distribuzione e che si [è viva]mente compiaciuto per l'utile iniziativa.

Le premiazioni saranno fa[tte alla fi]ne d'anno con solennità. L'i[niziati]va della «Rinascente» ha ris[cosso il] plauso di S. E. Belluzzo che, [rin]graziando il senatore Borletti, [ha] espresso l'augurio che essa [possa] trovare altri imitatori.

ECHI DI CRONACA

Una continua ascensione

può chiamarsi quella della [Ditta] ENRICO ZANARINI pel pro[gressi]vo svilupparsi della cerchia [della] sua attività. Creata ex-novo [la] sede Centrale in Via d'Azeglio, [giu]stamente considerata come una [del]le più riuscite affermazioni [nel] campo commerciale ed industriale, perfezionati con ogni cura [i] prodotti di pasticceria, bomboniere ecc. in breve volgere di tempo s'è arricchita delle sedi di R[ICCIONE] e RICCIONE ed oggi inaugura [quel]la di IMOLA, allestita ad uso [pa]sticceria-Caffè in maniera ve[ramen]te signorile e con produzione [lo]cale.

Modo migliore per solennizzare [la] Festa del Lavoro non poteva [aversi], e siamo certi che quanti [apprez]zano ogni coraggiosa iniziativa [sa]luteranno con simpatia questa [nuo]va manifestazione di sana [attività] commerciale.

VETRERIE MURANO
Via Zamboni 16 - Pal. Ma[...]
ECCEZIONALI RIBASSI per gli articoli Lampadari, servizi tavola, bomboniere, oggetti [re]galo ecc.

LAMPADA[RI]
IN STILE E COMUN[I]
li acquisterete a buoni prezzi DITTA FONTANA, Via Ass[...] Bologna.

L'arte del tessere
in tutte le stoffe dell'A. Borg[hi] Ugo Bassi 15, Telef. 26-82.

Il VANGELO Casa Ed. Ferrari

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente
se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE · RAGGIUNTA MAI

Chiedete dai migliori salumieri e droghieri
PISONIS
ESTRATTO DI CARNE
PER PROVA:
Riceverete un vasetto franco di porto a domicilio inviando vaglia di L.5 (cinque)-alla Ditta Luigi Conte = Via Garibaldi 60 = GENOVA-CORNIGLIANO
FA RISPARMIARE TEMPO E DENARO
PROVATELO! E' VERAMENTE SQUISITO
Pensioni, Collegi, Seminari Comunità chiedano nel loro interesse offerta speciale

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

Le solenni cerimonie inaugurative coll'intervento del Principe Ereditario

Bianca Croce di Savoia

Un fremito nuovo di entusiasmo si fonde col palpito delle mille bandiere e con le squille festose delle musiche come oggi tutto il Friuli e la febbrile per le strade e le piazze di Udine fedele e vigile sentinella della Patria nell'ora della vigilia e della prova tremenda. Dalle vecchie casseranche friulane sono state tratte sbadite bandiere salvate durante l'invasione nemica e il tricolore è stato issato nelle Cime dei Campanili che dicono tutta la millenaria fede friulana.

Passa S. A. R. il Principe Ereditario, sorridente come un fanciullo, aitante come un antico Cavaliere, e raccoglie l'osanna festoso del suo popolo lavoratore e pacifico.

Fra tutto questo palpito festoso di bandiere e questo osannare di popolo, come si inchinano le bandiere dei cattolici friulani e più forte battono i nostri cuori.

«Bianca Croce di Savoia. Dio ti salvi e salvi il Re.»

Norme per le cerimonie

Al fine di facilitare la partecipazione alle varie cerimonie che si svolgeranno in Udine in occasione della visita di S. A. R. il Principe di Piemonte, il signor Podestà ha disposto quanto segue:

Giorno 21: Accesso al terrapieno di fronte al Tempietto dei Caduti: le Associazioni, Enti, Rappresentanze, dovranno trovarsi al posto loro riservato non più tardi delle ore 16 entrando da via Mercatovecchio.

Scoprimento busti Gen. Baldissera e ...neva, sotto la Loggia municipale: gli invitati converranno non più tardi delle ore 16.45.

Spettacolo folcloristico al Teatro Puccini: gli invitati dovranno trovarsi ai posti rispettivamente assegnati non più tardi delle ore 21.15. Le automobili private avranno accesso esclusivamente da via Savorgnana e da via dei Teatri (verso il Duomo) e dovranno essere collocate in via Savorgnana, verso Piazza Vene-

Giorno 22: Commemorazione di Gerolamo Savorgnan in Castello: gli invitati avranno accesso esclusivamente dall'Arco Bolani e dovranno raggiungere il piazzale seguendo la gradinata a sinistra, indi dallo scalone fiancheggiante il piazzale entreranno nel salone. Tutti dovranno trovarsi ai posti per le ore 15.

Ad eccezione delle vetture a seguito di S. A. R. nessun'altra automobile potrà accedere alla salita del Castello, ma potranno essere depositate in via Mercatovecchio, di fronte alla Cassa di Risparmio.

Alla scuola industriale

S. A. R. il Principe Ereditario inaugurerà anche le nuove sale ed aule della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», vera Università del Friuli, che annovera un capitale di dodici milioni in macchine ed attrezzi. Le nuove sale da inaugurarsi saranno quelle della forgia, dell'aviazione ed elettrotecnica.

La visita di S. Altezza all'Istituto orfani

Il Principe di Piemonte visiterà lunedì il grande istituto degli orfani di guerra, che ebbe già l'onore della visita di S. M. il Re e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sarà ricevuto dal Presidente dell'Istituto conte di Caporiacco e da tutto il Consiglio direttivo.

L'augusto ospite visiterà anche i lavori della nuova Colonia Agricola, che sta per sorgere per atto di grande bontà della Cassa di Risparmio di Udine.

Alla visita di detti lavori sarà presente tutto il Consiglio d'Amministrazione del benemerito Istituto.

Il Circolo del Presidio

Nel pomeriggio di oggi con un brillante ricevimento S. A. R. inaugurerà la sede nuova del Circolo Ufficiali del presidio nel palazzo Toniani. Interverranno tutte le autorità e S. E. Monsignor Arcivescovo benedirà le sale.

Il manifesto del Podestà

Il Podestà ha fatto affiggere ai muri della Città il seguente manifesto:

«Cittadini,

Domenica, nel pomeriggio, arriverà nella nostra Città il Principe di Piemonte, erede del trono e delle fortune della Patria.

Salutiamo l'augusto Principe, com'è nostra usanza, con fede sincera e diciamo Lui l'orgoglio che sentiamo di averlo ospite desideratissimo fra le nostre mura

Per Lui i nostri inni, la commozione dei nostri cuori, lo sventolio delle nostre bandiere e dei nostri gagliardetti.

Egli viene a noi portando con sè tutto il fulgore della giovinezza d'Italia, che ascende, con piede sicuro e con diritta visione, ai destini imperiali.

Il Podestà: *Gino di Caporiacco*».

Dal Palazzo del Comune, 19 aprile 1929 - VII.

Chiusura dei negozi

La Federazione Friulana Fascista dei Commercianti comunica:

«Per accordi intervenuti fra la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti e le Autorità locali, i negozi di Udine si chiuderanno lunedì 22 corrente, alle ore 14, per dar modo ai commercianti ed ai loro dipendenti di partecipare alle manifestazioni di omaggio al Principe di Piemonte».

Il dono del Comune all'augusto Principe

Il Podestà di Udine offrirà a S. A. R. il Principe di Piemonte, quale ricordo della città che avrà l'alto onore di ospitarlo i due volumi del comm. Antonio Battistella sull'anno di invasione e sul Castello di Udine.

I due volumi che contengono tanta parte della nostra storia cittadina, sono riccamente rilegati dalla Ditta de Toldo di Venezia.

Delibere della G. P. A.

Nell'ultima tornata la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti lavori:

Socchieve — Capitolato medico, condotta chirurgica — Premariacco idem — ...tricco — Ampezzo idem — Prepotto — Capitolato medico — S. Giorgio Rich. idem — Basiliano condotta medica — ...uals idem — Tolmezzo Ospedale — Capitolato Sanitario — Dogna. Spesa ... arredi e paramenti per la chiesa parrocchiale — Malborghetto, compenso all'applicato del cessato ... di Ugovizza. Relatore cav. uff. Castellani — Cividale, Ospedale, svincolo cauzione ipotecaria Zamparutti — Fagagna, vendita locali uso scuole di proprietà del Comune — Socchieve, modifiche tariffa daziaria ed approvazione regolamento riscossione dazio sulla energia elettrica — Pontebba, mutuo di L. 90.000 per l'acquedotto — Fagagna indennità di licenziamento all'impiegato Varutti — Ravascletto, indennità di licenziamento al messo ...vano — Codroipo, aumento spesa per la stanza locali R. Pretura Mandamentale — Idem servizi pulizia locali — S. Daniele, indennità di licenziamento al capo stradino. — Marano, assunzione personale straordinario — Travesio, regolamento servizio pubbliche affissioni e pubblici affissi — S. Giorgio Nogaro idem — Fan... idem — Platischis idem — Pasian di Prato idem — Claut, gratificazione al stradino Oliva Valentino. — Flaibano interessi all'Esattore per anticipazioni di Cassa — Comeglians, aumento di un quarto tariffa daziaria per l'anno 1928, Sanatori — Travesio idem per l'anno 1929 — Frisanco, idem Pravisdomini idem — Meduno, razione debito per contributi scolastici — Udine, svincolo cauzione prestata dalla Ditta Bracchi per appalto servizio nettezza urbana — Codroipo, tariffa daziaria — Codroipo, regolamento tassa cani e profil. dell'idrofobia — Gonars, idem — Cividale, spesa offerta medaglia d'argento all'Or. di Rubignacco — Malborghetto, acquisto premi per gara sciatoria dopolavoristica — Ravascletto, contributo Ospizio Nazionale Dopolavoro — ...mo, contributo festa celebrazione ...pane — Talmassons, Travesio, Varmo ...ul. — Casarsa, contributo all'Ospizio M. — Socchieve, idem — Bicinicco — Prepotto, idem — Resia, Pratischis, Malborghetto, Paluzza, idem — Nimis, Preano, Vallenoncello, Premariacco ...nis, Ligosullo, Castions di Strada, idem — Cavasso N., Lauco, Maiano, Forni Sop., Comeglians, Pradamano, Trevignano, S. Giorgio Rich., Fontanafredda, Poscano di Pord., Pulfero, Muzzana, contributo all'Ospizio ... Friul. — Pontebba, Trasaghis, ...aro, Pinzano, Pozzuolo, Povoletto, S. Leonardo idem — Attimis e Codroipo idem — Tarvisio, riapertura scuola di disegno professionale, contributo — Udine, contributo all'Istituto Veneto per le piccole industrie — ...ne contributo per rappresentazione all'opera «Turandot» — Tarvisio, contributo pro Oriente — Udine, Compenso al direttore dell'officina del gas e servizio dell'acquedotto — Udine, Comm. provinciale, indennità dall'alloggio al Segretario Buccheri — Idem contributo per la biblioteca fascista di cultura.

Sotto i cipressi
Carlo Liva

Ieri alle ore 16, movendo dall'Ospedale civile, hanno avuto luogo i funerali del compianto collega Carlo Liva, a cui hanno preso parte eminenti personalità ecclesiastiche, colleghi in giornalismo e uno stuolo imponente di amici e conoscenti venuti anche da Spilimbergo, da ...ia e da altri centri.

Dopo le solenni esequie nella chiesa dell'Ospedale civile il mesto corteo ha proseguito per il Camposanto.

All'egregio e caro collega, collaboratore de *L'Avvenire d'Italia*, sono stati rivolti commossi estremi saluti. Daremo più ampio resoconto e rinnoviamo i nostri sensi di cordoglio alla famiglia.

Mons. dott. Angelo Tonutti

A Fargagna, dove venne trasportata da Roma, sono state ieri tributate solenni e imponenti onoranze funebri alla salma del dott. mons. Angelo Tonutti, presenti eminenti personalità ecclesiastiche, del foro, civili e uno stuolo di cittadini! L'Arcivescovo ha voluto intervenire alle meste onoranze e ha ricordato le virtù del compianto monsignore. Ha celebrato la S. Messa di suffragio il rev.mo mons. cav. Pietro dell'Oste, quindi si sono eseguite le esequie. Rinnoviamo condoglianze alla famiglia.

Una conferenza

Nella sede del Dopolavoro il dottor Ferdinando Taddei, del Civico Ospedale, ha tenuto ieri sera una interessante conferenza sul tema: «Come ci si difende dalla tubercolosi». Molti e sentiti applausi.

Ritiro dei dirigenti della gioventù cattolica

Oggi, indetta dalla Federazione Giovanile avrà luogo la giornata di ritiro per i dirigenti della Gioventù Cattolica friulana: vi parteciperanno tutti i presidenti e tutti i delegati degli assistenti. Il ritiro avrà luogo nel Collegio Arcivescovile. Avrà inizio alle ore 8.30 (raccomandasi la puntualità) e terminerà alle 4.30. Per il pranzo la tariffa è di L. 6.

Il primo concorso corale provinciale

Oggi avrà luogo il I. Grande Concorso Corale Provinciale, indetto dal Dopolavoro Provinciale, con la partecipazione dei seguenti cori: Bertiolo, Comeglians, Crauglio, Gonars, Orsaria, Passons, S. Giovanni al Natisone, S. Martino in Campagna, Terzo di Aquileia, Visco e (fuori concorso) dei cori di Udine «A. Mazzucato» e «A. Zardini». Complessivamente 450 esecutori.

Programma — Ore 9: Adunata delle masse corali nella Scuola Elementare di Via Dante. Ore 10 in poi, esecuzione dei singoli cori nella Palestra della stessa scuola. Ore 21: Concertone d'assieme al Teatro Puccini all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Premiazione dei cori partecipanti.

Il pubblico potrà assistere alle esecuzioni dei singoli cori che seguiranno nella Palestra di Via Dante dalle ore 10 in poi. Ingresso L. 2 (tasse comprese).

Alle ore 23, dopo lo spettacolo in onore di S. A. R. il Principe di Piemonte, l'esecuzione corale d'assieme sarà ripetuta in Piazza Vittorio Emanuele.

Beneficenza

Il sig. cav. Giuseppe Lamborghini ha elargito L. 100 alla locale Congregazione di Carità in morte della signora Anna Gulberti.

La Pia Istituzione sentitamente ringrazia.

BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Opera auspicata. — Ormai tutte le Società federate di Bressa hanno deliberato nelle Assemblee di cedere gratis all'on. Municipio di Campoformido l'area sociale occorrente all'allacciamento del vecchio col nuovo paese di Bressa, ove c'è la Cappella Votiva e monumento ai Caduti, ove già sorgono circa quaranta fabbricati e apre alla Latteria la possibilità di una corrente d'acqua e darà nuovo assetto e aspetto al paese. Le delibere delle Assemblee certo avranno portato conforto all'on. Podestà sig. Ramotto, e non andrà lontana l'epoca della attuazione di questa opera.

Cronaca d'oro. — Hanno offerto latte «pro Cappella» i seguenti: Zuliani Fiore 5.2; D'Agostini Giuseppe 9.7; Gorassini Albino 1.2; D'Agostini Giuseppe fu Angelo 7.1; D'Agostini Pio 16.1; D'Agostini Angelo 2.3; D'Agostini Luigi 2; Foschia Celestina 4; Andrioli Santo 10.7; Zuliani Leone 2.2; Zilli Luigi 5.6; Zuliani Alfonso 2.7; Bertoni Marino 8.5; Gorassini Ernesto 8.5; Gallai Antonio 4.4; Zuliani Marcellino (Faris) 3.6; Zuliani Remigio 5; D. Francesco Lucis 2.5; Bergagna Remo 4.9; Andrioli Gio. Batta 4.8; Zuliani Paolo (Manzane) 2.6; Candussi Luigi 2.6; Quargnolo Sante 6.6; Andrioli Angelo 2.1; Zuliani Marcellino (Marcon) 5.2; N. N. 12.5; Zaninotto Vincenzo 2.2; D'Agostini Bonifacio 1.6; Zuliani Lina 5; Andrioli Guerrino 10.3; Francescutti Giuseppe 9.8; Zuliani Luca 4.3; D'Agostini Romano 4; Geatti Luigi 3.6; D'Agostini Ermenegildo 3.8; Gobbo Tarcisio 2.8; Genero Luigi 6.6; D'Agostini Primo 5; Zuliani Arregiso 3.9; N. N. 1.5; N. N. 1.5; N. N. 1.8; N. N. 1.2; Saccavini 2.1; N. N. 23; Zilli Angela 3.2; N. N. 3.9; Vida Basilio 6.7; Zilli Erminia 4.2; Zuliani Maria 4; Zuliani Vincenzo 18.8; Zaninotto Anna 3.6; Zuliani Valentino 5.4; D'Agostini Luigi 1.3; Degano Angelo 5.7; D'Agostini Luigi (Zuiane) 4.4; Bertoni Domenico 9.6; Zuliani Francesco 4.2; Zuliani Evangelista 7.9; Gallai Luigi 7.5; Mularo Emma 3.5; Zuliani Silvio 2.1; Zuliani Lino 4.2; Zuliani Luigi (Marcon) 8.1; Zuliani Valentino 8.6; D'Agostini Lino 6; Zuliani Elio 1.5; Bellina Venir Caterina 2; Verlino Maria 2; N. N. 1.8; Calligaris Giovanni 1.8; N. N. 3.9; Zuliani Placido 4.3.

PALMANOVA

La venuta di mons. Arcivescovo. — Come abbiamo annunciato mercoledì prossimo 24, corr. sarà a Palmanova per la prima volta S. E. Mons. Arcivescovo che presiederà ad una adunanza della G.C.F.I. della plaga. Alle ore 11 verrà anche amministrata la Santa Cresima mentre nel pomeriggio S. E. visiterà le locali istituzioni di carità.

Ritrovo per militari. — Anche a Palmanova sede di due reggimenti di artiglieria e di alcuni reparti di fanteria c'è un ritrovo per militari nel salone «S. Marco». In esso i giovani prossimi ad arruolarsi nell'esercito potranno come i loro vecchi camerati, trascorrere in lieta compagnia le ore serali, troveranno buoni libri o riviste per lettura ed ogni giovedì si terrà loro una conferenza catechistica con proiezioni.

DIOCESI DI CONCORDIA

L'attività dell'Azione Cattolica nella relazione della Giunta Diocesana

Il 18 corr. è stata convocata a Pordenone l'assemblea Diocesana dell'A. C. Vi intervennero oltre settanta rappresentanti delle Federazioni: Uomini Cattolici, Gioventù maschile, Donne cattoliche, Gioventù femminile e dei Consigli parrocchiali nonchè un bel numero di Assistenti Ecclesiastici. Nella sala delle Associazioni Cattoliche dell'ex Palazzo Silvestri. Al tavolo della presidenza sedevano: mons. prof. Paolo Sandri Vicario Generale Assistente della Giunta, l'ing. Leo Girolami presidente, mons. Luigi Branchi Arciprete di S. Marco Pordenone. Fungeva da segretario il segretario della Giunta prof. Muccin. Notammo tra le personalità presenti i mons.ri Lozer, Giacomuzzi, Gasparotto, Scodeller, il Rettore del Seminario prof. dott. Pietro D'Andrea ed altri.

L'omaggio al Papa ed al Vescovo

Aperta l'adunanza con la prece di rito mons. Sandrini porta il saluto e la benedizione del Vescovo S. E. Mons. Luigi Paulini ancora impossibilitato a muoversi per la recente indisposizione che l'ha colpito. L'assemblea con un nutrito applauso esprime i più fervidi voti per la completa guarigione dell'amato Pastore al cui indefesso zelo l'A. C. diocesana deve l'odierna fiorentissima organizzazione. Il Presidente prima di leggere la sua relazione, con tenerezza figliale volge un pensiero al Sommo Pontefice proponendo un telegramma di omaggio «al Papa dell'Azione Cattolica». Con una lunga ovazione l'assemblea saluta ed approva la proposta associandosi al pensiero del Presidente che così bene ha interpretato i comuni sensi di attaccamento al Maestro di Verità!

La relazione morale

Cessati gli applausi fra la più viva attenzione il Presidente incomincia la lettura della relazione dell'A. C. diocesana dal 28 marzo 1928 ad oggi. Una relazione lucida, completa, esauriente. Dal movimento giovanile maschile, agli Uomini Cattolici, studenti cattolici, donne cattoliche, gioventù femminile, studentesse cattoliche, dai consigli parrocchiali fino ai vari segretariati che compongono la Giunta, tutta la vasta azione cattolica diocesana è stata ordinatamente esaminata ed illustrata.

La Federazione Giovani Cattolici

la più antica e la più giovane del nostro movimento è quella che ha dato le maggiori soddisfazioni al cuore paterno del Vescovo. La sua storia è una ascesa continua. Oggi essa conta 54 circoli attivi con 1022 tesserati e 52 Sezioni Aspiranti con 1179 soci. Magnifica gioventù passata attraverso ben 16 corsi di Esercizi Spirituali e che da sei anni si allena nelle gare di coltura religiosa dove si è affermata con crescente successo fino a cogliere nel passato anno, per merito del circolo di Spilimbergo, il campionato della regione veneta. A questo si aggiunga la larga diffusione della stampa cattolica giovanile in mezzo ai circoli i cui tesserati sono tutti provvisti del rispettivo foglio «gioventù nova» o «Aspirante». Da due anni, novella fatica e nuovi meriti, i circoli si presentano alle gare di canto liturgico, iniziativa questa che promette i più consolanti frutti per il decoro della Casa di Dio.

Uomini Cattolici

L'argomento è stato oggetto di particolare studio da parte della Giunta. Parecchie centinaia di tesserati nei vari gruppi parrocchiali si possono considerare ormai il potente lievito che farà fermentare tutta la massa. Non ci appare lontano il giorno in cui vedremo, benedetta dal Vescovo, la Federazione U. C. marciare in testa ai giovani apostoli, nel campo dell'A. C.

Universitari Cattolici

La gioventù studiosa si orienta, per chiari indizi, alla luce della fede. Tramontate, o in via di decadenza le errate concezioni filosofiche dei positivisti idealisti, torcendo il passo dalle deviazioni di un recente passato, gli studenti contemplano e levano i loro ideali in Dio. Nella Diocesi i segni di questo nuovo orientamento sono stati toccati con mano, negli esercizi spirituali dati esclusivamente per loro ed in quelle giornate di studio che lasciano un solco così profondo nell'anima giovanile. L'organizzazione degli studenti cattolici ha scavato ormai le sue fondamenta; l'edifizio sorgerà gentile e snello ad ornare e completare le solide costruzioni dei Giovani ed Uomini cattolici.

La Unione Femminile

Presentemente conta le sezioni: Donne Cattoliche e Giovani Cattoliche. In poco tempo 30 gruppi D. C. sono sorti ed altri sono in via di formazione, mentre la sezione «Gioventù femminile» ha in piena efficienza i suoi 48 circoli di effettive, 42 di aspiranti e 40 di beniamine. E' un complesso di forze reggimentali ed affiatate che instancabilmente lavorano per l'avvento del Regno di Cristo nella Pace di Cristo. Giornate di studio, convegni di plaga, con lodevole iniziativa organizzati dalle dirigenti, stringono in unità di indirizzo le feconde attività dell'azione femminile.

Stampa

La relazione dopo aver accennato alla vitalità dei Segretariati: Buona Stampa e moralità, Pro Scola, Attività Sociali rispettivamente alla direzione di mons. Giacomuzzi, don Mario Ceconi e del prof. Giuseppe Raffin, si indugia in una lunga analisi, vorremmo dire diagnosi, del problema della stampa cattolica. L'organo della Giunta «Il Popolo» ha avuto naturalmente le maggiori attenzioni. Fu letto il resoconto della situazione finanziaria; di nuovo chiarite e lumeggiate le sue finalità e confermato il metodo o criterio direttivo della sua azione. Il resoconto ebbe gli unanimi consensi dell'Assemblea, che dopo aver mandato un plauso all'avv. prof. Augusto Cassini, direttore responsabile, al redattore capo prof. Paolo Martina, sig. Davide Crassin ed ai fedeli collaboratori, formulò un voto per la più larga diffusione del nostro settimanale. «Quod est... in votis».

«L'Avvenire d'Italia»

rappresentato dal geom. Bassi, in sostituzione del Direttore R. Manzini, impossibilitato all'ultimo momento d'intervenire, fece sentire la sua parola suasiva e calda. Il quotidiano di Bologna sarà prossimamente il quotidiano anche della nostra Diocesi con relativa redazione. I cattolici concordiesi saluteranno con il più vivo piacere questa novità. *L'Avvenire d'Italia*, già conosciuto ed amato, entrerà apportatore di verità e di fresco entusiasmo per le idealità cattoliche in tutte le 170 parrocchie della diocesi.

Seminario

Con questo numero si chiude il programma dei lavori dell'assemblea. Ben disse il Presidente nella sua relazione che questo è il punto d'onore dell'Azione Cattolica Diocesana. Il Seminario Diocesano in Pordenone attende il compimento dei lavori iniziati.

Se l'Azione Cattolica ha dato un forte contributo per la raccolta delle 120.000 lire mandate alle Missioni in due soli anni dalla nostra Diocesi se ha lavorato in unione agli appositi organi per mandare molte diecine di migliaia di lire all'Università Cattolica, che cosa non farà per il compimento del Seminario diocesano e per i suoi molteplici bisogni? Da oggi le nostre forze cattoliche sono mobilitate per questo scopo. Avanti!

La bella unione che ci stringe e ci fa forti è per noi la più sicura garanzia di consolante successo.

Nella sua relazione il Presidente ha ricordato il cumulo di doveri che l'A. C. diocesana ha verso il Seminario di cui esso è realmente la linfa vitale e l'anima. E i militi nostri troveranno una spinta ad un intenso lavoro nella fausta ricorrenza del decimo anniversario della elezione del nostro Vescovo alla sede di Concordia, offrendo a Lui con la corona di preghiere e gli altri attestati di devozione e di fedeltà anche questo particolarissimo segno che sarà certamente sopra tutti gradito dal venerato Pastore.

L'assemblea si chiude verso mezzogiorno lasciando in tutti pensieri di consolazione e di speranza per l'avvenire dell'Azione Cattolica.

Dalla città di San Marco

Per festeggiare il 21 aprile

Le Organizzazioni Sindacali di Venezia e l'Opera Nazionale Dopolavoro per solennizzare, oggi, la Festa del Lavoro, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del Partito S. E. Augusto Turati, hanno stabilito di organizzare una gita in mare che si svolgerà nella mattinata. Nel pomeriggio poi verrà svolto un concerto bandistico e corale nel Cortile del Palazzo Ducale.

Alla gita in mare, che si effettuerà con motonavi gentilmente concesse dalla Società di Navigazione «San Marco», potranno partecipare tutti i lavoratori muniti dello speciale biglietto gratuito, che verrà rilasciato dalle rispettive organizzazioni.

L'imbarco avrà luogo alle ore 8 al pontile della linea diretta San Marco-Lido.

Il ritorno avverrà alle 11 circa.

Il concerto avrà inizio alle ore 15 precise, nella località sopra indicata.

L'inaugurazione dell'aviolinea Venezia-Brindisi rinviata

La inaugurazione della linea aerea Venezia - Brindisi, già fissata per oggi 21 corr., è stata rinviata a giorno da stabilirsi.

Il varo di un piroscafo nei cantieri di Marghera

Martedì 28 corr., alle 10,30 al Cantiere della «Soc. It. Ernesto Breda» a Marghera, seguirà il varo del piroscafo «Egadi» di tonn. 850 di stazza, costruito per la Soc. di Navigazione a vapore «La Meridionale».

Il piroscafo dovrà servire pel trasporto dei passeggeri e merci sulla linea fra Palermo e le Isole dell'Arcipelago Siciliano.

La benedizione al battello verrà data da S. Em. il Patriarca, ed alla cerimonia del varo presenzieranno tutte le autorità.

Una nuova artistica pala nella Chiesa dei Carmini

Domani alle 16 e mezza il Patriarca Card. La Fontaine benedirà una nuova artistica pala di cui, per la generosità d'un giovane pittore, viene arricchendosi la chiesa dei Carmini. La pala è destinata a decorare l'altare dedicato a S. Gabriele dell'Addolorata di cui quella parrocchia per la prima a diffondere nella nostra città il culto, ed è opera veramente pregevole del giovane pittore Luigi Tito figlio dell'illustre prof. Ettore, che con la sua arte onora Venezia e l'Italia.

Per tutta la prossima settimana seguiranno nella chiesa dei Carmini solenni funzioni in onore del giovane santo.

I parrocchiani del Carmine i cittadini accorreranno certamente al Tempio anche per ammirare la nuova pala.

Il Rettorato provinciale
La nomina dei componenti

Come informava un fonogramma da Roma ieri pubblicato col 28 corr. devono cessare le amministrazioni straordinarie di varie provincie della regione venetafra cui quella di Venezia con tanto onore retta dal prof. comm. Antonio Garioni.

Con decreto reale di questi giorni venne provveduto alla nomina del Rettorato Provinciale che risulta composto di un preside, un vice preside, sei rettori ordinari e due rettori supplenti: Essi sono: Preside: proff. comm. Antonio Garioni, vice presidente: dott. cav. Antonio Cà Zorzi; rettori ordinari: dott. Giovanni Giuriati junior; ing. cav. Gilberto Errera, avv. cav. Cesare Mioni di Dolo, ing. Luigi Frizziero di Chioggia, ing. cav. Luigi Pagan, dott. Silvio Vardanega, rettori supplenti ingegner Alberto Magrini e avv. Otello Rubazzeri di Portogruaro.

Per la festa di S. Giorgio

Martedì 23 solennità titolare della Basilica di S. Giorgio in Isola: al mattino verranno celebrate varie Messe: alle ore 10 messa solenne; alle ore 17 Vespri solenni, discorso, benedizione col Sacramento; infine inno e bacio della Reliquia all'altare del Santo.

Diario Sacro

Aprile 21. — *Domenica III dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Anselmo Arcivescovo di Cantorbery*, benedettino, nel 1109, *Dottore della Chiesa*, nel 1720. — Festa del Patrocinio di S. Giuseppe a S. Giobbe, a S. Giuseppe di Castello, a S. Pietro di Murano, e agli Scalzi: alle 16.30 Messa solenne; alle 18 panegirico, benedizione e inno. — Messa solenne a S. Marco alle 9 e alle 16,30 Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa cantata alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. M. Formosa; alle 10.30 a S. Francesco della Vigna. — A S. Marcuola ogni terza domenica del mese alle 18 ora di adorazione, discorso, processione e benedizione.

22. Lunedì. — *I Santi Solero* — secolo II — e *Caio*, nel 296, Papi, Martiri. — oggi incominciano a suonare le campane di San Marco per la vicina festa del nostro Santo Patrono, di cui oggi anzi incomincia, il triduo di preghiere, tanto raccomandato dall'E.mo nostro Cardinale Patriarca. — Si fanno pie pratiche in tutte le chiese parrocchiali come prescrive il Sinodo Diocesano.

AZIONE CATTOLICA

GIOVENTU' CATTOLICA MASCHILE

Giovedì 25 Aprile 1929, festa di San Marco, sarà celebrata la Giornata dei Coscritti, appartenenti ai nostri Circoli, che fra poco lasceranno la nostra città per prestare servizio militare.

Al mattino alle ore 8 precise nella chiesa di S. Biagio il M. R. sig. Assistente Ecclesiastico celebrerà la Santa Messa per le reclute che si accosteranno quindi alla Mensa Eucaristica.

Alla sera ad ore 21 avrà luogo l'adunata dei coscritti in Sede Federale a S. Salvador.

A ciascuno dei partenti verrà consegnato una catenina con medaglia ricordo.

LA GIORNATA DELLA MADRE

Anche in questo anno il Consiglio Diocesano ha organizzato quella che è la più bella fra le sue iniziative «La giornata della madre».

Venerdì, 26 aprile, nella Chiesa di S. Maria Formosa alle ore 15.30 S. E. il sig. Cardinale Patriarca celebrerà una Funzione Eucaristica e parlerà della «Missione materna». Alla funzione il Consiglio Diocesano invita, non solo le sue socie, ma tutte le mamme di Venezia. L'Em.o Pastore deve venerdì raccolte intorno a sè tutte le madri veneziane; nessuna deve mancare.

Recita al Patronato Pio IX

Questa sera, alle ore 20.30 nella sala del teatro Patronato Pio IX, (Madonna dell'Orto) il Circolo Cattolico «San Girolamo Emiliani» dei SS. Apostoli eseguirà la brillantissima commedia in tre atti «Rabagas».

I biglietti, al prezzo di lire due, sono cedibili presso la presidenza del Circolo suddetto e alla porta del teatro.

Una leggera scossa di terremoto

è stata segnalata dal nostro Osservatorio Geodinamico del Seminario Patriarcale alle ore 0,48'19" del 20 corr. L'intensità va riferita al terzo grado della Scala Mercalli. La scossa leggerissima, di carattere ondulatorio doveva avere il suo epicentro nell'Appennino Emiliano Toscano

---

Per inserzioni, annunci di pubblicità economica, necrologie, rivolgersi per Udine al Sig. Giuseppe Fabretto in Via Treppo 1 - Telefono 2-52.

OTTAVA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 2

TREVISO

Il manifesto del Segretario federale per il Natale di Roma

Il Segretario Federale co. Bolasco, per l'odierna ricorrenza del Natale di Roma, festa del lavoro, ha pubblicato il seguente manifesto:

Camicie Nere!

Attraverso il fiorire di duemila primavere, mentre l'albero della Stirpe giganteggia nei cieli senza orizzonte per il nido delle aquile e dei falchi, la titanica possa del genio e dello spirito di Roma, nel genio e nello spirito del Duce, ha domato — un'altra volta ancora — gli uomini e il destino.

Il seme antico, mondato dal travaglio dei secoli, ha trovato, entro il solco dell'ultima Vittoria e della Rivoluzione, il sangue pel suo nutrimento; la macera carne dei Santi e dei Profeti, dei Martiri e degli Eroi, che imporpora le tappe della storia e della epopea italica, si rimpasta nel miracolo di una giovinezza immortale: ed ecco la Patria, assurta nell'atletico vigore delle sue leggi e delle sue conquiste, battere alle porte dell'avvenire con la scure e le verghe del suo diritto imperiale.

Lavoratori!

Nel gesto di Romolo che, guidando l'aratro, all'alba dei tempi eroici, segna i limiti della Città quadrata, sta il simbolo che spiega e compendia la santità del lavoro: poichè solo nel lavoro vive il segreto d'ogni grandezza, solo nella quotidiana fatica matura il germe dell'umana giustizia.

Per questo volle il Duce che la storica data del Natale di Roma fosse, in pari tempo, quella celebrativa del lavoro: così, in questo concetto, il gesto dell'antichissimo re s'allarga, serrando, entro i segni del romano dominio, non più pochi metri di terra, ma trenta secoli di storia e la vastità d'una Patria ideale; mentre i tribuni della plebe rivivono nei magistrati del lavoro; le assemblee capitoline riprendono nella Camera corporativa; e non più il Pontefice Massimo, ma il Capo della Chiesa Cattolica e Universale, nel nome e nella poesia di Cristo, illumina, benedicendo, la fatica che crea, la giustizia che eguaglia, il diritto che conquista.

Camicie nere! Lavoratori! Nel fragore delle officine, nello strider della vanga entro il solco fumoso, nell'urlo del vento che inforra, nello splendore dei cieli violati, nella voce del mare che invita, è il respiro e lo spirito della Patria, dinanzi a cui ogni individualismo si frantuma per fondersi e concretarsi nella compagine unitaria dello Stato fascista. Tenete presente che, pensatori od artieri, contadini od operai, ugulamente siete gli eredi di Roma e che Roma è una ed è sola nel mondo come solo nel mondo risplende — faro, promessa, guida — il genio latino del Duce. Per il quale oggi si canta; per il quale, quando occorra, si muore. Il segretario federale: Bolasco».

Il trasloco del medico provinciale

Apprendiamo che il nostro medico provinciale cav. dott. Antonio Clementi è stato in questi giorni destinato dalle superiori autorità a coprire il posto libero dell'importante sede di Ancona.

A sostituirlo è già giunto il dott Giovanni Sammàrtino, già medico provinciale aggiunto a Trieste.

Al dott. Clementi facciamo seguire il nostro augurio, mentre esprimiamo il nostro deferente saluto al dott. Sammartino.

Per la costruzione dei Silos

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura allo scopo di intensificare in Provincia la costruzione di silos da foraggi ha indetto la così detta settimana dei silos che avrà inizio lunedì 22 corr. mese.

Sono state fissate le seguenti riunioni: lunedì 22 corr. ore 10 a Valdobbiadene; martedì 23 corr. ore 9 a Treviso (con proiezioni); mercoledì 24 corrente ore 10 a Oderzo e ore 18 a Ferra di Soligo; venerdì 24 corr. ore 10 a Castelfranco e Conegliano; sabato 26 corr. ore 10 a Pieve di Soligo.

Beneficenza

Fondazione Luigi Luzzatti — La famiglia Urettini in morte della Madre Signora Maria Mazzon offre alla Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti lire 50.

I preposti vivamente ringraziano.

Il terremoto continua

L'Osservatorio Geodinamico del Seminario comunica:

Nella notte fra il 19 e il 20 furono registrate quattro scosse di terremoto provenienti dalla regione epicentrale dell'Appennino Emiliano. Esse ebbero inizio rispettivamente alle ore 23.40 minuti e 43 secondi: alle ore 2.10 minuti e 18 secondi: alle ore 2.44 minuti e 1 secondo; e alle ore 6 49 minuti e 41 secondi.

Di queste scosse, la prima e la terza sono appena sensibili, la quarta un po' più forte e la seconda di intensità veramente notevole, tanto da raggiungere ben 88 mm. d'ampiezza nella componente Nord-Sud del Microsismografo Vicentini e da far uscire dalla zona le due pennine delle altre componenti.

La scossa fu leggermente avvertita anche nella nostra città.

Alcune persone furono svegliate dal movimento sismico e notarono l'ora precisa che viene confermata dall'esame dei tracciati.

BOLLETTINO METEORICO

Ore 8: pressione 63.30, umidità 74; cielo quasi sereno; temperatura 10. Ore 14: pressione 60; umidità 52; cielo quasi sereno; temperatura 18.1. Temperatura massima 19.5, minima 6.8; venti deboli da ovest-sud-ovest.

SELVA DEL MONTELLO

La conciliazione tra Chiesa e Stato. — Oggi domenica alle ore 20, nella sala dell'Asilo Monumento di questa Parrocchia, verrà tenuta l'annunciata e tanto attesa accademia e conferenza del P. Ambrogio Magni «Sulla Conciliazione». Il programma della serata sarà il seguente: a) Inni nazionali — 1. La Conciliazione - Inno per coro di voce media - Faccin — 2. Trio - Dialogo, Piano, violino, violoncello - Bossi — 3. Salve Regina - Piano, arm., viol. (Sopr. Tomaselli) - Savasta — 4. Pastorale, piano e violino - Tartini (1770) — 5. Preghiera - (Tenore Pane-Gasser) - Stradella (1671) — Conferenza del Rev.mo P. Magni «La Conciliazione» — 6. Ave Maria (Tenore Pane-Gasser) - Cherubini (1760) — 7. Elegia - Piano e violoncello - Perosi — 8. Cuius Animam (Tenore Pane-Gasser) - Rossini (1868) — 9. Trio Rondò - Haidn (1809) — 10 - Ave Maria - Otello (Soprano Tomaselli) - Verdi — 11. - Pro peccatis (Tenore Pane-Gasser) - Perosi — 12. Inno - Finale - all'Immacolata di Lourdes - Garbo — B) Inni Nazionali.

VERONA

Il Natale di Roma

CERIMONIE E GITE

Oggi, Natale di Roma e Festa del Lavoro avrà luogo, anche a Verona, la cerimonia della leva fascista, che si svolgerà in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 10. Le autorità prenderanno posto sulle gradinate del palazzo della Gran Guardia e le squadre di avanguardisti e di balilla si schiereranno sullo spiazzo di fronte.

Per la ricorrenza, il Podestà, la Federazione fascista e i Sindacati hanno pubblicato manifesti alla cittadinanza.

Nel pomeriggio si svolgerà l'annunciata gita popolare a Soave.

LE ASTENSIONI DAL LAVORO

Oltre — com'è naturale — tutte le fabbrche e gli uffici pubblici e privati oggi osserveranno orario completamente festivo tutti i negozi di generi alimentari ed i barbieri, i quali, in compenso, terranno aperto domani lunedì fino alle ore 13. Il servizio tramviario è sospeso per tutta la giornata; invece gli esercizi pubblici (ristoranti, caffè, osterie), contrariamente agli anni passati, terranno aperto regolarmente.

Mostra missionaria a S. Maria in Organo

Già dal novembre 1928 fu costituita nella Parrocchia di S. Maria in Organo l'Opera del Laboratorio Missionario. Con l'aiuto della Divina Provvidenza che ha suscitato in donne e giovani cattoliche della Parrocchia il lodevole desiderio di favorire le Missioni, l'Opera ha potuto svolgere un proficuo lavoro. Oggi nel teatro parrocchiale si aprirà una «Mostra missionaria» che testimonierà del lavoro compiuto e degli stragrandi bisogni delle missioni. La Mostra si comporrà di tre sezioni: prodotti del laboratorio parrocchiale; un piccolo museo di oggetti africani e un'esposizione di stampa missionaria.

Si aprirà alle ore 8, preceduta da una Messa con Comunione generale e si chiuderà alle 20, seguita da una conferenza missionaria, illustrata da proiezioni.

La strada Gardesana sarà ultimata

Una delle più vive ed antiche aspirazioni dei rivieraschi veronesi del lago di Garda sarà finalmente soddisfatta. Ieri il sen. Messedaglia presidente della Commissione reale della Provincia, ha ricevuto dall'on. Rosbock, sottosegretario alle Finanze, un telegramma annunciante che il Ministero ha concesso i fondi per la costruzione dell'ultimo breve tronco della strada Gardesana veronese, impartendo disposizioni per la ripresa ed il sollecito compimento dei lavori. Ciò vuol dire che quanto prima la strada Gardesana sarà compiuta in tutta la sua lunghezza. Infatti, già quasi costruita per intiero da un anno, era rimasto improvvisamente in tronco un breve tratto di qualche migliaio di metri fra la Val Marza e Tòrbole. La notizia sarà appresa dai rivieraschi con più che legittimo compiacimento.

La frazione Salette aggregata a Nogarole R.

La Prefettura comunica che con R. Decreto 21 marzo la frazione Salette, in seguito a domanda degli abitanti, è stata staccata dal Comune di Trevenzuolo ed aggregata a quello di Nugarole Rocca.

ESTRAZIONE R. LOTTO

FIRENZE	41	34	53	46	10
BARI	51	43	5	38	3
MILANO	3	46	29	20	34
NAPOLI	37	64	38	25	58
PALERMO	86	18	42	25	3
ROMA	69	20	65	71	30
TORINO	63	40	8	32	54
VENEZIA	38	47	74	37	26

Nelle prime ore del giorno 20 Aprile 1929 repentinamente spirava nella sua villa in Crespellano il

Conte

Tomaso Garagnani

Cameriere segreto di Spada e Cappa di S. S.

La vedova contessa ANNA GARAGNANI in GARAGNANI colle figlie: RAFFAELLA, FRANCESCA, BERNARDINA-EUGENIA, MARIA-ROSA, il fratello conte VINCENZO, le sorelle MARIA in NERI e LUISA in BERSELLI, la zia ANGIOLINA GARAGNANI Ved. RIVANI, la suocera TERESA GIOVANNINI Ved. GARAGNANI, i congiunti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara Salma avrà luogo Domenica 21 corr. alle ore 18, dalla villa detta «Aldrovandi» alla Chiesa Arcipretale in Crespellano ove Lunedì 22 corr. sarà celebrato alle ore 9,30 un pubblico Uffizio, dopo il quale la Salma verrà tumulata nella Tomba gentilizia.

Si prega di non inviare fiori.

S. I. D. V.

Prem. Impresa Pompe Funebri Fratelli Muzzi. Val d'Aposa 4 B. Telefono 13-56.

Anno XXXIV - N. 96

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Domenica 21 Aprile 192…

IL PROBLEMA DELLE RIPARAZIONI

La Delegazione tedesca non ha detta l'ultima parola

PARIGI, 20 sera

Commentando il risultato dei lavori della Conferenza degli esperti, la stampa di questa mattina mette in rilievo le gravi conseguenze che potrebbero derivare da una rottura definitiva dei negoziati ed esprime la speranza che la delegazione tedesca ritornerà sulle sue decisioni nell'interesse stesso del Reich e della poltica internazionale.

Le conversazioni continuano

Il *Journal* pubblica in proposito una intervista col capo della delegazione germanica dott. Schacht. Questi si è dichiarato anzitutto profondamente rattristato per la morte di Lord Rovelstoke ed ha messo in evidenza che il Sottocomitato degli esperti che era presieduto dal defunto è stato il solo organismo della conferenza che abbia condotto ad un risultato effettivo accettato da tutti, e cioè alla costituzione della Banca di pagamento internazionale. Il delegato tedesco ha aggiunto che egli aveva rilevato che lord Revelstoke, la sera prima della sua morte, durante la riunione del suo sottocomitato si era mostrato molto dispiacente della piega che prendevano gli avvenimenti. Il dottor Schacht ha tenuto poi a precisare che non deve ritenersi che le ultime proposte tedesche sottoposte da lui mercoledì ai creditori costituiscano l'ultima parola della sua delegazione. Esse debbono essere considerate come una delle fasi delle lunghe discussioni che sono state ufficialmente intavolate la settimana precedente. Il delegato tedesco ha poi dichiarato che egli ha sempre manifestato il più ardente desiderio di giungere ad un risultato concreto ed ha sempre detto che non sarebbe partito dalla conferenza se non per ultimo. L'intervistato ha concluso di essere pronto a discutere tutti i suggerimenti che gli alleati potrebbero fare in risposta alle proposte che ha loro sottoposto.

Il *Journal* per conto suo afferma che, per colmare l'abisso apertosi nei negoziati, bisogna trasformare radicalmente la mentalità che persegue ostinatamente la revisione del trattato di Versailles e le modificazioni di frontiera, mentalità il cui risveglio inatteso costituisce di gran lunga il lato più preoccupante della crisi. Il *Petit Parisien* fa notare che è al dottor Schacht che spetta ormai, se tuttavia egli lo desidera, di riparare il male che ha fatto. Secondo l'*Ere Nouvelle*, nel corso di questa conferenza ,si è manifestata una sola politica tedesca mentre si seguivano parecchie politiche alleate e si è lasciata confondere la capacità di pagamento con la volontà di pagamento della Germania.

Colloqui Young-Schacht

Il *Matin*, pur non nascondendo le difficoltà di un nuovo accordo, dice di non credere ad una rottura definitiva dei negoziati prima che tutte le possibilità di accordo siano realmente riconosciute impossibili. Il giornale aggiunge che il panico manifestatosi ieri alla Borsa di Berlino ha dimostrato che bisogna procedere con una prudenza che non ha avuto il dottor Schacht.

Conversazioni particolari tra alcuni esperti e specialmente tra il signor Howen Young ed il dottor Schacht hanno avuto luogo ieri a tarda sera e questa mattina, dimostrando così che la Conferenza degli esperti non è interrotta e che serii sforzi sono tentati dalle diverse delegazioni per riprendere i negoziati. La delegazione tedesca sembra infatti mostrarsi desiderosa di mantenere contatti con le altre delegazioni. Nei circoli della conferenza si ritiene che le cifre proposte dal dottor Schacht non possano servire di base ai negoziati.

Il Governo del Reich attenua l'intransigenza

BERLINO, 20 sera

La interruzione della Conferenza di Parigi è stata oggetto di discussione in seno al Consiglio dei ministri che ha inviato nuove istruzioni al dott. Schacht. Le istruzioni, a quanto si apprende stamane, non sono tassative, volendo il Governo lasciar sempre a Schacht una certa libertà di manovra, ma esse lasciano prevedere ugualmente un radicale mutamento di tattica della Germania alla Conferenza.

Le istruzioni a Schacht

Esse si basano sui seguenti capisaldi:

1. — Opporsi con ogni mezzo a che la seduta di lunedì, contrariamente a quanto annunciato dalla *Havas*, si limiti a liquidare la Conferenza con una constatazione della inutilità di proseguire le trattative. Schacht dovrà fare ogni sforzo invece, perchè i lavori non siano troncati, ma proseguano anzi, possibilmente su nuovi basi.

2. — Per ottenere questo risultato, Schacht sarebbe autorizzato a rimangiarsi in parte le pregiudiziali messe avanti per la continuazione delle trattative. In modo particolare, il Governo gli raccomanda di ritirare quelle parti del suo memoriale che possono essere interpretate come manovre e rivendicazioni politiche.

3. — Dichiarare apertamente che l'offerta di pagare 26 miliardi di marchi-oro mediante 37 annualità non rappresenta affatto l'ultima parola della Germania.

4. — Ove fosse possibile venire ad accordi accettabili, proporre un accordo temporaneo della durata di quindici anni, subordinatamente alla clausola che, spirato tale termine, le trattative sarebbero da riprendersi *ex-novo* per un'equa soluzione.

Si ritorna a propugnare intanto la firma del famoso accordo temporaneo che dovrebbe salvare capra e cavoli, rinviando la soluzione definitiva dello spinoso problema di qui a un quindicennio. Diversione? Manovra? Certo è che le recise affermazioni fatte ancora avant'ieri sull'assoluta impossibilità per la Germania di pagare un soldo di più dei 26 miliardi proposti da Schacht, sono singolarmente calate di tono nelle ultime ventiquattr'ore. Non che, si badi, si ritiri quel che si è detto; ma in definitiva, tirando le somme, si trova che quel che ieri si dichiarava impossibile, può essere ancora oggetto di discussione oggi; e che Schacht non farebbe male, dopotutto, a mitigare un po' i rigori della sua condotta.

L'accordo temporaneo è sopratutto spalleggiato dai maggiori rappresentanti del mondo industriale del Reich. Il Presidente della Federazione tedesca dell'acciaio, dottor Reochert, si è ancora espresso stamane in proposito dichiarando che l'accordo temporaneo rappresenta la miglior soluzione consentita dalla situazione.

I più pessimistici sono gli ambienti borsistici, dove gli alti e bassi di Parigi hanno causato forti movimenti nelle quotazioni. La Reichsbank ha dovuto intervenire seriamente ieri per arrestare la caduta del marco, che minacciava di farsi precipitosa. Nonostante gli ingenti quantitativi di valute straniere gettate nel mercato, la Reichsbank non ha tuttavia potuto impedire una calata del marco al livello di 4.42 rispetto al dollaro.

Appunti a Briand

A proposito delle informazioni pubblicate dalla stampa estera circa l'ultima seduta della sottocommissione Rovelstoke, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che esse non rispondono assolutamente a verità e ritiene responsabile il signor Briand della loro diffusione. Il *Vorwaerts* qualifica tali informazioni come la fase finale di una campagna sistematica con la quale il Governo francese ha cercato d'influenzare, fin dall'inizio della conferenza ,l'opinione pubblica del mondo intero per rendere i delegati tedeschi nervosi, indecisi e per forzarli a presentare soltanto offerte che si avvicinassero alle esigenze francesi intenzionalmente molto elevate. Il *Lokal Anzeiger* sostiene che se gli esperti degli Stati Uniti creditori rifiutano l'offerta tedesca, essi provano che non sono esperti indipendenti ma rappresentanti di Governi che vogliono ridurre la Germania alla schiavitù per parecchie generazioni.

SCHACHT RIFLETTERÀ

LONDRA, 20 sera

Gli ambienti politici giudicano stamane meno pessimisticamente la situazione creata dalla intransigenza tedesca alla Conferenza di Parigi. Si crede generalmente che i delegati della Germania si renderanno conto delle disastrose conseguenze che avrebbe per il loro paese una permanenza dietro le pregiudiziali di Schacht. In quanto all'Inghilterra, si ricorda, a riprova e conferma dell'assoluta inaccettabilità delle offerte di Schacht, che la loro eventuale ipotetica accettazione implicherebbe nuovi oneri per il già oberato contribuente britannico. Ora è chiaro che nessuno intende qui sentir parlare di nuove rinuncie che comporterebbero nuovi sacrifici tributari; nemmeno i laburisti, i quali hanno manifestato chiaro e netto il loro pensiero in proposito con le recenti dichiarazioni di Snowden contro l'eccessiva larghezza nei riguardi della Francia e dei alleati debitori. Tutto questo deve togliere ogni dubbio a Schacht sull'atteggiamento inglese, inducendolo a riflettere a fondo prima di fare le valigie per Parigi, come sembrava ancora ieri, più che probabile, addirittura sicuro.

I giornali rievocano la figura di lord Ronlstoke, che era una delle più eminenti personalità della finanza britannica, capo di una potentissima Casa — la « Baring Brothers » — da lui consolidata e ampliata con metodi che attestano delle sue brillantissime qualità di finanziere, egli era altresì noto per aver disimpegnato con abilità numerose cariche ufficiali. Fra l'altro si ricorda la sua opera di riorganizzazione delle finanze private di Re Edoardo all'epoca della sua assunzione al trono. Amicissimo dell'attuale Sovrano, il defunto Lord fu varie volte chiamato come consulente all'amministrazione delle finanze private della Corona.

LA PICCOLA INTESA si raduna il 20 maggio

BELGRADO, 20 sera

Un comunicato del Ministero degli Esteri dice che la riunione dei ministri degli Affari Esteri degli Stati della Piccola Intesa avrà luogo a Belgrado nei giorni 20, 21, 22 del prossimo maggio. A termine dell'accordo intervenuto tra i due governi interessati, i rispettivi ministri degli Esteri inizieranno la discussione di tutte le questioni politiche interessanti direttamente o indirettamente i tre paesi solidalmente o separatamente. Il comunicato aggiunge che una speciale attenzione sarà pure dedicata all'esame dello schema del programma di lavoro della Piccola Intesa Economica che fu elaborato durante una riunione tenuta a Bucarest dall'11 al 20 febbraio u. s. dai delegati economici dei tre paesi. (*Radio St.*).

La Dieta finlandese sciolta

HELSINGFORS, 20 sera

La Dieta ha negato la fiducia al Governo non concedendogli i crediti per aumentare gli stipendi agli impiegati. In seguito a ciò il Presidente della Repubblica ha disciolta la Dieta. Le future elezioni avranno luogo il 1.o luglio e la Dieta sarà riconvocata il 1. agosto. (*Radio-Stefani*).

LA RIVELAZIONE DI UN DISSIDIO tra Foch e Clemenceau

PARIGI, 20 matt.

E' uscito, a cura del giornalista Raimondo Reconly un libro intitolato « Il memoriale di Foch ». In esso lo scrittore, che fu amico del Comandante supremo francese, riferisce interessanti dichiarazioni del Maresciallo. Fra le più notevoli sono quelle che affermano come la guerra potesse essere decisa nei primi mesi del '17 prevenendo il ripiegamento tedesco che si effettuò nel marzo. Si sarebbero così evitati altri diciotto mesi di guerra e il gravissimo pericolo che la rottura delle fronti russa e romena fecero correre agli Alleati, cui soltanto l'intervento degli Stati Uniti permise di serrare in una stretta finale il nemico.

Quando si giunse al settembre del 1918, il maresciallo Foch ebbe la sensazione che il meccanismo tedesco non funzionasse più regolarmente. Egli si preoccupò di studiare quali condizioni avrebbe dovuto imporre ai tedeschi, il giorno in cui avessero chiesto un'armistizio e l'8 ottobre, un mese prima della fine della guerra comunicò al Presidente del Consiglio Clemenceau che tali condizioni avrebbero dovuto essere le seguenti: liberazione entro un periodo di quindici giorni dei paesi invasi: Belgio, Francia, Alsazia-Lorena, Lussemburgo e rimpatrio delle popolazioni; occupazione delle teste di ponte sul Reno, che assicurino una base di partenza militare, per distruggere le forze nemiche nel caso in cui i negoziati non si concludessero; occupazione dei territori della riva sinistra del Reno che serviranno di pegno per le riparazioni; requisizione di tutto il materiale da guerra e degli approvvigionamenti che si troveranno nella zona di operazione; presa di possesso degli impianti d'ogni specie; restituzione di tutto il materiale ferroviario belga e francese.

Ora il Foch lamentava che nelle trattative di pace non si fossero sfruttati i vantaggi offerti da queste condizioni per l'armistizio; e il Reconly riferisce come il Maresciallo gli abbia rivelato un episodio non conosciuto circa i suoi rapporti col Governo. Il Comandante in capo riteneva di dover essere informato circa propositi del Governo francese sulla sorte definitiva dei territori occupati in Renania, per coordinare le soluzioni militari con quelle diplomatiche e politiche. Clemenceau e il Ministro degli Esteri Pichon respinsero nettamente la sua richiesta di informazioni al riguardo, sostenendo che ognuno doveva stare al proprio posto e che gli affari politici e diplomatici non riguardano i militari.

In sostanza dunque Foch rimprovera a Clemenceau di non aver sfruttate le provvidenze militari adottate per ottenere dalla Germania condizioni più favorevoli ed utili ai vincitori.

Il vecchio « Tigre » tirato direttamente in ballo, ha dichiarato: « La mia risposta sarà contenuta in un libro al quale io lavoro fin da oggi e che sarà pubblicato nell'ottobre prossimo. Da qui ad allora io non dirò nulla ed avrei del resto preferito non dire nulla. Si è venuti ad informarmi della comunicazione di racconti sulla questione e mi si è domandato se vi vedevo qualche inconveniente. Mi si è invitato a risponder subito, ma io ho obbiettato: non mi piace di fare delle polemiche attorno ad una bara. Ma, quando ho veduto di che cosa si trattava, mi sono deciso a far conoscere la verità. Io consacrerò l'estate a questo lavoro ».

Clemenceau, venendo improvvisamente a parlare della conferenza per le riparazioni, ha aggiunto che il rifiuto e le idee di Schacht non tendono niente di meno che ad una nuova guerra. Clemenceau ha poi osservato che la Germania non ha che da rifiutare ora di fare i versamenti previsti dal piano Dawes per giustificare il mantenimento dell'occupazione sul Reno dopo il termine di evacuazione previsto dal trattato di pace.

La ratifica di un accordo fra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 20 sera

I giornali informano che il Capo di Gabinetto del Ministero degl Esteri polacco Szumlakowski e il segretario generale del Ministero degli Esteri lituano Zaunius hanno scambiato a Kaunas gli atti di ratifica della convenzione per il piccolo traffico di frontiera tra i due paesi, firmata a Koenisgsber nel novembre 1928. I giornali aggiungono che Szumlaowski è stato poi ricevuto da Voldemaras al quale ha consegnato la risposta del Governo polacco circa laquestione dei rapporti commerciali tra la Polonia e la Lituania.

Si sono iniziate a Wilna le cerimonie per solennizzare il decimo anniversario della liberazione della città. Una messa funebre è stata celebrata nel cimitero e numerose corone sono state deposte sulle tombe dei caduti per la liberazione della città.

Un'artistica chiesa cattolica sorgerà nella nuova capitale dell'India

BOMBAY (India), aprile

Il 19 marzo, Mons. Evangelista Vanni, cappuccino, coadiutore dell'Arcivescovo di Agra, ha celebrato solennemente la cerimonia della posa dlla prima pietra della nuova e grande bella chiesa cattolica, che sta sorgendo a Nuova Dehli, la nuova capitale imperiale dell'India. Questa chiesa viene eretta come monumento ai cattolici indiani caduti durante la grande guerra e per la sua grandiosità non sfigurerà in mezzo ai magnifici edifici pubblici ed alle belle residenze private che fanno della nuova capitale dell'India una delle più belle città dell'Oriente. Il costo della nuova chiesa è preveduto in 40.000 dollari.

Nuova Dehli è la sede con Governo dell'India e residenza del governatore generale o vicerè. Solo nel 1922 la sede del Governo è stata trasportata da Calcutta a Nuova Dehli. (*Agenzia Fides*).

IL DISARMO

Il progetto russo respinto

La discussione sulla guerra chimica

GINEVRA, 20 sera

La Commissione preparatoria per il disarmo ha deciso di non basare la convenzione da proporre alla Conferenza sul progetto russo che prevede il disarmo proporzionale; e di continuare l'esame del progetto 1927. E' stata quindi rinviata a esame una proposta tedesca per lo scambio di informazioni sugli armamenti.

Ripresa la discussione sul progetto di convenzione, lord Cushendun esprime il parere che anche per il disarmo terrestre qualcosa si possa fare. La commissione dovrebbe sforzarsi di fare nel corso di questa sessione dei progressi su alcuni punti non liquidati. E' formale desiderio della Gran Bretagna di poter riunire una conferenza del disarmo. Essa è portata a fare grandi sacrifici per realizzare lo accordo necessario, pur mantenendo le vedute esposte in passato. L'Impero britannico non è una potenza militare nel senso continentale della parola, spetta perciò ad altre delegazioni di prendere la direzione di tale campo. Per queste ragioni la delegazione britannica non insisterà sulle proprie vedute in materia, specialmente per quanto riguarda gli armamenti terrestri ed accetterà la soluzione sulla quale il resto della commissione si metterà d'accordo.

Stamane la Commissione ha discusso dapprima sull'ordine dei lavori. Dopo un piccolo incidente provocato da Litvinof, è venuta in discussione la guerra chimica che forma oggetto di talune clausole inserite nel progetto di convenzione del 1927. Tali clausole, dovute a iniziativa delle delegazioni belga, polacca, cecoslovacca, jugoslava e romena, interdicono l'impiego bellico dei gas asfissianti, tossici e similari ed i liquidi e di altre materie analoghe nonchè dei mezzi di guerra batteriologici proibendo altresì la preparazione, in tempo di pace, di tali mezzi e vietando la fabbricazione ed il commercio di sostanze prodotte in vista della loro utilizzazione per la guerra chimica.

La discussione su questo punto aggiornata nel 1927 alla seconda lettura, solleva alcune critiche formali ed essenzialmente mette in evidenza due tendenze: una prima che vorrebbe introdurre tali clausole nel testo della convenzione sul disarmo, una seconda sostenuta da Litvinof, cui si associa la delegazione italiana, che preferirebbe invece che si adottasse il protocollo per l'abolizione dell'impiego del gas asfissianti elaborato nel 1928 ed al quale già tredici Stati, tra cui come è noto l'Italia, hanno aderito allo scopo di evitare il pericolo che il capitolo in discussione, costituendo doppia copia col protocollo predetto, giunga in pratica al risultato di ritardare il movimento di ratifica, già a buon punto, dell'importante documento che pone al bando la guerra chimica e quella bateriologica. La questione sarà ripresa lunedì nel pomeriggio.

Intanto la delegazione sovietica ha fatto distribuire una dichiarazione di Litvinoff, inviata alla Commissione del disarmo per criticare il rigetto del progetto russo, e che riassume le tappe vane dei lavori della Commissione concludendo con l'asserire che se la delegazione sovietica decide di rimanere nella Commissione, essa lo fa solamente per non dare a nessuno il diritto di attribuire alla sua assenza l'insuccesso e la sterilità sui lavori della Commissione. La delegazione russa ha preso attiva parte ai lavori e proseguirà in tale missione, pur rendendosi perfettamente conto dell'assoluta mancanza di serietà e della inutilità dei lavori della Commissione fintantochè essa dovrà ignorare le proposte concrete fatte dal Governo sovietico. Essa rimane nella Commissione preparatoria nella speranza che gli altri Governi che vi sono rappresentati finiranno per sentirsi obbligati, sotto la pressione dell'opinione pubblica e specialmente davanti alle rivendicazioni degli operai, a dare il loro consenso, se non al disarmo completo, almeno ad una riduzione sostanziale degli armamenti, e che i rappresentanti di tali Governi saranno infallibilmente costretti a ritornare a queste stesse proposte sovietiche che essi hanno finora respinto.

Attentato dinamitardo per divergenze di famiglie

VIENNA, 20 sera

Di un attacco dinamitardo giunge notizia dal Voralberg. Tra la famiglia di Giuseppe Keher abitante nel villaggio di Sanki Gallenkirchen ed un suo vicino esistevano vecchi rancori. Ieri sera, non si sa bene per quali ragioni, il Keherer depose un ordigno carico di dinamite proprio davanti alla porta di casa della famiglia dell'avversario e ne accese la miccia. Poco dopo l'ordigno esplose e la facciata della casa rovinò. Tutti gli abitanti del villaggio accorsero alla fragorosa esplosione, eccetto i coniugi Keherer. Fortunatamente non vi furono vittime umane, e grazie alla pioggia che cadeva abbondante la dinamite bagnata non esplose con la violenza che si poteva presumere, risparmiando così il resto della casa. La gendarmeria ha arrestato subito i coniugi Keherer. Essi non hanno negato il fatto, dicendo però che loro intenzione era di non fare perire i loro rivali con la loro casa ma di intimidirli, la qual cosa contrasta con l'esame di ciò che è rimasto dell'ordigno che avrebbe potuto radere al suolo più di un fabbricato. (*Radio Stef.*).

La conferenza sanitaria franco-inglese

PARIGI, 20 sera

La Conferenza sanitaria franco-inglese che deve determinare le precauzioni da prendersi contro l'epidemia di vaiolo ha cominciato questa mattina i suoi lavori a Calais. Al Ministero dell'Igiene francese si fa rilevare che il Ministro Loucheur non era in linea di principio affatto ostile alle misure prese a Calais dai servizi da lui dipendenti, ma soltanto egli non ammette che dette misure siano state prese senza informarlo. (*Radio Stef.*)

Il capo dei minatori comunisti plaude al Principe di Galles

LONDRA, 20 sera

Al Principe di Galles — per la sua popolarità, per l'affetto che lo circonda, per una quantità di circostanze felici, — non mancano certamente le soddisfazioni. Forse in cuor suo troverà che le soddisfazioni sono troppe. Ma nessuna può essergli stata così gradita come quella che gli ha dato personalmente direttamente e spontaneamente il famoso A. J. Cook, segretario della Federazione dei minatori, architetto dello sciopero generale del 1926, rivoluzionario comunista, « sputafuoco » per eccellenza, come lo chiamano spesso i giornali. Appunto nella sua qualità di segretario della Federazione, il Cook partecipava a una colazione data dal Lord Mayor in occasione di una riunione tenutasi alla Mansion House, pel il fondo di soccorso ai minatori, per i quali il Principe tanto ha fatto recandosi, fra l'altro, a visitare i villaggi più percossi dalla miseria e pronunziando attraverso la radio, la sera di Natale, un appello commovente ai cittadini.

Il Principe di Galles aveva appunto ringraziato con uno di quei suoi discorsi, schietti ed efficaci, che tutti amano coloro che hanno lavorato per il fondo. Ed ecco che Cook si è alzato a rispondere. « Noi dobbiamo al Principe — egli ha detto, — una misura di gratitudine ben grande. Il suo cordiale entusiasmo per i minatori ha portato il trono molto vicino al popolo. Si è grazie a lui e al suo esempio che io posso venire qui senza contaminare alcuno di voi. La sua condotta, il suo atteggiamento hanno dimostrato che tutta l'umanità ha grandi qualità in comune e che ciascun uomo è molto vicino a ciascuno dei suoi simili Egli ha dimostrato ai minatori, alle loro consorti e ai loro figli, in un momento di grande sofferenza e di grande miseria che non saranno dimenticati. Voi, signore. — ha continuato Cook rivolto al Principe. — avete fatto una cosa meravigliosa. Mai sono stato tanto commosso come dal vostro discorso, la sera di Natale Ero con due amici comunisti e quando nella radio si annunciò il vostro discorso per il fondo dei minatori essi indubbiamente pronunziarono parole beffarde; ma ascoltarono poi quello che voi avete detto e quando il vostro discorso fu finito essi, con le lacrime agli occhi, posero la mano in tasca e dettero tutto il denaro che avevano indosso per il fondo. Fu meraviglioso l'appello che voi faceste, quella sera, al Paese ».

Religione ed istruzione nel Giappone

TOKYO (Giappone), 19 aprile

Notoriamente il Giappone è uno dei paesi in cui le scuole sono completamente senza religione. Nelle scuole elementari e secondarie tra le materie di insegnamento il primo posto, per importanza, è tenuto dall'insegnamento della morale. Questa viene insegnata in base alle disposizioni del Decreto Imperiale sull'Educazione del Popolo del 30 ottobre 1890, e mira a fare degli scolari altrettanti cittadini saldamente fedeli all'Imperatore ed amanti della patria. La religione è assolutamente bandita dalle scuole giapponesi. Un regolamento del Ministero dell'Istruzione proibisce dal 3 Agosto 1899 ogni sorta di insegnamento religioso e l'attuazione di ogni pratica religiosa nelle scuole, anche fuori dell'orario.

Queste disposizioni per sè riguardano solamente le scuole pubbliche e governative .Alle scuole private non è vietato di includere l'insegnamento religioso nei loro programmi. Ma solo poche di queste scuole si servono di questo diritto, per ottenere gli stessi diritti di quelle.

Si può prevedere un cambiamento di questo sistema?

Il Consigliere Parlamentare del Ministero dell'Istruzione signor Ando, al principio di luglio del 1928, in una riunione degli alti funzionari scolastici delle Prefetture, dichiarava che il regolamento del 1899 era stato interpretato troppo restrittivamente; nulla si oppone alla organizzazione di conferenze religiose nelle scuole; l'autorità scolastica ha intenzione di invitare, di tempo in tempo, i maggiori rappresentanti delle diverse correnti religiose a tenere conferenze religiose agli studenti (The Japan Advertiser, 6 luglio 1928). I giornali poi portavano un'altra interessante notizia. Nel bilancio statale per il 1929 vennero assegnati al Ministero dell'Istruzione due milioni e mezzo di Yen per instillare nel popolo «idee sane». Di questa somma un milione e mezzo di Yen deve servire alla creazione di nuove cattedre nelle Università ed in altri istituti, per l'insegnamento della cultura patria ed orientale ,tra l'altro per l'insegnamento del Shintoismo, del Buddismo e del Cristianesimo.

Sembra assai dubbio che tali misure, anche se accompagnate da regolamenti e severa sorveglianza della studentesca e dal violento procedere della polizia contro ogni cosa sospetta, possano servire a sopprimere le «idee pericolose» cioè il socialismo e il comunismo. Una sola potenza potrebbe offrire al popolo giapponese le armi adatte per la battaglia contro tutte le «idee pericolose», e questa potenza costruirebbe nello stesso tempo il più forte baluardo dello Stato: la Chiesa cattolica. Ad ogni modo fa piacere il constatare che poco a poco si comincia a comprendere l'insufficienza di una dottrina morale che fa astrazione da ogni principio religioso e la necessità di una base religiosa per l'educazione .

Autopompa in un burrone in Ispagna

Due pompieri morti

SANTANDER, 20 sera

Una grave disgrazia è accaduta sulla strada che da questa città conduce al Sanatorio di Pedrosa. Proprio in uno stabile di questo era scoppiato un incendio e i pompieri, telefonicamente avvertiti, accorrevano con le loro pompe automobili sul luogo del disastro. Disgraziatamente, uno dei carri, che procedeva a grandissima velocità, ad un certo punto della strada precipitava in un burrone sottostante. Dal precipizio sono stati estratti cinque pompieri feriti gravemente. Due di essi, purtroppo, sono deceduti poco dopo. (Radio St.)

IL TERREMOTO

CONTINUANO LE SCOSSE IN VARIE REGIONI D'ITALIA

IL COMUNICATO dell'Ufficio di geofisica

ROMA, 20 sera

Il R. Ufficio centrale di meteorologia e geofisica comunica:

« Stanotte i sismografi del R. Ufficio Centrale di meteorologia e geofisica diedero una vistosa registrazione sismica, coll'inizio alle ore 2,10'45'' e con la massima ampiezza di 12 millimetri sulla componente N. E. o di 15 millimetri sulla componente N. W. Si è calcolato in Km. 450 la distanza da Roma dell'epicentro.

« Notizie del terremoto finora pervenute all'Ufficio hanno scosse fra grado quinto e sesto della Scala Mercalli a Bologna, del quinto a Parma, del quarto a Padova, Mantova Piacenza. Registrazioni a Rocca di Papa e Benevento. Le ore date dagli Osservatori sono tutte intorno ad ore 2.10 ». (St.).

Le varie segnalazioni

MODENA, 20 sera

Stamane alle 2.11 una nuova scossa di terremoto si verificava nella nostra città, questa volta però destando maggior allarme e svegliando bruscamente l'intera cittadinanza. Il movimento in senso ondulatorio è stato della durata di 7 secondi e di un grado più forte della mattina scorsa. Alcune persone, più impressionate si recavano in Piazza d'Armi dove si intrattenevano fino all'alba. Nessun danno si è verificato in città, nè si ebbero a lamentare cadute di comignoli.

L'Istituto geofisico della R. Università ci comunica che infatti alle ore 2 e undici minuti gli istrumenti segnalavano una scossa di terremoto in senso andulatorio con direzione sud-ovest-nord-est della durata di 7 secondi da valutarsi del 5.o grado della scala Mercalli.

PARMA, 20 sera

L'Osservatorio meteorologico della Università ha registrato stanotte una nuova scossa di terremoto in senso ondulatorio. Il movimento tellurico, di notevole intensità, si è verificato alle 2.10 ed è stato avvertito dalla cittadinanza tra la quale ha generato anche un po' di panico. Nessun danno.

GENOVA, 20 sera

Questa mattina, verso le 2.30, numerosi cittadini hanno avvertita una sensibile scossa di terremoto. In alcune zone, anzi, numerose persone, allarmate, sono uscite all'aperto. L'Osservatorio idrogr… della Regia Marina non ha per… municata alcuna segnalazione … movimento.

VICENZA, 20 se…

Alle ore 2,5 è stata registra… Vicenza una sensibile scossa di … remoto in senso ondulatorio e … sultorio. Nessun danno.

VIAREGGIO, 20 se…

Questa notte, alle ore 2,5, è … avvertita a Viareggio una … scossa di terremoto di carattere … sultorio.

MANTOVA, 20 se…

Dopo la scossa sismica di … mattina, stamane, alle 2,40, … stata registrata un'altra in … ondulatorio, della durata di … chi secondi. Alcuni cittadini, … gliati bruscamente, si sono p… all'aperto. All'infuori di un p… panico non si ha a registrare … dente alcuno.

BERGAMO, 20 se…

Stamane, verso le ore 2.15 è … avvertita in città una scossa di … remoto in senso ondulatorio ch… rata qualche secondo.

PADOVA, 20 se…

Stamane sono state registrat… scosse di terremoto le più sen… alle 2,10 e 6,50.

In proposito l'Istituto di F… della nostra Università comun…

« Una nuova forte scossa sis… si è registrata questa notte … ore 2.10 a Padova, di quarto g… della scala Mercalli, con dist… epicentrale di 110 chilometri … nostra città.

« A questa hanno fatto seguito … rie riprese, delle quali la prin… le alle ore 6.50 circa ».

VENEZIA, 20 se…

Stanotte alle ore 0,48 circa è … avvertita una leggerissima scoss… senso ondulatorio.

MOGLIA, 20 se…

La scorsa notte alle 2.10 è … avvertita un'altra sensibilis… scossa di terremoto con direz… sud-est nord-ovest durata par… secondi.

ROMA, 20 se…

Questa notte alle ore 2.10, è … registrata una scossa di terre…

VERONA, 20 se…

Alle ore 2.10 è stata avvertita … in senso ondulatorio e sussult… sensibile scossa di terermoto in … so ondulatorio.

(Vedi in «Corriere Bolognese» … notizie circa le scosse di terre… a Bologna).

4 aviatori morti in California

NEW YORK, 20 sera

Una impressionante sciagura aviatoria viene segnalata da San Diego (California), dove due idroplani si sono scontrati in volo, precipitando entrambi ridotti ad un informe ammasso di rottami.

I quattro piloti a bordo degli apparecchi sono tutti morti sul colpo. I loro cadaveri sono stati raccolti ridotti in condizioni pietose.

Le cause della sciagura sembrano dovute a dun errore di manovra del pilota di uno degli apparecchi.

Una vittoria dei federali nel Messico

TUCSON (ARIZONA), 20 sera

E' stato qui trasportato un gruppo di ribelli. Essi narrano che un violentissimo combattimento è avvenuto a Mesquito tra le forze ribelli e le truppe federali le quali sono riuscite vittoriose su tutta la linea. Il numero dei morti nonostante la violenza della battaglia sarebbe alquanto limitato. (*Radio Stefani*).

La morte del fratello dell'ex Kaiser

KIEL, 20 sera

Nel castello Hemelmark presso Eckernfoerde è morto di polmonite all'età di 67 anni il Principe Enrico di Prussia, fratello dell'ex imperatore Guglielmo II. (*Radio Stef.*).

Trenta sepolti in Belgio in una miniera

BRUXELLES, 20 sera

A breve distanza dalla recente sciagura mineraria che è costata la vita a numerosi infelici minatori belgi e stranieri, un'altra ne viene segnalata stamane a Waterschei, dove numerosi operai sono rimasti sepolti per un improvviso franamento mentre lavoravano in una miniera di carbone.

Mancano finora i particolari. I sepolti superano la trentina. Si ignorano le possibilità di salvataggio.

Ritenuto morto che scrive dalla Siberia dopo 15 anni

TRENTO, 20 sera

Giunge notizia dal vicino sobborgo di Gardolo che in questi giorni ha dato sue notizie, dopo quindici anni di silenzio, certo Augusto Dalvit, che i familiari ritenevano morto in guerra. Il Davit, disperso in combattimento sul fronte austro-russo, sarebbe caduto prigioniero in mano dei russi, in una delle prime battaglie. Dalla lontana Siberia, dove si trova, egli ha chiesto ora di essere rimpatriato.

Morta per un investimento tramviario

MONZA, 20 sera

Ieri sera usciva da una casa di via Gerolamo Borgazzi certa Rosa Bonalumi vedova Recalcati, di anni 68, la quale non si accorgeva del tramvai Monza-Milano che giungeva e che la investiva. Raccolta dalla Croce Verde in condizioni gravissime, dopo circa un'ora che era giunta all'ospedale moriva per frattura del bacino e commozione cerebrale.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 20 se…

Il Capo del Governo ha ricev… senatore Calisse ed il comm. Ale… dro Carettoni rispettivamente pres… te ed amministratore delegato … Banca di S. Spirito. Il Capo del … verno ha voluto essere particolar… te informato sull'andamento del … e si è compiaciuto con gli ammini… tori per i risultati ottenuti. (*Stef…*

Gli avanguardisti a Roma

ROMA, 20 se…

Durante tutta la giornata di … sono affluiti a Roma i primi … di avanguardisti destinati alle … ni di formazione che si stanno … pando sotto le tremila tende al … dei Parioli.

Al comando dei propri ufficia… perfetto assetto di marcia perfett… te inquadrati, i reparti, scesi alle … zioni Termini, Tuscolana, Ost… Tiburtina, Trastevere, sono stati … viati dai comandi di tappa ivi ap… tamente istituiti al campo che … giungevano in perfetto ordine.

Sono arrivati finora i reparti … Bergamo, Fiume, Cremona, Br… Taranto, Brindisi, Lecce, Bari, … ra, Cagliari, Nuoro, Vercelli, … Cuneo, Belluno, Pavia, Udine, … na, Treviso, Venezia, Ferrara, … go, Vicenza, Padova, Reggio Cal… Catanzaro, Cosenza, Bolzano, T… Verona, Ravenna, Forlì, Tripoli, … lermo, Agrigento, Ragusa, Ca… Caltanissetta, Pola, Milano, … Gorizia, Varese, Sondrio, Como, … sina, Siracusa, Enna, Trapani.

Sono per ora circa 8000 avang… sti che alterneranno la sana e … vita del campo alle competizioni … tive del concorso «Dux». Nella … na di oggi sono attesi dalle … gioni d'Italia circa 7000 avang… sti. Con domani la vita del ca… che si presenta perfetta in tutti … servizi, entrerà nella sua comple… tività. (*Stefani*).

L'incendio del teatro di A… è doloso

VENEZIA, 20 se…

Secondo notizie da Adria, … stato accertato che l'incendio che … distrutto quel teatro è stato dolos… sono recati sul posto il pretore … Minici, il commissario di P. S. … Pellaccia, l'ingegnere comunale … pari e fra le macerie, nel cortile … teatro, è stato trovato un recipie… benzina che ha certamente servito … incendiari. Inoltre è stato trovato … foro, fatto di recente nella rete … tallica che divide il cortile dagli … retrostanti, foro nel quale i malf… sarebbero passati, e si sono … anche impronte sul seminato. Di … ste sono stati fatti i rilievi.

Parecchi cittadini sono stati … rogati. E' stato rilasciao l'inser… del teatro, Luigi Contato, che era … to fermato perchè la sera prima … 11, era entrato col sigaro acce… prendere il baule d'un artista che … tiva. L'opera delittuosa sarebbe … compiuta verso le 23, poichè in … l'ora il cane di tale Alcibiade Pi… il cui cortile comunica con gli … anzidetti si è dato ad abbaiare … samente.

NOTIZIE SOMMARIE

E' morto a Nizza il principe Ch… Fazil, cugino del Re dell'Egitto.

Il Ministro d'Italia a Lisbona … ferto un pranzo al Ministro degli … ri portoghese. Vi sono intervenuti … basciatrice d'Inghilterra e i Mi… degli Stati Uniti, della Cecoslov… e del Messico.